



Osservatorio regionale sulla legislazione

SECONDO RAPPORTO

SULLA LEGISLAZIONE REGIONALE PIEMONTESE

Ottobre 2002

Progettazione e redazione a cura di:

Maria Rovero (Segretario generale del Consiglio regionale - Direttore Segreteria dell'Assemblea regionale)

Adriana Garabello (Direttore Processo Legislativo)

sulla base della metodologia elaborata per il 1° Rapporto a cura di Maria Luigia Gioria

Hanno collaborato per le rispettive competenze:

Direzione Processo legislativo

Silvia Bertini (dirigente Settore Commissioni legislativi), Elsa Aliberti, Franco Ferraresi con la collaborazione dei responsabili delle Commissioni permanenti.

Loredana Conti (dirigente Settore Studi e Documentazione legislativa), Laura Banda, Claudia Parola

Giuseppe Fraudatario (dirigente Settore Assemblea regionale), Celina Baldi, Silvana Colognese, Luigi Grieco, Bruna Marte, Vanda Mignone

Piera Ronco (Segreteria direzione)

Direzione Segreteria dell'Assemblea regionale

Elena Fenoglio e Silvano Ghiglione (Settore Sistema Informativo e Banca Dati Arianna)

Gabriella Zanon (Settore Affari Istituzionali e Supporto Giuridico-Legale)

Direzione Affari Istituzionali e Processo di delega

Giuliano Bertello (Settore attività Giuridico-Legislativa)

CSI - Piemonte (Progetto sviluppo Sistema Informativo consiliare)

Mauro Marzola, Laura Zambotto

Coordinamento editoriale

Roberto Perucca (Settore Sistema Informativo)

Avvertenze

- *I dati sono dedotti della banca dati "Arianna" per quanto attiene alla legislazione regionale dalla I alla VII legislatura (dicembre 1971 – 31 agosto 2002).*
- *I dati relativi ai soggetti di iniziativa legislativa si riferiscono alla IV legislatura (come dedotti dagli archivi dell'Aula) e alle legislature dalla V alla VII (come dedotti da "Arianna")*

Indice

Presentazione	5
PARTE PRIMA – Analisi quantitativa	13
1. Rilevazione quantitativa sulla produzione normativa	13
1.1 Le leggi regionali emanate dalla I alla VII legislatura	13
1.2 Tipologia di approvazione delle leggi e analisi degli emendamenti nella VII legislatura	15
1.3 Modifiche di coordinamento ex articolo 83 Regolamento	23
1.4 Sedute consiliari VII legislatura: analisi sedute, numero sedute e giornate di seduta.....	24
1.5 Sedute Aula: confronto primo periodo VI Legislatura con analogo primo periodo VII Legislatura.....	28
1.6 I regolamenti regionali emanati dalla I alla VII legislatura.....	29
2. La classificazione della legislazione per settori e per macro materie	31
3. L'iniziativa legislativa rispetto alle leggi regionali approvate.....	41
3.1 Iniziativa legislativa: confronto tra primo periodo VI Legislatura e analogo primo periodo VII Legislatura.....	42
3.2 Progetti di legge ripresentati in successiva legislatura: applicazione dell'art. 77 del regolamento interno del Consiglio regionale	45
4. I vincoli normativi.....	49
5. Stato della legislazione regionale	51
6. Tipologia della normazione.....	53
PARTE SECONDA - Analisi qualitativa	57
7. Questioni pregiudiziali e sospensive presentate nel corso della VII legislatura.	57
8. Ordini del giorno collegati alle leggi (VII Legislatura) ai sensi dell'art.78 del Regolamento.....	59
9. Allarmi costituzionali.....	63
10. Obblighi di relazione al Consiglio regionale	65
11. Pareri previsti da leggi regionali.....	71
12. Analisi di alcuni aspetti dell'attività delle Commissioni permanenti.....	73
13. Le Commissioni Speciali e le indagini conoscitive	75
APPENDICI.....	79
APPENDICE 1: Proposte di legge di iniziativa popolare e degli EE.LL., con relativo esito, presentate dalla I alla VII legislatura (agosto 2002).	81
APPENDICE 2: Applicazione art. 77 Regolamento interno inizio VII Legislatura	121
APPENDICE 3: Allarmi Costituzionali intervenuti sulle leggi regionali del Piemonte dal 1970 al 2002	131
APPENDICE 4: Pareri espressi dalle Commissioni consiliari permanenti previsti da leggi regionali.....	145
APPENDICE 5: Commissioni speciali.....	159

Presentazione

Il primo rapporto

Il primo rapporto sulla legislazione regionale piemontese¹ - presentato in anteprima al Forum della pubblica amministrazione nel maggio 2001 e nella versione definitiva consegnato all'Ufficio di Presidenza nel luglio 2001 e successivamente illustrato, con anticipazioni sulle innovazioni che era intenzione introdurre nella nuova edizione, sia al Forum che al ComPa, edizione 2002 - ha riguardato l'attività normativa (legislativa e regolamentare) delle prime sei legislature regionali e il primo anno della settima.

Esso si inseriva, come analoghi rapporti sulla legislazione presentati in altri Consigli regionali (Lombardia e Toscana²), nella scia di quanto sta da tempo facendo la Camera dei Deputati con il periodico rapporto sullo stato delle legislazione, elaborato all'interno dell'Osservatorio sulla legislazione. Il rapporto della Camera nelle due ultime edizioni ha infatti dedicato, in collaborazione con tutti i Consigli regionali, un'apposita sezione alla produzione legislativa regionale³.

I rapporti che i singoli Consigli hanno redatto sulla loro attività legislativa hanno fatto riferimento alla preziosa esperienza maturata in tali occasioni. Per quanto riguarda la nostra Regione, il primo rapporto ha utilizzato anche, ampliandole, esperienze e analisi già avviate nelle precedenti legislature⁴.

I rapporti in questione, redatti dalle strutture consiliari partendo da un'analisi statistica della produzione normativa, hanno permesso di evidenziare, attraverso

¹ Consiglio regionale del Piemonte-Osservatorio regionale sulla legislazione **"PRIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE REGIONALE PIEMONTESE –DALLA I ALLA VII LEGISLATURA"**, maggio 2001, progettazione e redazione a cura di Maria Luigia Gioria

² Consiglio regionale della Lombardia – Direzione generale assistenza legislativa "Rapporto 2000 – 2001 sullo stato della legislazione e sul rendimento istituzionale del Consiglio regionale"; Regione Toscana, Consiglio regionale – Servizio qualità della legislazione "Rapporto sulla legislazione (maggio 2000 – novembre 2001)"

³ per fornire la richiesta collaborazione alla redazione dei rapporti della Camera sullo stato della legislazione vengono periodicamente predisposti dai singoli Consigli alcuni elaborati, che riguardano:

- l'analisi e la classificazione della legislazione regionale, sulla base di un questionario e di una metodologia proposta del Servizio Studi della Camera
- le schede sulla legislazione di settore nelle materie individuate
- le osservazioni sulla stesura provvisoria della seconda parte del rapporto (predisposta dall'Istituto di studi sulle Regioni del CNR) dedicata alle tendenze e problemi della legislazione regionale

⁴ Già nella V legislatura (1990 – 1995) si era svolta una prima analisi sulla produzione legislativa piemontese, con una metodologia finalizzata, da un lato, alla messa a punto di un'unica scheda di sintesi per le leggi e per i progetti di legge anche con l'intento di controllare la base dati della banca delle leggi regionali piemontesi, "Arianna" e, dall'altro lato, all'analisi quantitativa degli atti legislativi presentati in quella legislatura, per osservare in particolare:

- i progetti di legge presentati ripartiti per anno
- i progetti di legge presentati rispetto ai soggetti di iniziativa legislativa (dato assoluto e relativo)
- i progetti di legge al Parlamento rispetto ai soggetti di iniziativa legislativa (dato assoluto e relativo)
- i progetti di legge rispetto alla causale di fine anomala
- i deliberati legislativi dichiarati incostituzionali
- i deliberati legislativi pendenti innanzi alla Corte Costituzionale per giudizio di legittimità
- i progetti di legge assegnati per Commissione consiliare e con riferimento alla sede di esame referente e consultiva
- i progetti di legge rispetto ai classificatori per settore organico e per materia

dati quantitativi e qualitativi, quale era stata nel periodo considerato la produttività legislativa dell'assemblea e la qualità della legislazione regionale prodotta.

Si è ora provveduto alla redazione del secondo rapporto sulla legislazione regionale del Piemonte, che riguarda la VII legislatura regionale dal giugno 2000 all'agosto 2002.

I nuovi strumenti

Nel periodo intercorrente tra il primo e il secondo rapporto, le strutture consiliari hanno continuato a sviluppare attività di studio e di sperimentazione rivolte all'affinamento delle procedure, alla definizione dei flussi e alla predisposizione di strumenti di supporto al legislatore in vista di una sempre più elevata qualità della legislazione. Si tratta di iniziative e attività che fanno riferimento allo strumento attivato dall'interno del Laboratorio giuridico⁵, l'Osservatorio regionale sulla legislazione⁶: tra i prodotti dell'Osservatorio vi sono la partecipazione al rapporto annuale sulla legislazione della Camera dei Deputati e l'attività volta alla predisposizione di quello regionale.

Innanzitutto si è proceduto all'attivazione concreta del progetto del **dossier virtuale**, frutto di lunga elaborazione teorica negli anni precedenti e che ha visto nel 2002 la sua realizzazione pratica. Si tratta di un progetto che nasce come implementazione del faldone cartaceo - inteso in senso archivistico cioè come raccoglitore di tutta la documentazione raccolta e attinente un determinato argomento o oggetto - e che consiste nell'informatizzazione del flusso dei progetti di legge. In altre parole, l'obiettivo è quello di permettere il reperimento e la consultazione tramite PC di tutto il materiale documentario collegato alla progettazione e all'istruttoria di un progetto di legge regionale, informatizzando tutti i documenti cartacei che precedono, accompagnano e seguono l'esame e

⁵ Il Laboratorio giuridico, ideato nel Consiglio regionale per sviluppare la banca dati "Arianna" delle leggi regionali e il suo sistema giuridico-informatico, dal 1998, con il nuovo assetto organizzativo della Regione, è diventato una struttura interattiva del Consiglio e della Giunta regionale. Costituisce uno spazio di formazione permanente e scambio di conoscenze ed esperienze anche con altre realtà, regionali e nazionali, nonché uno strumento di elaborazione di metodologie di analisi e monitoraggio e di standard, per qualificare la produzione normativa e per sviluppare nuove professionalità e "culture" del fare le leggi e dell'amministrare. Ne fanno parte i referenti legistici delle Direzioni del Consiglio e della Giunta regionale individuati dai direttori regionali, secondo un modello organizzativo di "drafting" distribuito, e i funzionari che partecipano a progetti finalizzati istituiti nell'ambito del Laboratorio giuridico. I temi di lavoro sono costituiti dalle tecniche legislative (nei quattro campi: legistica, fattibilità, implementazione-valutazione, procedure) e legimatiche a cui si collegano i temi della semplificazione normativa e amministrativa e i processi di delega e di riforma istituzionale e della pubblica amministrazione.

⁶ scopi principali dell'Osservatorio regionale sulla legislazione sono i seguenti:

- fornire nuovi strumenti documentali e di conoscenza sullo stato e sulle tendenze della legislazione
- stimolare una maggiore consapevolezza sui fenomeni legislativi e sulla qualità del processo decisionale legislativo
- sviluppare una strumentazione metodologica per comprendere l'evoluzione della legislazione

l'approvazione di un progetto di legge da parte dell'assemblea regionale⁷. Il dossier virtuale è consultabile sull'Intranet consiliare ed è attivo in maniera sistematica: per i progetti di legge dal n. 399/VII legislatura e per le leggi regionali dalla n. 15/2002.

Si è anche proceduto alla stesura e alla firma, tra le direzioni della Giunta e del Consiglio regionali, coinvolte nelle varie fasi dell'iter dei progetti di legge, di un **Protocollo d'intesa** che disciplina il flusso integrato dei testi degli atti normativi nonché il dossier virtuale. Il protocollo d'intesa sostituisce, integrandone il testo, un precedente protocollo, stipulato il 24 maggio 1999 tra le stesse Direzioni, che si proponeva di definire "chi faceva cosa", ovvero le funzioni delle singole strutture coinvolte durante tutto l'iter di esame di una legge, con particolare riferimento alla univocità e certezza del testo che, registrato su supporto elettronico, veniva man mano aggiornato dagli uffici di Giunta e di Consiglio che intervenivano nelle diverse fasi dell'iter. La nuova versione del protocollo, firmata il 20 giugno scorso, è stata resa necessaria dalle innovazioni costituzionali, legislative, metodologiche e tecnologiche nel frattempo intervenute, che hanno imposto aggiornamenti e integrazioni al precedente protocollo⁸.

Scopo finale del protocollo d'intesa è quello di migliorare sempre più la qualità della normazione, estendendo e consolidando il flusso integrato degli atti normativi, implementando le fonti notiziali e il "dossier virtuale" per ogni progetto di

⁷ in merito cfr. seminario "Dal faldone cartaceo al dossier virtuale: l'informatizzazione dell'iter legislativo (Torino, 1° luglio 2002): il materiale è consultabile dall'Intranet consiliare, voce sistema informativo, nonché l'articolo apparso sulla rivista Iter legis (marzo – maggio 2002)

⁸ La nuova versione si propone

- ✓ di estendere il flusso integrato dei testi degli atti legislativi anche alla fase di progettazione delle leggi, in particolare presso le Direzioni della Giunta regionale, avendo fin qui consolidato, con l'applicazione del precedente protocollo, il flusso nelle fasi dell'iter consiliare, della promulgazione e pubblicazione della legge. In prospettiva, il flusso potrà essere esteso anche ai Gruppi consiliari per i progetti di legge di iniziativa dei singoli consiglieri
- ✓ di gestire, a seguito della legge costituzionale 1/1999 che ha ridefinito la potestà regolamentare, il nuovo flusso degli atti regolamentari
- ✓ di precisare la nuova fase di vigenza a seguito dell'abolizione del controllo del Commissario di Governo sulle leggi regionali ex legge costituzionale n. 3/2001
- ✓ di incorporare nel flusso anche le metodologie di analisi per migliorare la qualità normativa, quali, ad esempio, la relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri finanziari e sulle relative coperture introdotta dalla legge regionale 7/2001 di contabilità regionale o l'analisi d'impatto della regolazione (AIR) di cui è in corso in Piemonte, come in altre Regioni italiane, una prima fase di applicazione sperimentale condotta insieme al FORMEZ
- ✓ di potenziare e sviluppare le professionalità rivolte all'analisi tecnico-normativa e finanziaria e di impatto regolativo
- ✓ di arricchire e consolidare le fonti notiziali in occasione della pubblicazione degli atti normativi nel Bollettino Ufficiale: la pubblicazione delle leggi verrà infatti arricchita con elementi derivabili anche automaticamente dalla banca dati "Arianna" quali i dati di iter o i riferimenti normativi
- ✓ di implementare il "dossier virtuale" degli atti normativi, che si intende estendere gradualmente anche presso le strutture dell'esecutivo con particolare riferimento alla fase di progettazione normativa e a quella attuativa dei provvedimenti legislativi: la sua implementazione è infatti strettamente correlata ad un corretto svolgimento dell'intero flusso integrato dei testi degli atti
- ✓ di arricchire il patrimonio informativo di supporto al processo decisionale e la fruizione del sistema informativo dell'Ente potendo disporre di nuove tecnologie, della firma elettronica e di altri strumenti di sicurezza nella trasmissione in rete delle informazioni;
- ✓ di aggiornare la prassi e le regole procedurali sul drafting nelle diverse fasi del flusso, già incluse nel precedente protocollo d'intesa ma in questa versione ulteriormente precisate e meglio definite.

legge in esame, favorendo l'applicazione delle metodologie di analisi tecnico-normativa e finanziaria e di impatto regolativo.

Di particolare interesse è l'impegno ad applicare in tutte le fasi dell'iter legislativo le regole procedurali sul **drafting** dettagliatamente definite nel protocollo d'intesa, che stabilisce da parte di chi, entro quali limiti e in quali fasi interviene l'applicazione di tali regole con particolare riferimento alla nuova edizione del manuale (**regole e suggerimenti per la redazione dei testi normativi**), edizione 2002, recentemente adottato dall'Ufficio di Presidenza⁹.

Nello stesso periodo, ha anche operato un gruppo di lavoro, voluto dall'Ufficio di Presidenza, che ha preso in esame la problematica connessa ai **testi unici** redigendo due ipotesi di testi unici (in materia di nomine di competenza regionale e di istituti della partecipazione) e approfondendo le tematiche, complesse e delicate, connesse a tali attività¹⁰.

I nuovi strumenti attivati, dal rapporto sulla legislazione al dossier virtuale e al protocollo d'intesa, si appoggiano sulla **banca dati delle leggi regionali piemontesi (Arianna)**, fulcro del sistema informativo dell'assemblea regionale e completo supporto documentale per l'attività legislativa dell'Assemblea.

La banca dati è operante da anni: attualmente sono in corso le analisi per ridefinirne la struttura¹¹, con particolare riferimento al progetto Normeinrete, rendendola più ricca anche grazie alle innovazioni tecnologiche intercorse dalla sua progettazione e prima messa in funzione.

Di particolare rilievo è l'implementazione del settore dedicato ai cosiddetti indicatori giuridici, cioè ai dati di analisi sulla tipologia della legge che ne arricchiscono il testo e forniscono all'utente un quadro immediato, quantitativo e qualitativo, della produzione normativa.

Un ulteriore elemento innovativo, attivato quest'anno, è costituito dal progetto **CAPIRe** (Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali): si tratta di un progetto avviato per iniziativa congiunta dei Consigli regionali di Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Toscana in collaborazione con Progetto

⁹ Delibera Ufficio di Presidenza n. 152 del 18 settembre 2002

¹⁰ Cfr.:i seguenti documenti licenziati dal Gruppo di lavoro sui testi unici:

- primo rapporto – luglio 2001 contenente una relazione sulle problematiche connesse alla predisposizione e all'approvazione di t.u. e all'individuazione delle relative materie nonché un'ipotesi di t.u. in materia di nomine di natura ricognitiva con alcune proposte di natura novativa
- secondo rapporto – febbraio 2002 contenente analisi delle problematiche per un testo unico in materia di referendum
- terzo rapporto – ottobre 2002 contenente un'ipotesi di testo unico ricognitivo e innovativo in materia di istituti di partecipazione

¹¹ Vedi anche studio di fattibilità su riprogettazione della banca dati "Arianna", presentato nel 2001.

Valutazione di Torino. Lo scopo di CAPIRe¹² consiste nel rilanciare e dare maggiore concretezza alla funzione di controllo delle Assemblee regionali.

Nell'ambito del progetto è prevista la realizzazione di attività d'approfondimento e momenti di discussione con l'obiettivo di far crescere, all'interno e all'esterno dei Consigli regionali, una maggiore consapevolezza sul significato della funzione di controllo e sulla necessità di dotarsi di nuovi strumenti (statutari, legislativi ed organizzativi) per rendere questa funzione parte del modo di essere e di agire dei Consigli alla previsione. Particolare attenzione viene data dal progetto alla previsione nei nuovi Statuti regionali di strumenti e meccanismi utili ad innescare processi di controllo e valutazione sulle leggi approvate e sulle politiche pubbliche promosse dai Consigli regionali. I promotori e destinatari preferenziali di tali processi sarebbero le stesse assemblee elettive che potrebbero così avere a disposizione maggiori informazioni e conoscenze per "formarsi un'opinione", fondata empiricamente, su quanto è accaduto, o sta accadendo, in seguito alla decisione di varare un nuovo intervento.

Queste iniziative hanno permesso il consolidarsi all'interno delle strutture consiliari di una mentalità volta alla ricerca della miglior qualità della legislazione e all'analisi approfondita delle diverse problematiche connesse all'attività legislativa. Ne sono emersi spunti che hanno suggerito di arricchire il nuovo rapporto con altri dati e nuove considerazioni.

Il secondo rapporto

Nel secondo rapporto, si è innanzitutto ritenuto di riprendere in esame alcuni dei dati già presenti nel precedente rapporto e relativi ai primi mesi della settima legislatura, integrandoli e in parte ampliandoli, e di incorporarli nella nuova edizione per fornire un dato più omogeneo e completo. Inoltre, non ci si è limitati all'analisi dei dati quantitativi e qualitativi connessi alla produzione normativa piemontese nel periodo considerato, ma si è cercato di ampliare tale analisi aggiungendo altri dati che meglio potevano illustrare come il Consiglio ha operato nell'esercizio della potestà legislativa, nonché i contenuti della produzione normativa, tenendo anche conto della fase di applicazione delle leggi soprattutto per la parte che coinvolge gli organi assembleari.

¹² Per ulteriori informazioni cfr. il sito www.capire.org.

Particolare attenzione è stata quindi data a vari elementi e dati che accompagnano la legge nel suo iter formativo e attuativo, elementi che possono fornire ai consiglieri strumenti di conoscenza sia sulle modalità di definizione del testo legislativo (analisi delle consultazioni, esame degli emendamenti, modalità di votazione ecc.) sia sulla fase di esecuzione delle decisioni assunte dall'Assemblea, spesso prefigurando o anticipando forme di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione delle politiche innescate dalla norma in esame.

Sono state quindi segnalate eventuali clausole di monitoraggio già presenti in alcune (poche) leggi piemontesi o la previsione di periodiche relazioni al Consiglio sullo stato di attuazione delle leggi.

Si tratta, in quest'ultimo caso, di previsioni normative frequenti nella legislazione regionale piemontese. Evidentemente, l'intenzione del legislatore nel momento in cui ha redatto quelle norme, era quella di tenere periodicamente sotto controllo l'attuazione della legge. Nella stragrande maggioranza dei casi, però, le relazioni previste, anche se presentate, non hanno finora costituito uno strutturato momento di riflessione all'interno del Consiglio o delle commissioni consiliari, rischiando di costituire un mero adempimento formale. Sarebbe invece interessante approfondirne la qualità e i contenuti e, di conseguenza, la validità e l'efficacia quali strumenti di controllo e di valutazione delle politiche avviate con le leggi in questione.

Analogo discorso vale per gli ordini del giorno di accompagnamento delle leggi, previsti dal nostro regolamento. Con essi – secondo il disposto del regolamento interno del Consiglio - l'assemblea, nella fase di approvazione di un provvedimento normativo, esplicita il significato della legge o formula direttive e istruzioni alla Giunta per la sua applicazione: svolge cioè una funzione di indirizzo. Tipico è il caso degli ordini del giorno collegati alle leggi di bilancio là dove nel testo non è possibile recepire tutte le volontà politiche emerse nel dibattito in Aula. Anche per questi atti vengono forniti nel nuovo rapporto elementi di valutazione (numerici e di contenuto).

Una sezione del rapporto è stata infine dedicata alle esperienze maturate attraverso l'istituzione di commissioni di indagine e di inchiesta, strumenti che pur rientrando in una visione tradizionale delle funzioni di legislazione e di controllo,

possono essere migliorati e affinati in un'ottica diversa e più innovativa del ruolo dell'assemblea.

È evidente che i dati che emergono da queste analisi potranno fornire anche utili spunti a chi riscrive lo Statuto per ridefinire strumenti tradizionali di indirizzo e di controllo adeguandoli al mutato ruolo delle assemblee regionali.

Il prodotto finale

“Arianna” costituisce il nucleo centrale delle fonti e degli strumenti a cui si attinge per l'analisi della legislazione sia per il rapporto della Camera sia per il rapporto sulla legislazione regionale piemontese (dai dati di iter ai classificatori, dai riferimenti normativi agli indicatori giuridici, dalla tipologia delle leggi allo stato di vigenza).

Altre fonti informative non secondarie sull'attività che potremmo chiamare paralegislative (v. dibattiti consiliari su temi istituzionali e su politiche regionali, sindacato ispettivo, attività amministrativa e pareri) sono presenti negli archivi dell'Aula e delle Commissioni consiliari (si pensi, oltre agli strumenti precedentemente ricordati, alle rubriche “Infoaula” e “Infocommissioni”¹³): si tratta di fonti che nel loro insieme consentono una visione complessiva della legislazione nel suo processo formativo e attuativo e che hanno permesso l'arricchimento del rapporto con ulteriori dati ed elementi.

Nei singoli paragrafi, per il dettaglio dei quali si rimanda all'indice, sono stati analizzati i dati raccolti evidenziando tendenze e caratteristiche, raffrontando, ogni qual volta possibile, i dati delle precedenti legislature con quelli della settima che, dopo 27 mesi di attività, cominciano ad essere significativi e a fornire indicazioni di tendenza interessanti.

Per le note metodologiche si rimanda invece al primo rapporto alla cui impostazione ci si è attenuti anche per consentire un'omogeneità di prodotto assolutamente necessaria per ulteriori analisi e considerazioni anche di carattere operativo.

Il secondo rapporto sulla legislazione regionale piemontese - elaborato dagli uffici contestualmente alla predisposizione dei primi dati per il nuovo rapporto della Camera che comprenderà il periodo fino alla fine del corrente anno - contiene innanzitutto un'analisi quali-quantitativa sui dati rilevati e sugli andamenti

¹³ Consultabili entrambe nell'Intranet consiliare

prevalenti nelle legislature regionali, per quanto concerne gli aspetti sotto indicati, già presenti nel primo rapporto:

- a. il numero delle leggi assumendo come parametri anche il numero degli articoli e degli allegati) e il numero dei regolamenti emanati con particolare attenzione, per questo settore, all'attività della Giunta conseguente alle modifiche costituzionali derivanti dalla legge costituzionale n. 1/1999
- b. la classificazione della legislazione, effettuata utilizzando i settori e le materie di "Arianna"
- c. l'iniziativa legislativa da cui promana l'atto, vale a dire: Giunta, consiglieri, Enti locali, cittadini o mista (derivante da proposte di iniziativa della Giunta e di consiglieri oppure della giunta e/o consiglieri, di iniziativa popolare o degli enti locali)
- d. i vincoli normativi della legislazione utilizzando la classificazione "vincolata" per le leggi per le quali il vincolo è posto da fonti regionali (c.d. vincolo interno: v. leggi di bilancio e finanziarie) o da fonti statali o comunitarie (c.d. vincolo esterno) e "non vincolata" per le leggi restanti
- e. la tipologia della regolazione normativa
- f. lo stato di vigenza delle leggi distinguendole in: vigenti (all'interno delle quali sono ricomprese anche quelle, molto numerose, che risultano non più operanti per scadenza o scopo esaurito o per superamento prodotto da altre leggi regionali o fonti statali o comunitarie) e abrogate
- g. il numero delle proposte di legge dalla IV alla VII legislatura (cioè da quando si dispongono i dati).

All'analisi dei dati quantitativi, che costituisce la struttura di base del rapporto, segue una seconda parte che contiene un'analisi di carattere qualitativo, nella quale, come più ampiamente specificato nella prima parte di questa presentazione, si è cercato di approfondire le osservazioni su aspetti specifici della legislazione, con particolare riferimento agli strumenti di controllo attuativo delle leggi e all'attività, legislativa e non, del Consiglio (aula e commissioni).

PARTE PRIMA – Analisi quantitativa

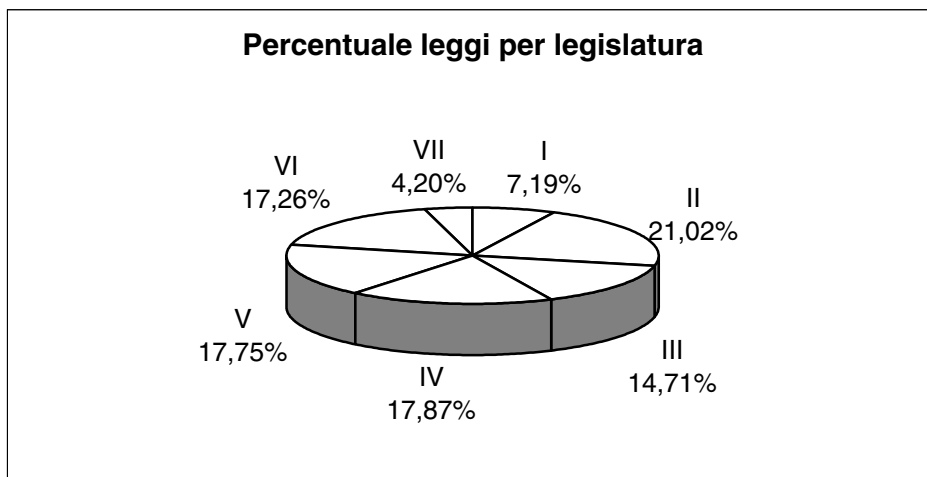
1. Rilevazione quantitativa sulla produzione normativa

1.1 Le leggi regionali emanate dalla I alla VII legislatura

Come già rilevato nel I Rapporto, dalla tabella di seguito riportata emerge che le legislature in cui la produzione legislativa è stata più elevata sono quelle relative alla II legislatura (pari al 21%) che incrementa notevolmente la produzione quasi triplicando quella della I legislatura, anche per effetto dell'impatto del DPR 616/1977, seguita dalle legislature IV e V (rispettivamente pari al 19%) e alla VI legislatura (pari al 18%). Le legislature con più bassa produzione legislativa sono invece la I (pari all'8% per ragioni fisiologiche legate all'avvio dell'Istituto regionale) e la III (pari al 15%).

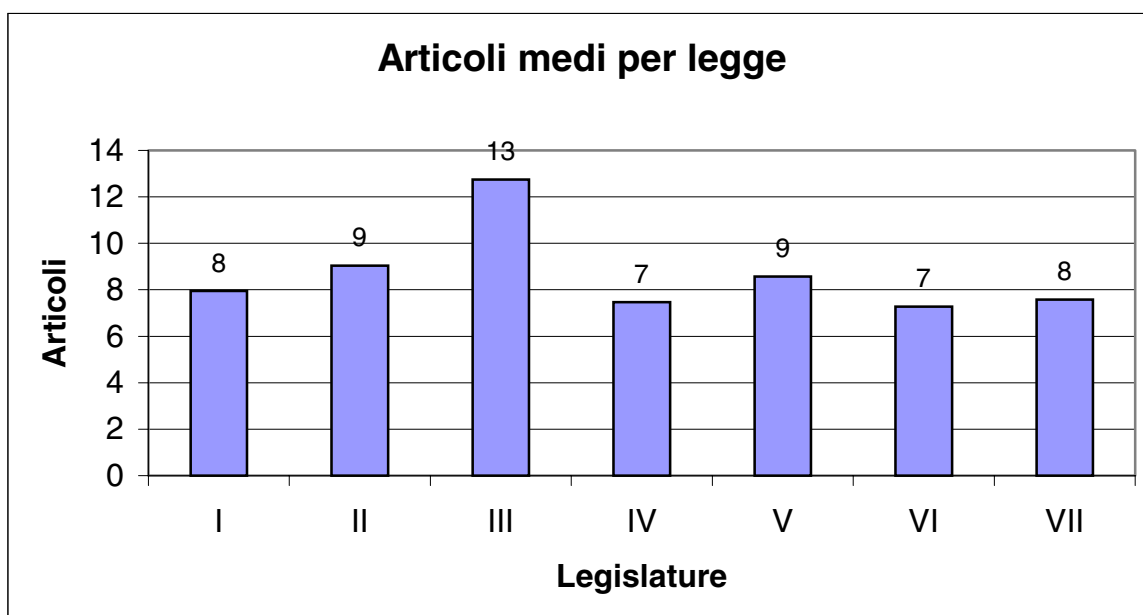
Il dato legislativo in questo contesto è stato raffrontato anche ad alcuni dati strutturali della legge, vale a dire al numero degli articoli per legge e al numero degli allegati.

Legislature	leggi	articoli	allegati
I	130	1034	15
II	380	3436	104
III	266	3390	72
IV	323	2413	93
V	321	2751	122
VI	312	2278	165
VII	76	580	47
totali	1808	15882	618



La rappresentazione grafica delle leggi per legislatura contiene i dati delle legislature dalla I alla VII: i dati relativi alla VII sono parziali e quindi poco significativi.

Nella elaborazione grafica si evidenzia il dato degli articoli medi per legge, per ogni legislatura. La legislatura con l'indice più elevato è la III. Per quanto riguarda la VII legislatura si ha, al momento, un indice medio di 8 articoli per legge.



1.2 Tipologia di approvazione delle leggi e analisi degli emendamenti nella VII legislatura

Questa sezione non era presente nel Rapporto precedente e i dati qui esposti si riferiscono solo alla VII legislatura.

Si è ritenuto interessante, anche sulla scorta di analoghe relazioni fatte dal Parlamento, effettuare una ricognizione puntuale sul tipo di approvazione delle leggi (all'unanimità, a maggioranza) e sulla presenza o meno di emendamenti in fase di esame d'Aula e sul loro grado di accettazione.

I dati sono riportati per anno in valore assoluto e in valore percentuale (vedi tabelle e grafici).

Costante è la superiorità del numero di leggi approvate a maggioranza rispetto a quelle approvate all'unanimità; la presentazione di emendamenti si verifica soprattutto nel primo caso, ma nel 2000 e nel 2002 si ritrovano emendamenti, accolti, presentati sia dalla minoranza sia dalla maggioranza, anche in casi di approvazioni all'unanimità.

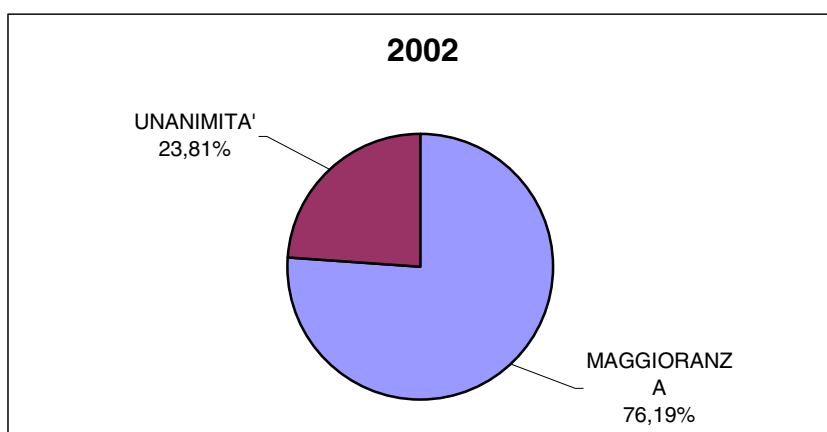
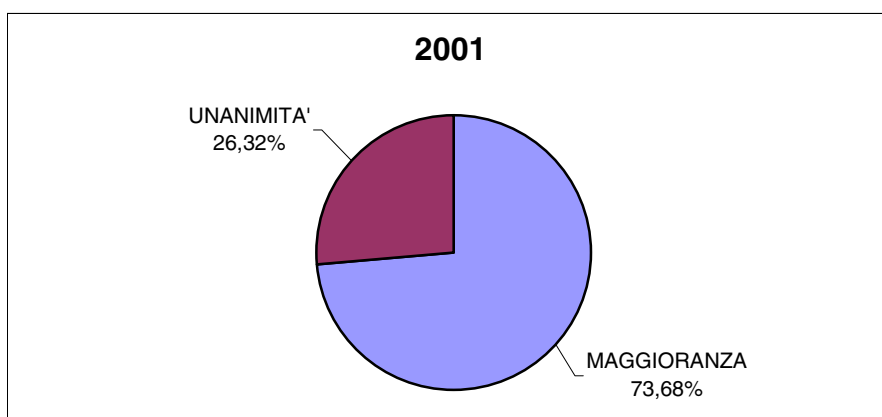
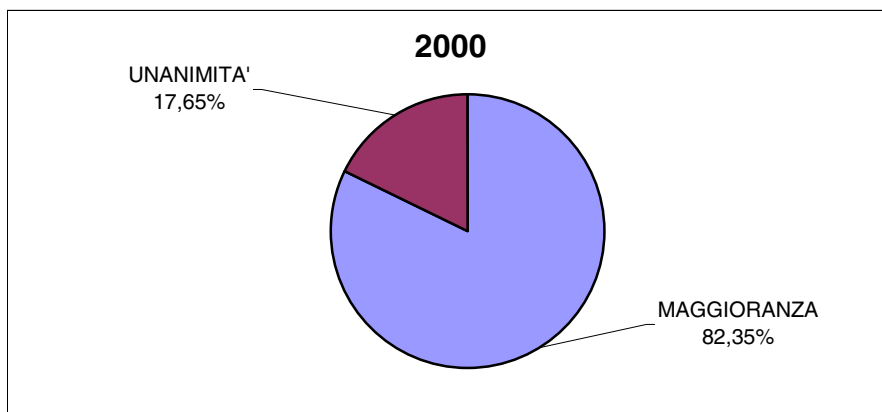
Le tabelle ed i relativi grafici indicano anche in modo puntuale, per ogni legge, il numero di emendamenti presentati, da quali coalizioni (sotto la voce maggioranza sono compresi gli emendamenti presentati dall'esecutivo), quale esito hanno avuto.

In particolare si è ritenuto significativo specificare, tra gli emendamenti approvati, quali sono stati presentati dalla maggioranza e quali dall'opposizione.

In sintesi si può dire che il potere emendativo non è esercitato solo dall'opposizione e che gli emendamenti presentati da quest'ultima trovano una discreta accoglienza (29% nel 2000 - 33% nel 2001 - 18% nel 2002).

Si tenga peraltro conto, nell'esaminare e analizzare questi dati, che nel procedimento legislativo della nostra regione non è previsto il voto di fiducia, con eventuale presentazione di maxi-emendamenti che riuniscono più articoli, in caso di fenomeni di forte opposizione ai provvedimenti.

TIPI DI APPROVAZIONE LEGGI NELLA VII LEGISLATURA



Dati su presentazione emendamenti e loro esito (per ciascun anno)**ANNO 2000**

LEGGE ANNO 2000	TIPO APPROVAZ. LEGGE	N° EMENDA MENTI TOTALI	EMENDAM. PRESENTATI			EMENDAM. APPROVATI			EMENDAM. RESPINTI	EMENDAM. RITIRATI SUPERATI
			MAGGIO RANZA	OPPOSI ZIONE	CONGIUN	MAGGIO RANZA	OPPOSI ZIONE	CONGIUN		
L.R. 45	M	3		3					2	1
L.R. 48	M	3	1	2		1			2	
L.R. 51	U+NP	1		1			1			
L.R. 52	M	35	4	31		4	6		14	11
L.R. 55	M	24	22	2		22	1		1	
L.R. 58	M	7	1	4	2	1	2	2	1	1
L.R. 59	U	1	1			1				
L.R. 61	M	15	1	14		1	3		4	7
TOTALI		89	30	57	2	30	13	2	24	20

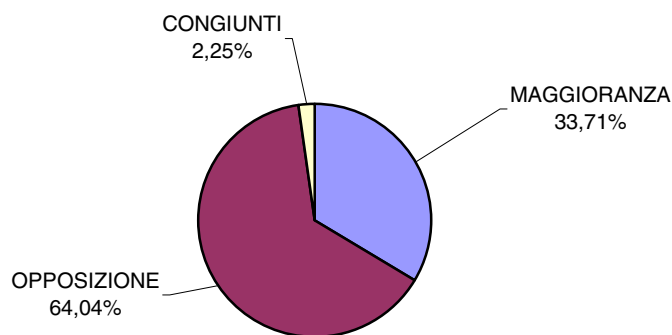
LEGENDA

M = MAGGIORANZA

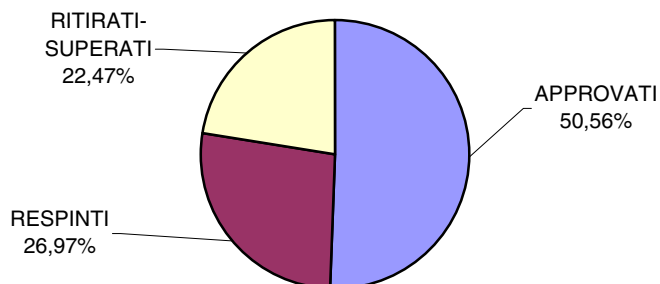
U = UNANIMITA' PRESENTI E VOTANTI

U+NP = UNANIMITA' VOTANTI + CONSIGLIERI NON PARTECIPANTI AL VOTO

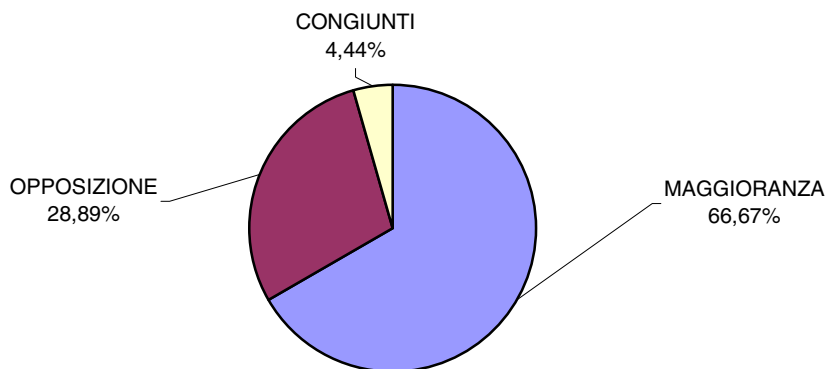
SOGGETTI PRESENTATORI EMENDAMENTI



ESITO EMENDAMENTI



APPROVAZIONE EMENDAMENTI



Anno 2001

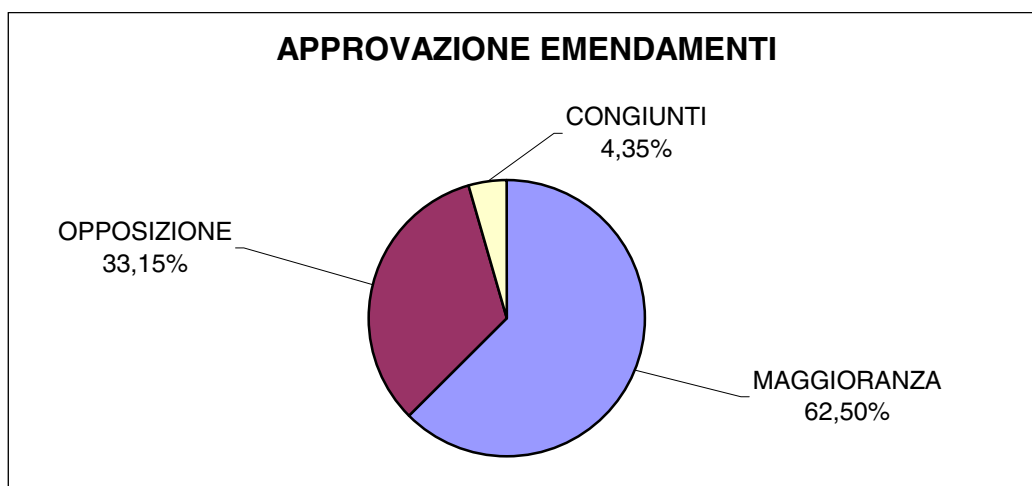
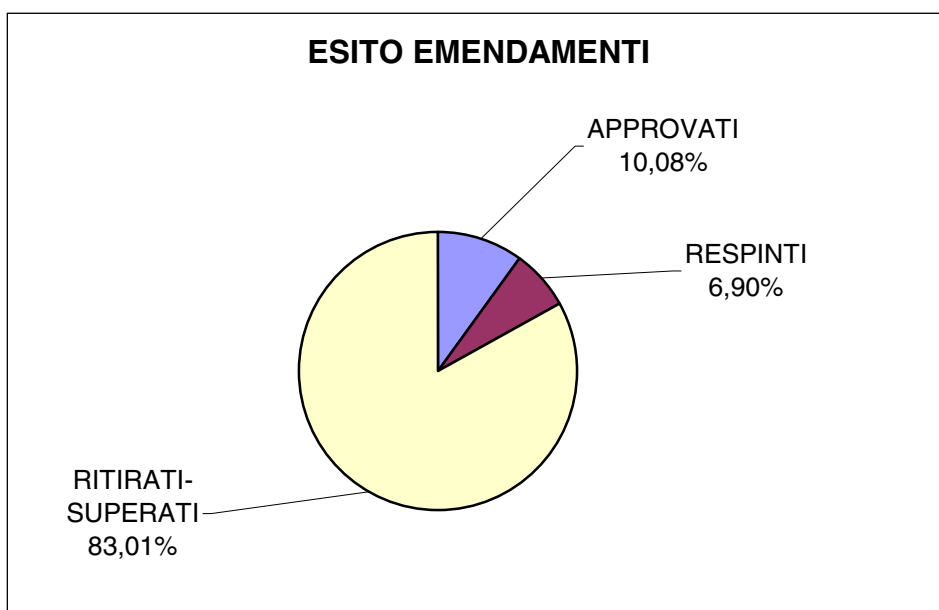
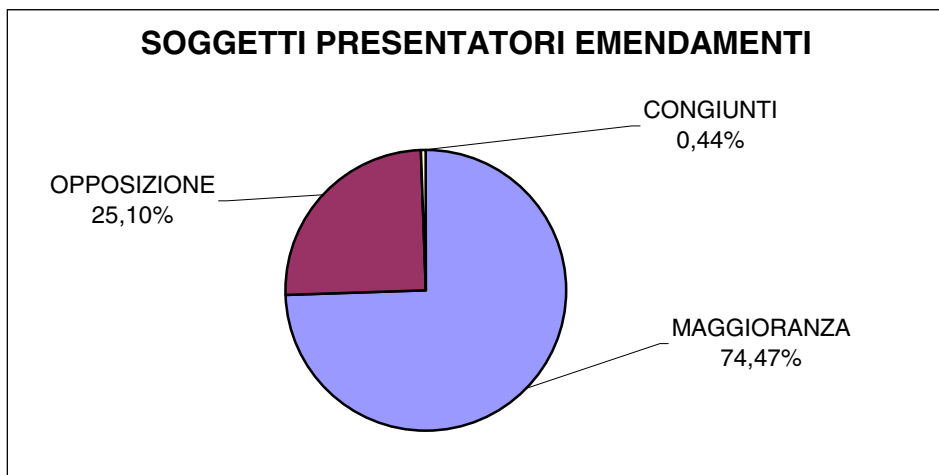
LEGGE ANNO 2001	TIPO APPROV LEGGE	N° EMENDA MENTI TOTALI	EMENDAM. PRESENTATI			EMENDAM. APPROVATI			EMENDAM. RESPINTI	EMENDAM. RITIRATI SUPERAT
			MAGGIO RANZA	OPPOSI ZIONE	CONGIUN	MAGGIO RANZA	OPPOSI ZIONE	CONGIUN		
L.R. 1	M	14	10	2	2	9		2	2	1
L.R. 3	M	2	2			2				
L.R. 5	M	144	37	105	2	29	19	2	24	70
L.R. 7	M	16	6	10		5	3		6	2
L.R. 9	M	18	10	8		7	1		6	4
L.R. 10	M	1217	1211	6		1				1216
L.R. 11	M	2	2			2				
L.R. 13	M	9	1	5	3	1	1	3	1	3
L.R. 14	M	85	1	84		1				84
L.R. 19	M	98	39	59		26	19		23	30
L.R. 21	M	29	2	27		2	10		12	5
L.R. 22	M	46	10	36		10	4		8	24
L.R. 24	M	1	1			1				
L.R. 25	M	1	1			1				
L.R. 32	M	1	1			1				
L.R. 33	M	50	21	28	1	15	2	1	17	15
L.R. 34	M	28		28					27	1
L.R. 35	M	7	4	3		2	1			4
L.R. 36	M	57		57			1			56
TOTALI		1825	1359	458	8	115	61	8	126	1515

LEGENDA

M = MAGGIORANZA

U = UNANIMITA' PRESENTI E VOTANTI

U+NP= UNANIMITA' VOTANTI + CONSIGLIERI NON PARTECIPANTI AL VOTO



Anno 2002

LEGGE ANNO 2002	TIPO APPROV. LEGGE	N° EMENDA MENTI TOTALI	EMENDAM. PRESENTATI			EMENDAM. APPROVATI			EMENDAM.	EMENDAM.
			MAGGIO RANZA	OPPOSI ZIONE	CONGIUN	MAGGIO RANZA	OPPOSI ZIONE	CONGIUN	RESPINTI	RITIRATI SUPERATI
L.R. 1	M	28	2	24	2	2	5	2	16	3
L.R. 2	M	1			1			1		
L.R. 5	M	1	1			1				
L.R. 7	U	1	1			1				
L.R. 8	M	2		2			1			1
L.R. 9	U	2	2			2				
L.R. 10	M	16	13	3		10			3	3
L.R. 12	M	20		20					1	19
L.R. 13	M	352	11	341		11	1			340
L.R. 15	U	4	2	2		2				2
L.R. 16	M	5		5			1		3	1
L.R. 17	M	188	1	187		1			136	51
L.R. 20	M	800	9	791		8	1		1	790
TOTALI		1420	42	1375	3	38	9	3	160	1210

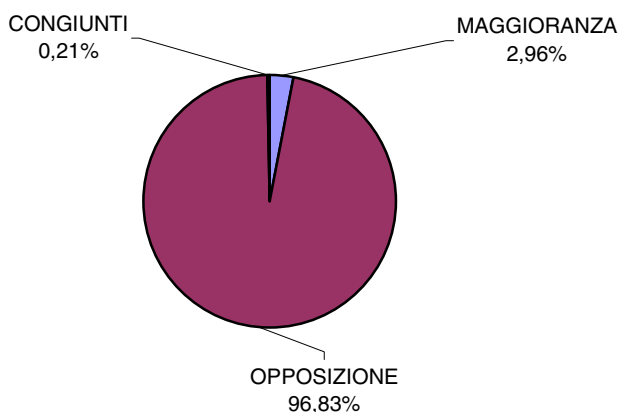
LEGENDA

M = MAGGIORANZA

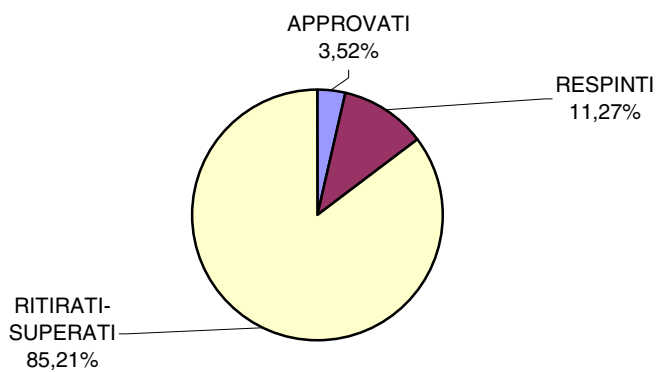
U = UNANIMITA' PRESENTI E VOTANTI

U+NP= UNANIMITA' VOTANTI + CONSIGLIERI NON PARTECIPANTI AL VOTO

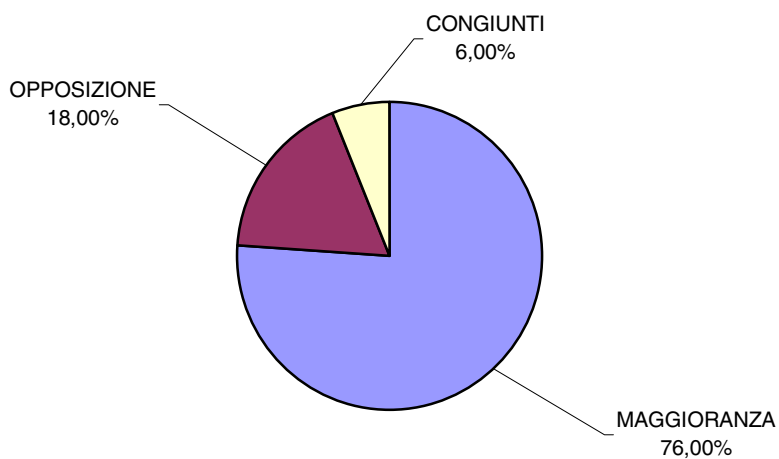
SOGGETTI PRESENTATORI EMENDAMENTI



ESITO EMENDAMENTI



APPROVAZIONE EMENDAMENTI



1.3 Modifiche di coordinamento ex articolo 83 Regolamento

L'art.83 del Regolamento interno del CR prevede quanto segue:

“Art. 83

Correzioni di forma e modifiche di coordinamento

1. Prima della votazione finale, ogni Consigliere può richiamare l'attenzione del Consiglio sopra le correzioni di forma e le modificazioni di coordinamento che giudichi opportune, nonché sopra quelle disposizioni già approvate che sembrino in contrasto tra loro o inconciliabili con lo scopo della legge.
2. Nel caso di semplici correzioni di forma, il Consiglio delibera per alzata di mano dopo l'intervento di non più di un oratore per ciascun Gruppo.
3. Le proposte di modificazione dovute a ragioni di coordinamento, al contrasto tra le disposizioni adottate o alla loro inconciliabilità con lo scopo della legge sono ammissibili solo quando alla richiesta stessa non si oppongano oltre un quarto dei Consiglieri presenti o i rappresentanti di Gruppi consiliari che rappresentino oltre un quarto dei componenti del Consiglio. Nel caso in cui tali proposte siano ammesse, esse sono adottate a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.
4. *Qualora la necessità di correzioni formali sia rilevata in un momento successivo, tali correzioni possono essere apportate dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio. Delle medesime è data comunicazione al Consiglio nella prima seduta”*

In concreto si realizza la fattispecie di cui al 4° comma, in quanto in sede di redazione e controllo finale del testo di legge approvato in aula, con l'inserimento degli emendamenti e secondo le regole del drafting, da parte del Settore Assemblea regionale, può emergere la necessità di apportare modifiche di coordinamento o correzioni formali.

Nel corso della VII legislatura si è fatto ricorso all'applicazione del comma 4 in quattro occasioni per 3 leggi dell'anno 2001 (su 38 leggi approvate) e in una occasione per 1 legge dell'anno 2002 (su 21 leggi approvate fino al 31 agosto).¹⁴

A titolo informativo, si sottolinea che questa possibilità di correzione del testo posteriormente alla approvazione in aula è stata utilizzata, per analogia, anche per una deliberazione consiliare complessa, approvata dall'Assemblea con molti emendamenti.

¹⁴ L.R. 1/2001 “Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni”
L.R. 7/2001 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”
L.R.19/2001 “Istituzione, natura e ordinamento dell'Agenzia regionale per le strade del Piemonte (ARES)”
L.R 13/2002 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002-2004”

1.4 Sedute consiliari VII legislatura: analisi sedute, numero sedute e giornate di seduta.

Si ritiene interessante fornire una panoramica sulle diverse attività dell'Aula consiliare nei primi

anni della VII legislatura (2000-2001-agosto2002) indicando percentualmente il tempo dedicato a ciascuna categoria di attività, come più avanti definite.

Le riunioni del l'Assemblea sono state 52 nel 2000 (pari a 32 giornate, con durata di 148,46 ore), 124 nel 2001 (pari a 69 giornate, con durata di 307,06 ore), 68 fino all'agosto 2002 (pari a 40 giornate, con durata di 175.43 ore)

Per analizzare le varie attività sono stati censiti i tempi a ciascuna dedicato nelle singole sedute; il tempo considerato per ogni singola seduta è quello di effettiva attività svolta. È stato infatti detratto il tempo non utilizzato a causa di sospensioni delle riunioni (ad esempio per sedute dei Capigruppo o per mancanza del numero legale).

La complessiva attività consiliare è stata ripartita in:

- a) attività legislativa
- b) attività amministrativa
- c) attività di indirizzo politico
- d) sindacato ispettivo
- e) dibattiti politici
- f) varie

a) Attività legislativa

Nel tempo dedicato all'attività legislativa è ricompreso, oltre a quello relativo alla discussione del progetto di legge (ddl/pdl), anche il tempo dedicato all'esame delle questioni pregiudiziali e sospensive presentate, ai sensi dell'art. 63 del Regolamento. Per il carattere incidentale di tali questioni, la discussione non può infatti proseguire prima che il Consiglio si sia pronunciato su di esse. Pur potendo

essere poste nei confronti di qualsiasi argomento, si è rilevato che tali questioni sono state poste prevalentemente nei confronti dei progetti di legge.¹⁵

È stato altresì conteggiato il tempo dedicato all'esame di eventuali ordini del giorno strettamente collegati ai progetti di legge (art. 78 del Regolamento). Tali ordini del giorno, se approvati, esplicitano il significato della legge o contengono direttive alla Giunta regionale per la sua applicazione.¹⁶

Infine, si è tenuto conto anche del tempo dedicato all'esame di ordini del giorno di non passaggio agli articoli (art. 79 del Regolamento).

b) Attività amministrativa

A questa voce è stata ricondotta sia l'attività amministrativa consiliare in senso stretto (deliberazioni) sia gli altri provvedimenti - quali nomine, convalida elezione o surrogazione dei Consiglieri - di competenza del Consiglio regionale.

c) Atti di indirizzo politico

Sotto questa categoria compare il tempo dedicato all'esame delle mozioni e degli ordini del giorno, atti tipici dell'attività di indirizzo del Consiglio regionale sull'esecutivo. Il dibattito è stato preso in considerazione solo se scaturito come esame di un punto specifico iscritto all'O.d.G., mentre - come già precisato - il tempo dedicato all'esame dei documenti presentati ex art. 78 del Regolamento è stato ricompreso nell'attività legislativa.

d) Sindacato ispettivo

È stato preso in considerazione il tempo dedicato alla svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, atti tipici di controllo politico del Consiglio regionale sull'esecutivo.

e) Dibattiti politici

Nel tempo relativo ai dibattiti politici sono state contemplate le discussioni scaturite dalle comunicazioni che la Giunta regionale (Presidente o Assessori) ha reso all'Assemblea nel corso di sedute ordinarie, nonché quelle tenutesi nell'ambito di Consigli straordinari convocati su un tema specifico, ai sensi dell'art. 43, comma 1, del Regolamento.

¹⁵ Per un più ampio esame vedi paragrafo 7 della Parte Seconda.

f) Varie

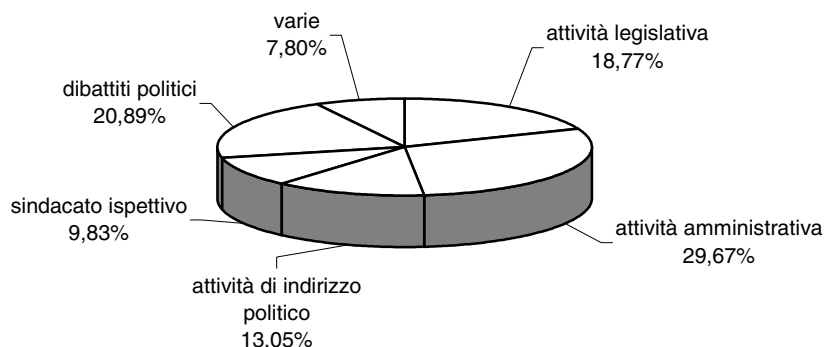
La specificazione di tale voce residuale è ampia ed è riconducibile essenzialmente alla trattazione di ogni questione procedurale (ordine dei lavori, iscrizione/inversione di punti all'O.d.G., modalità o priorità delle votazioni, verifiche del numero legale, ecc., ecc.); è stato altresì considerato il tempo dedicato ai saluti delle persone in visita al palazzo (scuole o altro), alle comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale e alle commemorazioni, sia svolte durante le sedute ordinarie sia in occasione di sedute appositamente convocate (Esempi: sedute convocate a seguito dell'attentato alle Torri Gemelle di New York o dell'assassinio di Marco Biagi).

Dai grafici che seguono emergono alcuni dati:

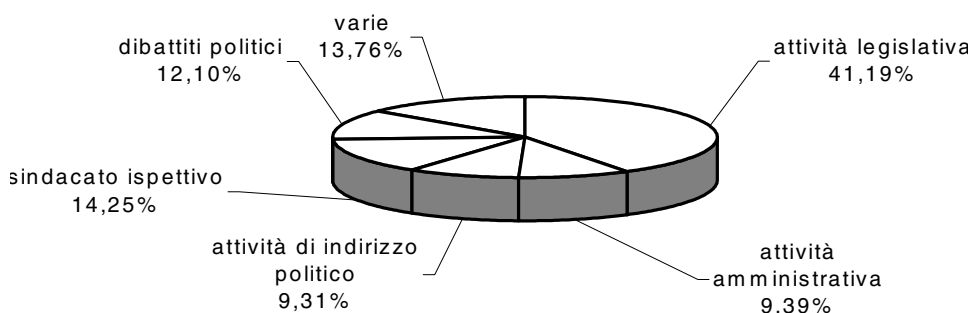
- il tempo dedicato all'attività amministrativa è progressivamente scemato nei tre anni presi in considerazione (effetto delle riforme costituzionali intercorse ?)
- l'attività legislativa si è attestata, dopo il primo anno necessariamente di rodaggio, sul 40% del tempo;
- il sindacato Ispettivo oscilla tra il 10 e il 14% del tempo
- i dibattiti politici e le discussioni su atti di indirizzo politico hanno occupato circa il 30-34% del tempo, con una flessione al 21% nel 2001.

¹⁶ L'argomento è approfondito nel paragrafo 8 della Parte Seconda

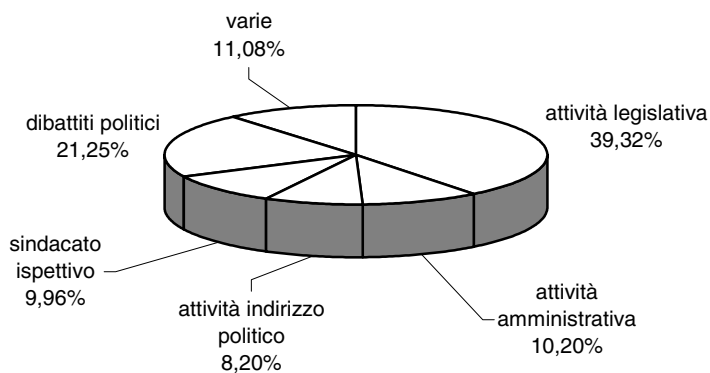
VII Legislatura - analisi sedute del Consiglio regionale anno 2000 (dal 29 maggio 2000)



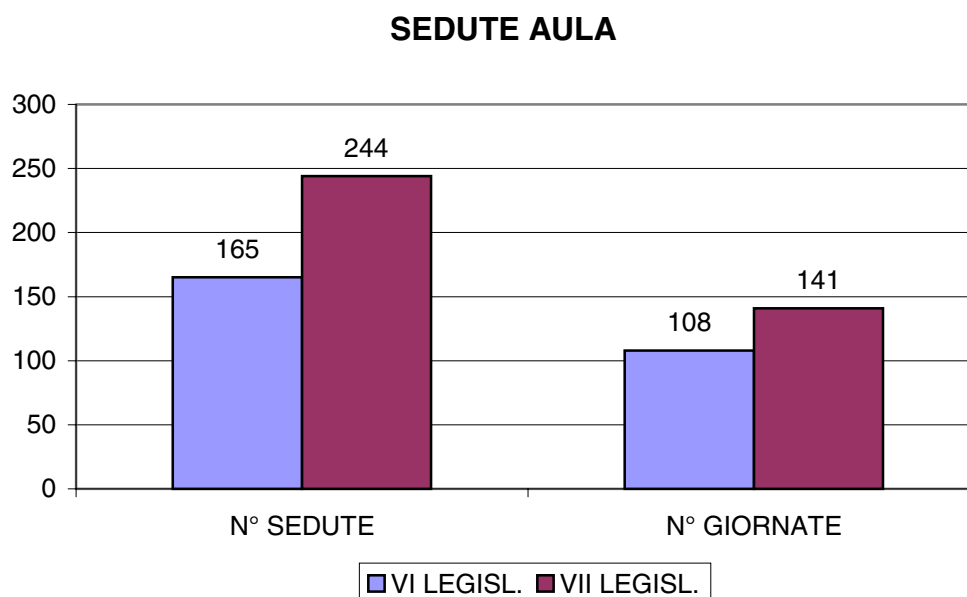
VII Legislatura - analisi sedute del Consiglio regionale anno 2001



VII Legislatura - analisi sedute di Consiglio regionale anno 2002 (al 1° agosto 2002)



1.5 Sedute Aula: confronto primo periodo VI Legislatura con analogo primo periodo VII Legislatura



VI LEGISLATURA

(12.06.95-31.08.97)

SEDUTE AULA

VII LEGISLATURA

(29.05.0-31.08.02)

SEDUTE AULA

	N° SEDUTE	N° GIORNATE
1995	30	21
1996	69	45
1997	66	42
TOTALE	165	108

	N° SEDUTE	N° GIORNATE
2000	52	32
2001	124	69
2002	68	40
TOTALE	244	141

Dalle tabelle sopra riportate si nota un notevole incremento del numero di sedute (e del numero di giornate) nella VII legislatura rispetto alla VI. Il fatto può essere anche spiegato come aumento delle competenze regionali a seguito della riforma costituzionale del titolo V, oltre che con il verificarsi di eventi particolari per cui sono state indette sedute, anche straordinarie del Consiglio (9), ai sensi dell'art. 43 del Regolamento e dell'art. 26 dello Statuto, su richiesta di $\frac{1}{4}$ del Consiglieri per l'esame di oggetti specifici.

1.6 I regolamenti regionali emanati dalla I alla VII legislatura

Fino ad oggi risultano **emanati 167** regolamenti¹⁷ di cui **35** già emanati ai sensi della legge costituzionale 1/1999 con spostamento del potere regolamentare sull'Esecutivo.

Prima dell'entrata in vigore delle modifiche costituzionali, la legislatura che ha registrato il numero più elevato di regolamenti è la III, come si evince dalla tabella sotto riportata:

<i>Legislature</i>	Regolamenti
<i>I</i>	<i>3</i>
<i>II</i>	<i>27</i>
<i>III</i>	<i>41</i>
<i>IV</i>	<i>27</i>
<i>V</i>	<i>22</i>
<i>VI</i>	<i>17</i>
<i>VII</i>	<i>30</i>
TOTALE	167

Nel periodo considerato è stato anche approvato, il 29 gennaio 2002, il Regolamento per l'autonomia funzionale e contabile del Consiglio regionale, ai sensi degli artt. 4 e 44 della l.r. 7/2001 (nuova legge di contabilità regionale).

¹⁷ Riguardo all'attività regolamentare si evidenzia che dal computo sono esclusi i regolamenti dell'Assemblea e quelli discendenti da procedure atipiche o non rilevanti, stante le diverse prassi intervenute nel tempo riguardo alla promulgazione e alla pubblicazione degli atti.

Attività regolamentare della Giunta

Con l'entrata in vigore della riforma costituzionale operata dalla L. Cost. 22 novembre 1991, n. 1 ed in particolare la modifica dell'art. 121 della Costituzione, si è avviata la nuova procedura per l'approvazione e l'emanazione dei provvedimenti regolamentari.

Nel corso dell'anno 2000 sono stati emanati dalla Giunta regionale 8 (5 nella VI legislatura e 3 nella VII) regolamenti di cui 4 in materia di navigazione, 1 nell'ambito della tutela sanitaria ed ambientale concernente le teleradiocomunicazioni, 1 in materia edilizia, 1 in materia di attività musicale e infine 1 riguardante la cassa economale.

Nel corso dell'anno 2001 sono stati approvati ben 19 regolamenti in riferimento alle più diverse materie.

Nel 2002, fino al 31 agosto 2002, la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, 8 regolamenti ripartiti nelle seguenti materie:

- 3 regolamenti in materia di navigazione, di cui uno di modifica ad uno precedente;
- 1 regolamento in materia di trasporti;
- 2 regolamenti in materia di economia montana;
- 1 regolamento in materia contabile;
- 1 regolamento sull'ordinamento dell'attività del Bollettino Ufficiale.

2. La classificazione della legislazione per settori e per macro materie

Anche nel secondo Rapporto, per la classificazione delle leggi si sono utilizzati i settori e le macro materie (e ove necessario le sub materie) previste nel modello di classificazione “Arianna”, classificazione tuttora applicabile, pur avendo l’esigenza di essere adeguata al nuovo titolo V della Costituzione.

Di seguito si riportano le rappresentazioni grafiche della legislazione analizzata, anzitutto, per settore organico, evidenziando la ripartizione per singola legislatura

Le leggi regionali classificate rispetto al settore organico

Dai grafici emerge che il settore 1 “Ordinamento e organizzazione amministrativi” è quello che ha registrato la più elevata quantità di leggi, seguito dal settore 4 “Assetto e utilizzazione del territorio”, poi dal settore 3 “Servizi sociali” e, infine, dal settore 2 “Sviluppo economico”; tale tendenza è in gran parte confermata anche dai dati relativi al periodo considerato della VII legislatura.

L’andamento per legislatura dalla I alla VII (agosto 2002) evidenzia:

- nel settore 1 il più alto livello di leggi in tutte le legislature e in particolare nella V, VI e VII
- nel settore 2 un picco nella I e II legislatura e un andamento costante a scendere nelle legislature IV, V e VI
- nel settore 3 un andamento decrescente confermato dai dati della VII
- nel settore 4 un picco nelle legislature II e V e una contrazione consistente nella VI, ma una tendenza al rialzo nella VII.

Infine sono riportati i grafici di sintesi della classificazione delle leggi per settori organici e per legislatura con la rappresentazione del dato quantitativo complessivo e del trend.

Riguardo alla classificazione per materie si rimanda, per le osservazioni più puntuali e di dettaglio al precedente Rapporto in quanto i dati della VII legislatura non sono ancora significativi.

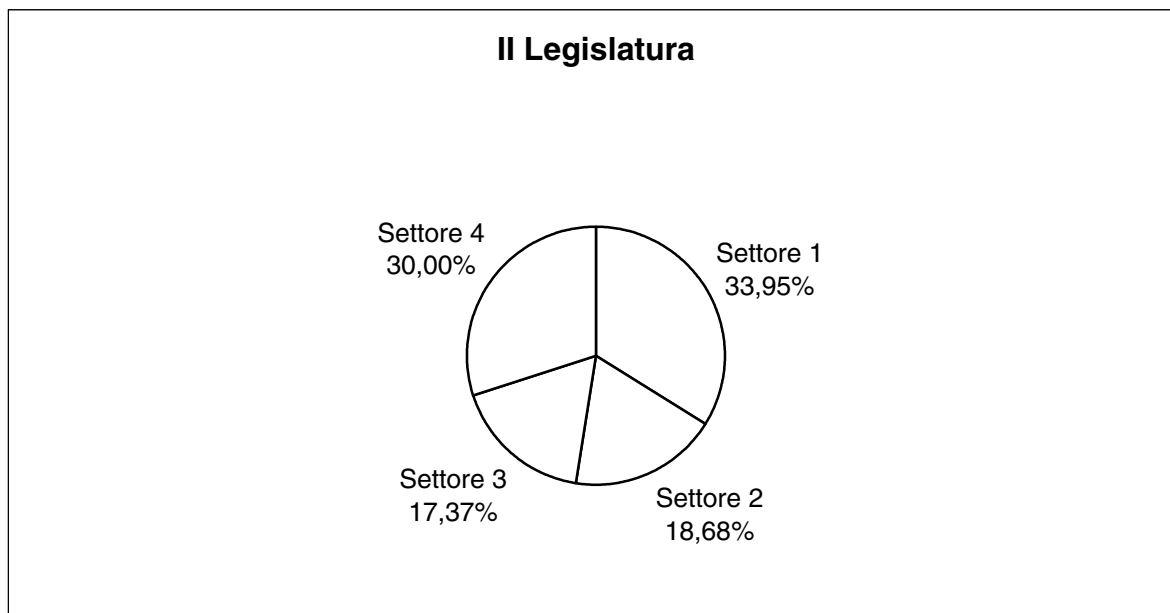
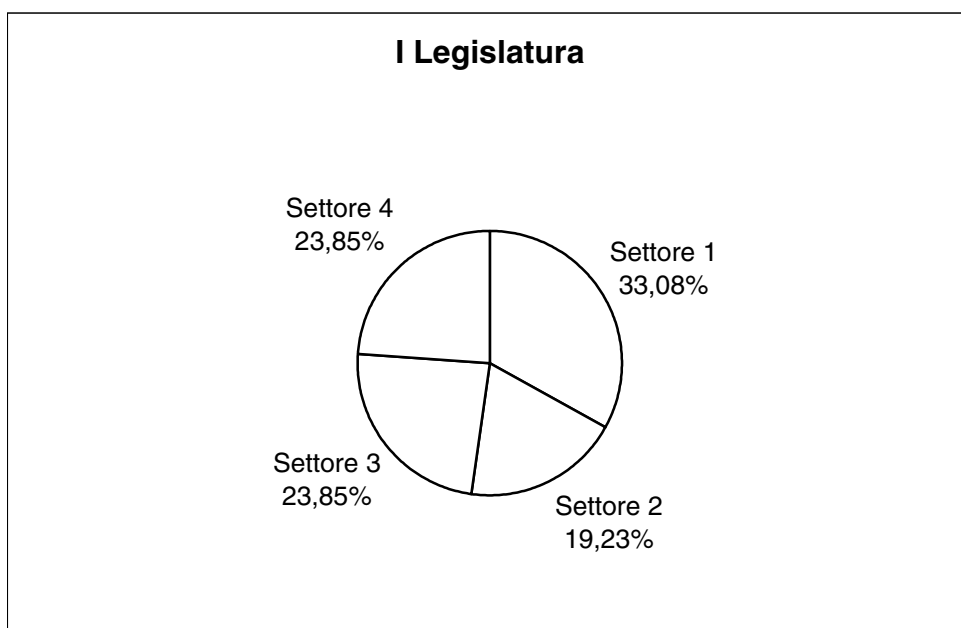
Settori organici:

1 – Ordinamento e organizzazione amministrativi

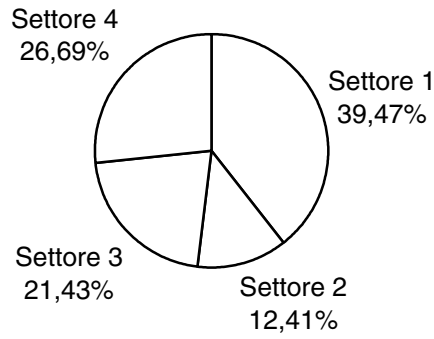
2 – Sviluppo economico

3 – Servizi sociali

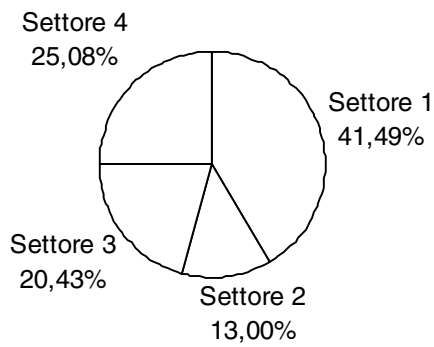
4 – Assetto e utilizzazione del territorio



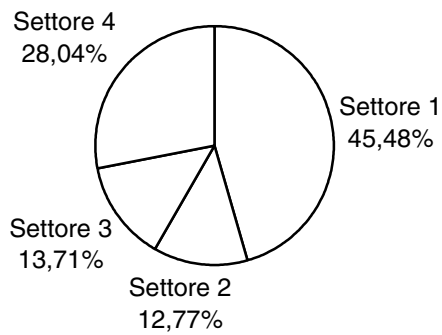
III Legislatura

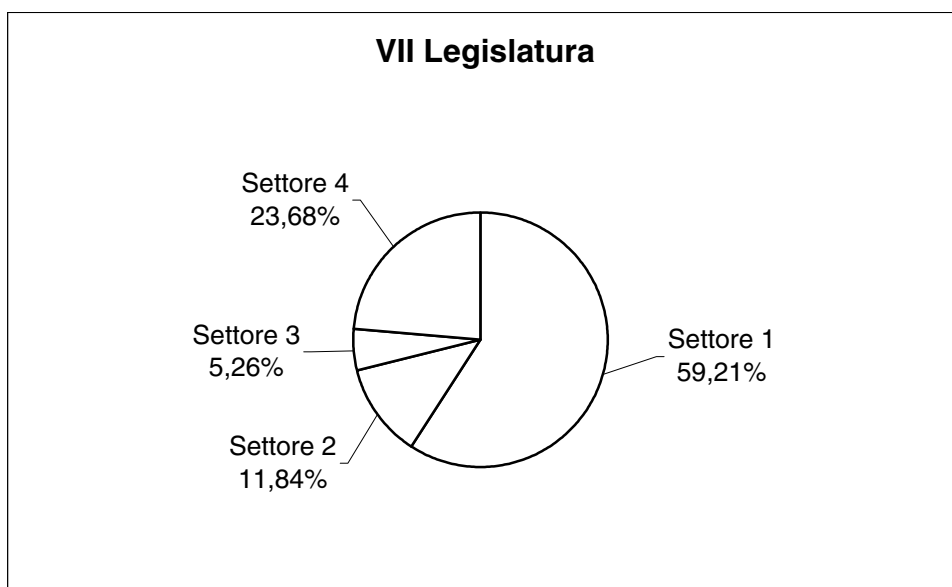
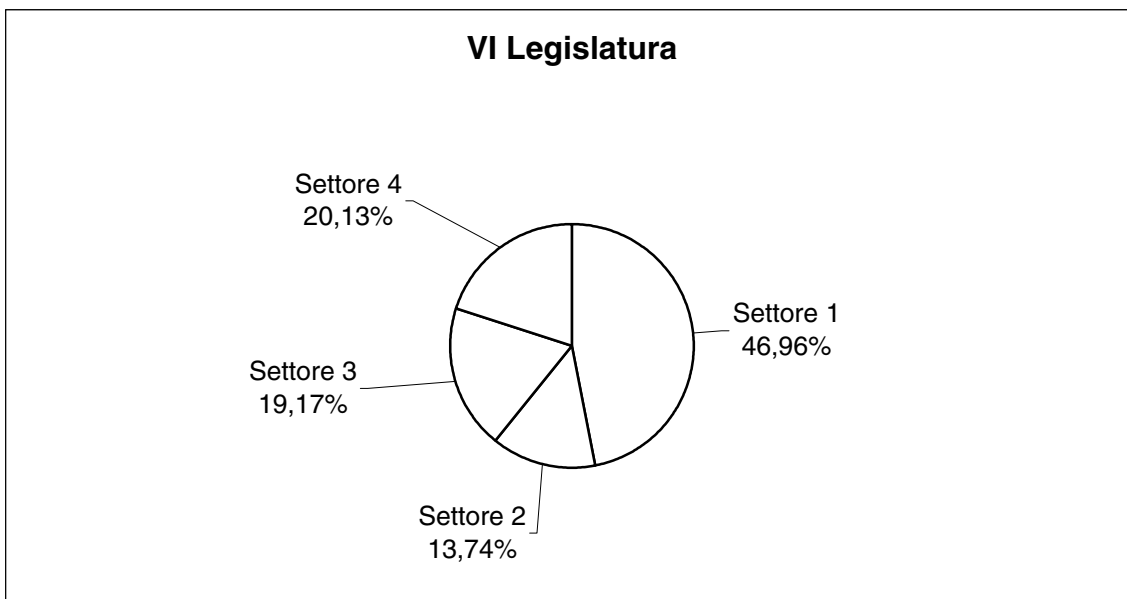


IV Legislatura



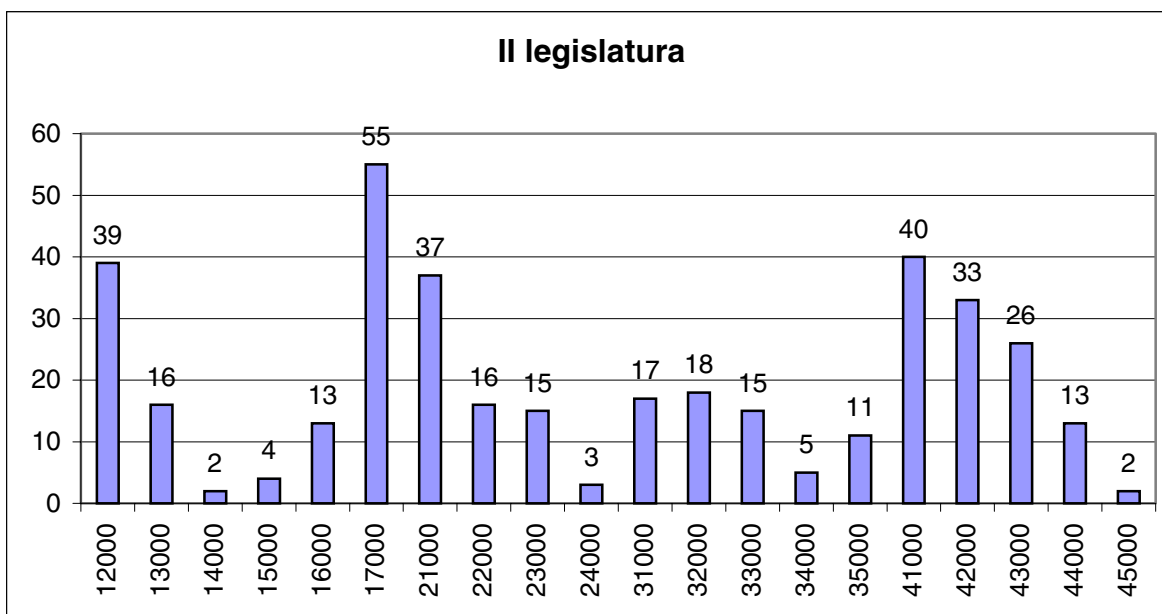
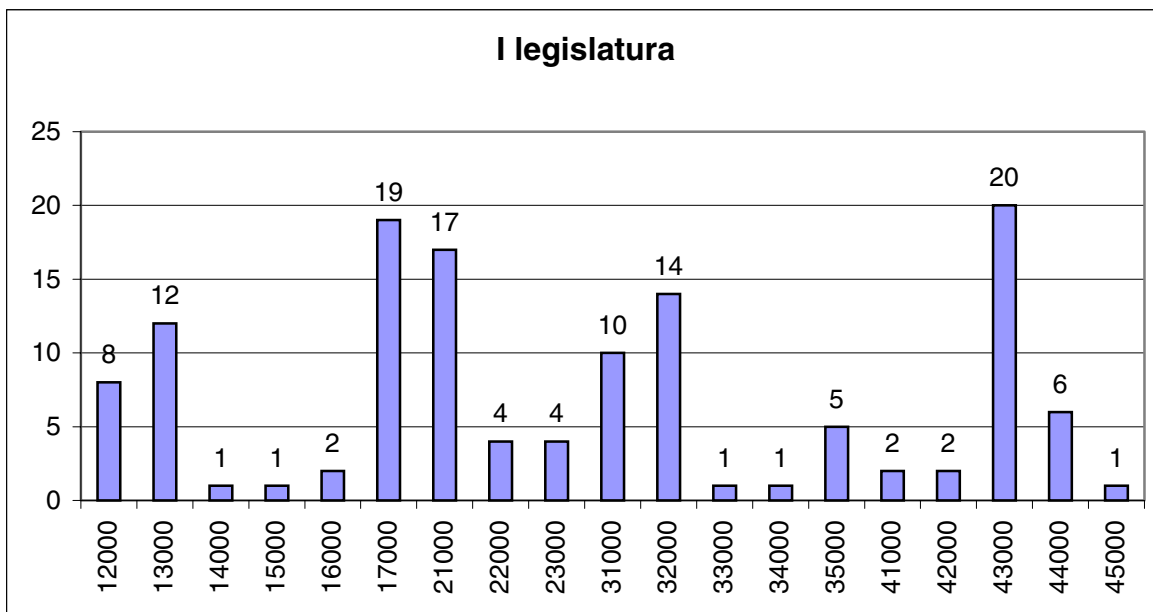
V Legislatura

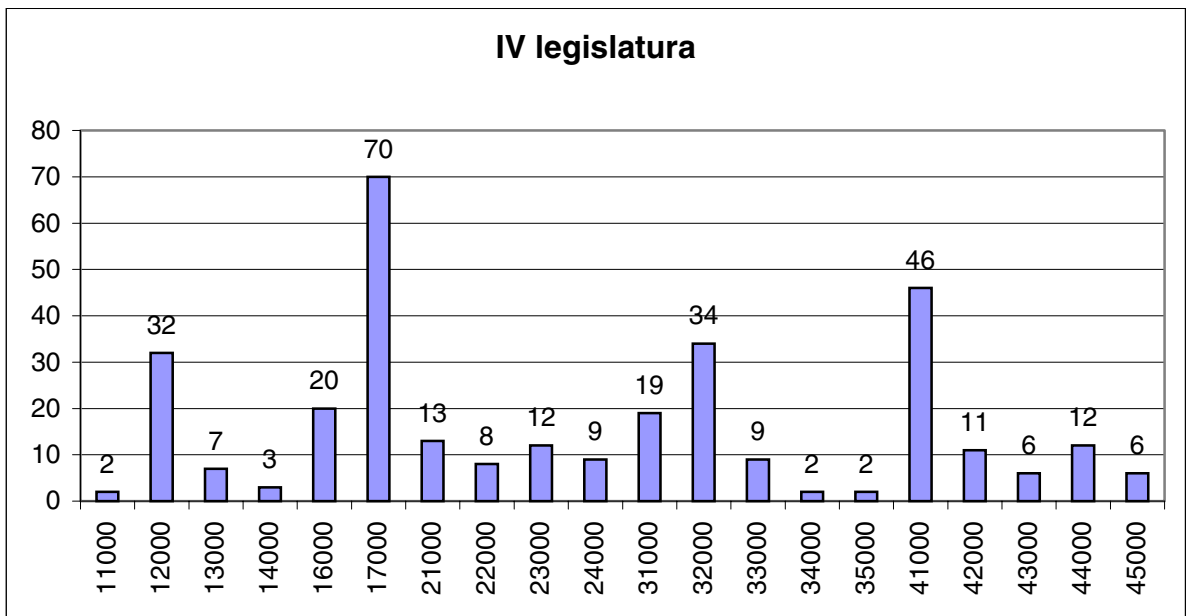
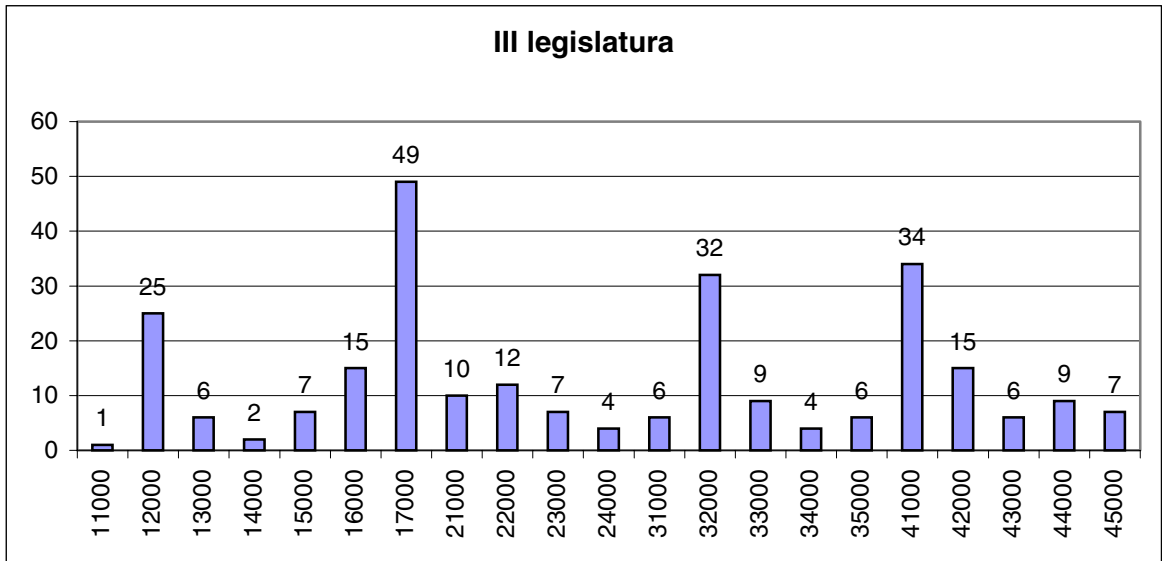


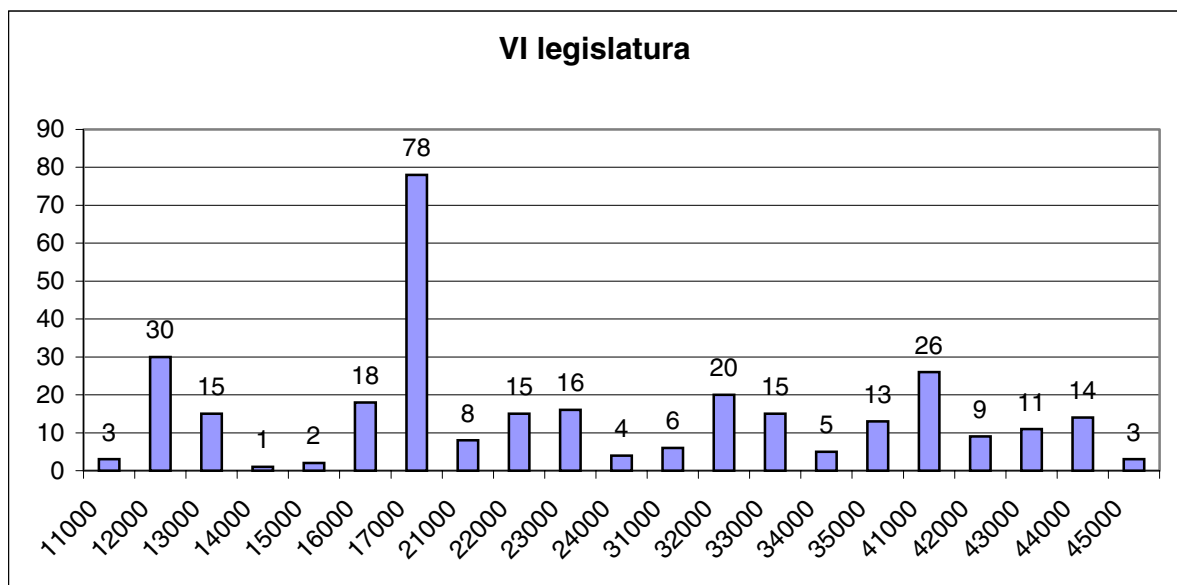
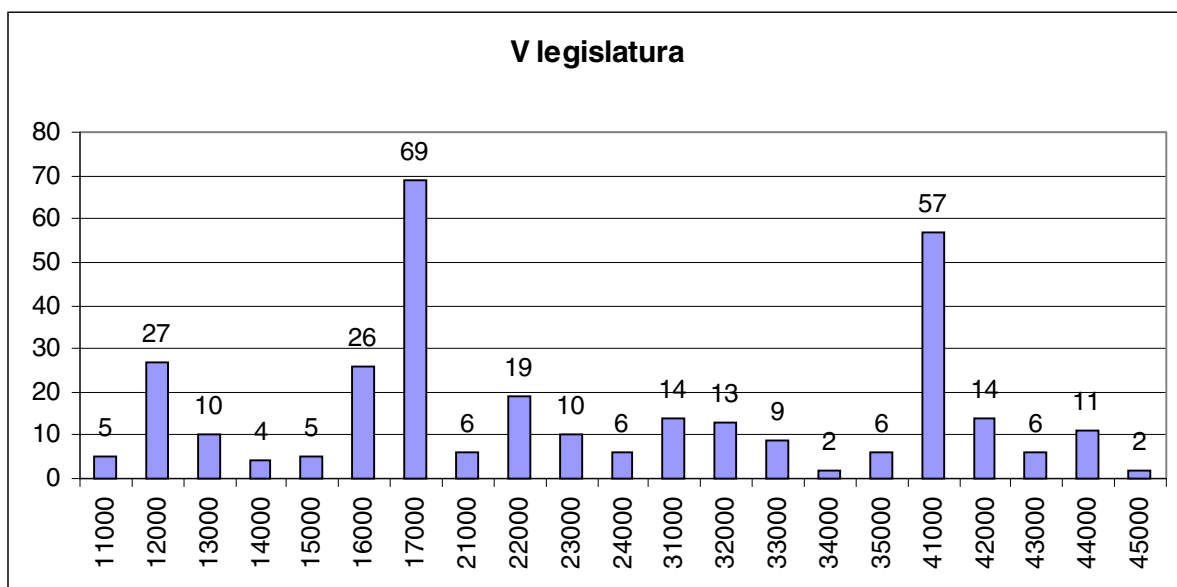
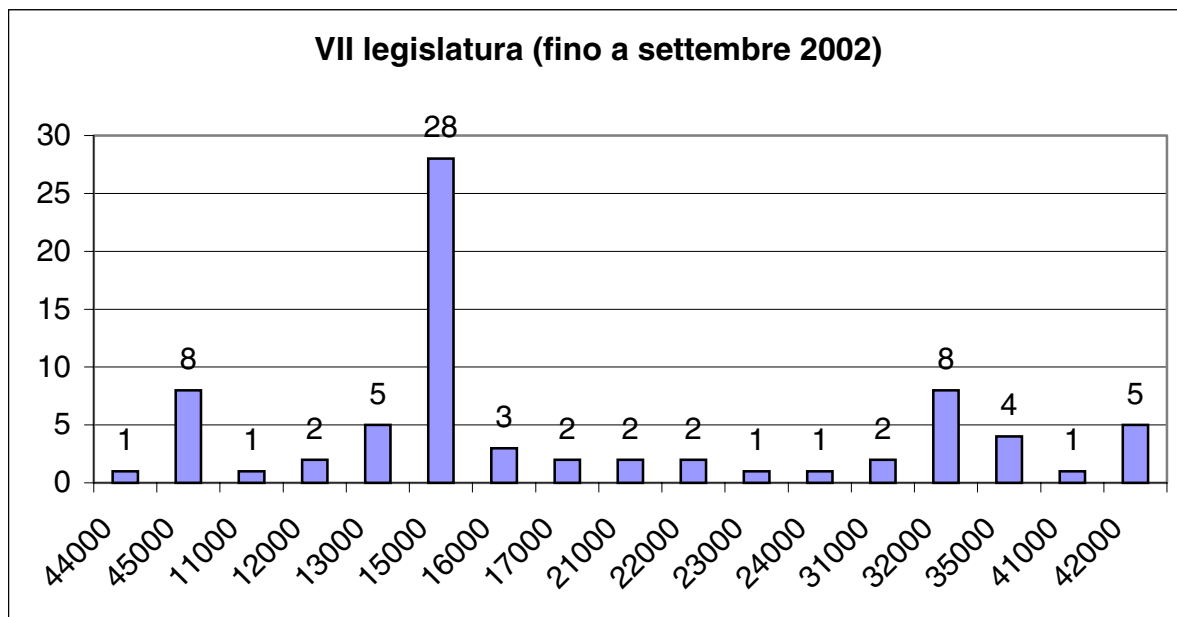


Leggi regionali classificate rispetto alle materie

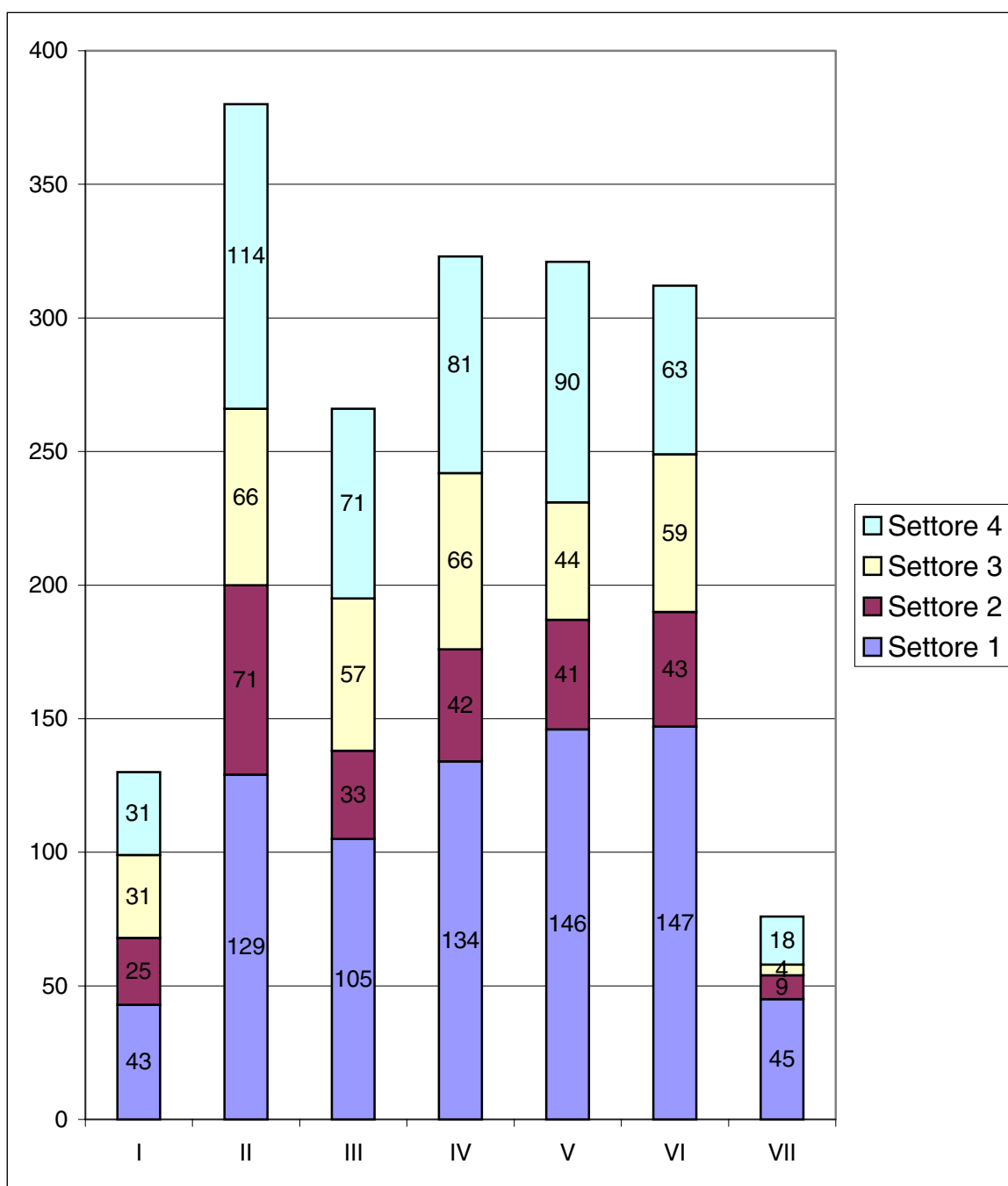
11000	<i>Problemi generali - Problemi istituzionali - Rapporti con lo Stato</i>
12000	<i>Organizzazione regionale</i>
13000	<i>Enti Locali - Forme associative - Deleghe</i>
14000	<i>Controlli amministrativi</i>
15000	<i>Partecipazione e informazione</i>
16000	<i>Programmazione</i>
17000	<i>Bilancio - Finanze - Credito - Patrimonio</i>
21000	<i>Agricoltura</i>
22000	<i>Industria - Commercio - Artigianato</i>
23000	<i>Turismo</i>
24000	<i>Lavoro - Movimenti migratori</i>
31000	<i>Assistenza e sicurezza sociale</i>
32000	<i>Sanità</i>
33000	<i>Cultura</i>
34000	<i>Sport - Tempo libero</i>
35000	<i>Istruzione e Formazione Professionale</i>
41000	<i>Pianificazione territoriale - Urbanistica</i>
42000	<i>Opere pubbliche - Edilizia</i>
43000	<i>Trasporti e comunicazioni</i>
44000	<i>Tutela dell'ambiente - Inquinamenti</i>
45000	<i>Caccia - Pesca</i>







	I	II	III	IV	V	VI	VII
Settore 1	43	129	105	134	146	147	45
Settore 2	25	71	33	42	41	43	9
Settore 3	31	66	57	66	44	59	4
Settore 4	31	114	71	81	90	63	18
TOTALI	130	380	266	323	321	312	76



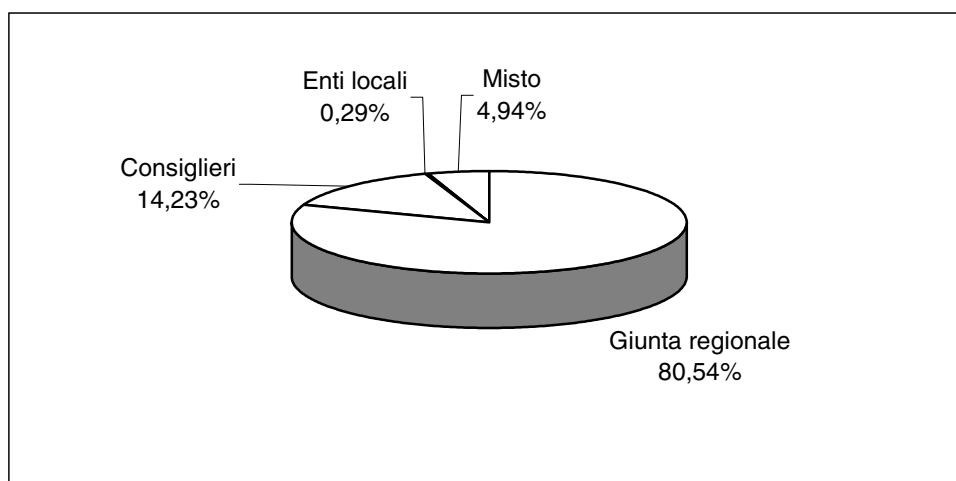
3. L'iniziativa legislativa rispetto alle leggi regionali approvate

Dai grafici sotto riportati¹⁸ si conferma l'elevata percentuale di iniziativa legislativa che diventa legge presentata dall'Esecutivo (attestata ad oltre l'80 %), a fronte di una iniziativa consiliare limitata (attestata sul 12% circa con un picco del 17% circa nella VI legislatura) e di una iniziativa mista ancora più bassa (attorno al 6% circa nelle legislature IV e V scesa al 2,88% nella VI legislatura). La percentuale di iniziativa di enti locali e popolare ancora più ridotta.

Soggetti di iniziativa per legislature

	IV	V	VI	VII
Giunta regionale	261	262	247	61
Consiglieri	40	39	54	14
Enti locali	1	0	2	0
Misto	21	20	9	1

	IV	V	VI	VII
Giunta regionale	80,80%	81,62%	79,17%	81%
Consiglieri	12,38%	12,15%	17,31%	18%
Enti locali	0,31%	0%	0,64%	0%
Misto	6,50%	6,23%	2,88%	1%



¹⁸ I dati sui soggetti dell'iniziativa legislativa non sono completi in quanto per ora la banca dati contiene solo i dati relativi alle legislature dalla IV (dedotti dall'archivio aula) in poi (dedotti da "Arianna").

3.1 Iniziativa legislativa: confronto tra primo periodo VI Legislatura e analogo primo periodo VII Legislatura.

Oltre ai dati generali riferiti a tutte le legislature evidenziati nei grafici e nelle tabelle precedenti, pare interessante fornire un raffronto fra dati congruenti riferiti a due periodi analoghi della VI e VII legislatura:

VI: dall'inizio, 12.6.1995, fino al 31.8.1997

VII: dall'inizio, 29.5.2000, fino al 31.8.2002

Dai grafici si può facilmente rilevare come si sia del tutto invertito il rapporto fra iniziativa legislativa da parte dell'esecutivo e quella da parte consiliare: 193 ddl contro 128 pdl nella VI e, viceversa, 142 ddl contro ben 283 pdl nella VII.

Questo fatto si può spiegare, oltre che con il più ampio spazio di competenze legislative regionali, anche con il fenomeno, verificatosi in modo molto accentuato all'inizio della VII legislatura, di riproposizione, da parte di Consiglieri, di moltissime proposte di legge già presentate nelle legislature precedenti.

Appare invece costante il numero di proposte di iniziativa di EELL, ma ciò è in gran parte dovuto al fatto che, per disposizione della lr.4/1973 e s.m., tali proposte non decadono al termine della legislatura e vengono, previa apposita procedura, o dichiarate non più ammissibili o riassegnate per l'esame in Commissione. In questo caso 18 erano i pdl nella VI legislatura e ben 15 quelli riproposti all'esame nella VII legislatura (su 17).

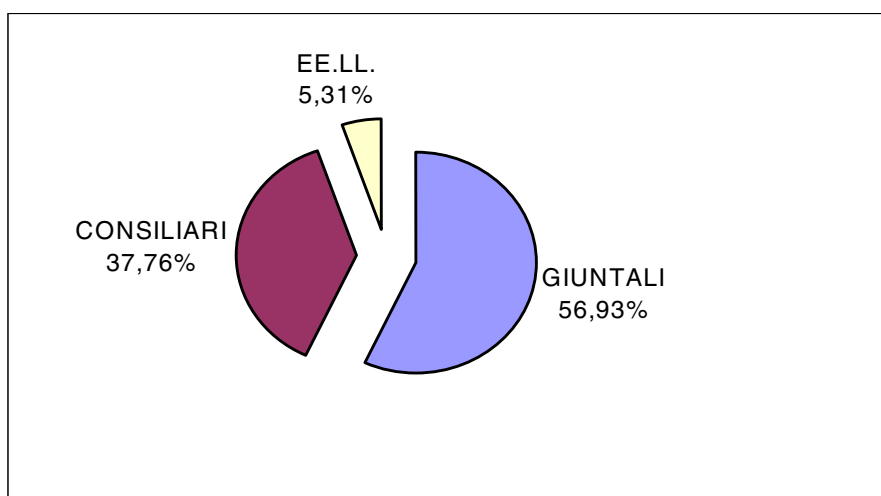
In **Appendice 1** sono riportate in dettaglio tutte le proposte di legge di iniziativa popolare e degli EE.LL., con relativo esito, presentate dalla I alla VII legislatura (agosto 2002).

Circa *la percentuale di successo* dei progetti di legge si nota come il rapporto fra quelli presentati dall'esecutivo e quelli dai Consiglieri sia costante, con un leggera diminuzione (dall'84 all'82%) per i ddl e un leggero aumento (dal 16 al 18%) per le pdl, ma si tenga conto che una parte di queste sono presentate dall'Ufficio di Presidenza (si riferiscono principalmente a materie quali lo status dei Consiglieri o l'organizzazione interna). Queste ultime sono state 13 nella VII legislatura (anche 13 nello stesso periodo della VI) e sono state pressoché tutte approvate.

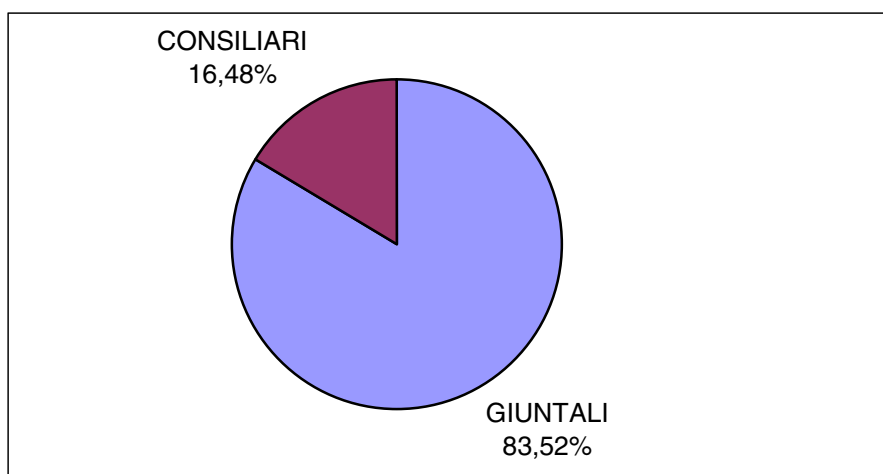
Non hanno invece avuto esito le proposte di iniziativa legislativa degli Enti locali.

VI legislatura (12.06.95-31.08.97)

Progetti di legge presentati (Totale)	
GIUNTALI	193
CONSILIARI	128
EE.LL.	18



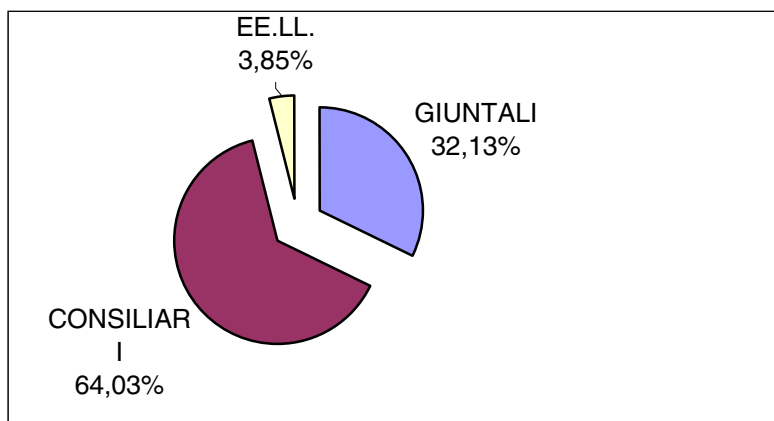
% di successo (su totale 176 leggi approvate)	
GIUNTALI	147
CONSILIARI	29



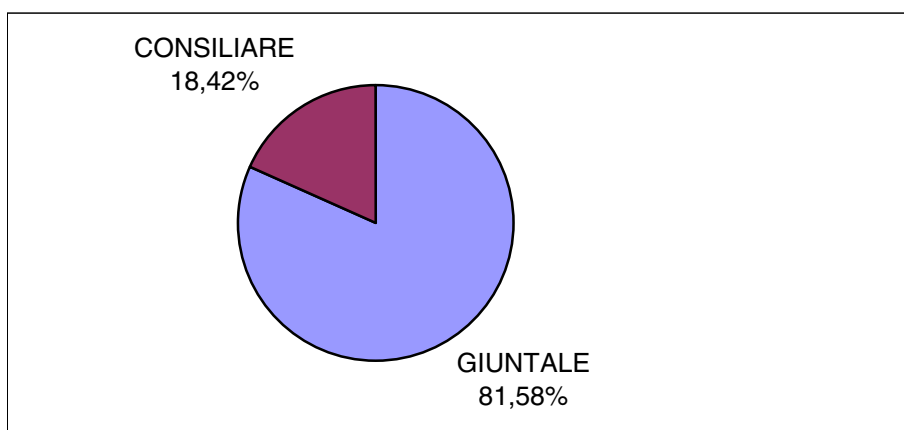
VII Legislatura (fino al 31-08-2002)

	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2002
LEGGI APPROVATE	17	38	12

Progetti di legge presentati (Totale 442)	
GIUNTALI	142
CONSILIARI	283
EE.LL.	17
TOTALI	414



% di successo (su totale 76 leggi approvate)	
GIUNTALE	62
CONSILIARE	14



3.2 Progetti di legge ripresentati in successiva legislatura: applicazione dell'art. 77 del regolamento interno del Consiglio regionale

L'art. 77 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale prevede che i progetti e i disegni di legge oggetto d'esame in una Legislatura e che siano ripresentati nello stesso testo entro sei mesi dall'inizio della successiva possono, su decisione del Consiglio, fruire di una procedura abbreviata di esame.

Qualora il progetto di cui si è decisa la riassunzione abbia esaurito la fase referente (sia stato cioè licenziato dalla Commissione competente) esso è trattato direttamente dal Consiglio se i proponenti lo richiedono e il Consiglio accetta.

Nel caso in cui la fase referente non sia stata esaurita la Commissione competente può acquisire ed utilizzare il materiale già prodotto.

All'inizio della **VI** legislatura l'applicazione di detto articolo è stata chiesta solo per due provvedimenti legislativi e per una deliberazione, peraltro collegata ad uno dei due disegni di legge.

In un caso l'Assemblea ha accolto la richiesta e il provvedimento è stato votato, e approvato, direttamente in aula (lr. 67/1995), mentre nell'altro la richiesta è stata respinta e il provvedimento legislativo, accompagnato da quello deliberativo, ha seguito il normale iter di Commissione prima di essere approvati, entrambi, dall'aula.

nell'**Appendice 2** sono invece evidenziati i provvedimenti normativi per cui è stata richiesta l'applicazione dell'art. 77 nei primi sei mesi della **VII** Legislatura, senz'altro più numerosi rispetto alla precedente.

Si può notare che l'applicazione di tale articolo è avvenuta, per analogia, anche per proposte di deliberazione consiliare.

Alcuni dati quantitativi:

- l'applicazione dell'art. 77 è stata richiesta per 14 disegni di legge e per 4 proposte di legge, per un totale di 18 provvedimenti normativi;

- di questi 18 provvedimenti normativi, 8 erano stati licenziati dalle competenti Commissioni, mentre 10 non avevano concluso l'iter di esame, anche se l'istruttoria era in stadio avanzato;
- analoga richiesta è avvenuta per 8 proposte di deliberazione consiliare.

Circa gli **esiti** dell'applicazione dell'art. 77 si evidenziano i seguenti casi:

- solo 2 degli 8 provvedimenti normativi, già licenziati in sede di Commissione nella precedente Legislatura, sono stati approvati direttamente in Aula così come previsto dal comma 2 del citato articolo 77. Un provvedimento è stato approvato in Aula, rinviato dal Commissario di Governo a nuovo esame, ma non è stato più riapprovato. Un provvedimento è stato ritirato, mentre 2 sono stati approvati in Aula solo dopo un riesame in sede di Commissione e 2 sono tuttora in esame presso le Commissioni;
- 7 degli altri 10 provvedimenti normativi (3 pdl e 4 ddl) sono diventati legge negli anni 2001 e 2002;
- delle 8 proposte di deliberazione, tutte licenziate dalle competenti Commissioni a fine della precedente Legislatura, 3 sono state approvate direttamente in Aula, 2 sono state approvate previo esame in Commissione, 2 sono state ritirate, 1, licenziata dalla competente Commissione, è iscritta da tempo all'esame dell'Aula.

È da notare che la trattazione direttamente in Aula di provvedimenti già licenziati in Commissione nella precedente legislatura non sempre è potuta avvenire per la esplicita richiesta di Consiglieri, soprattutto di nuova nomina, di poter esaminare il testo normativo con un ulteriore passaggio in Commissione.

Dai dati e dalle osservazioni sopra riportate pare dunque emergere una non significativa accelerazione delle procedure di approvazione di provvedimenti normativi o deliberativi quando si richiede l'applicazione dell'art. 77 del

Regolamento il cui spirito era invece proprio quello di recuperare l'attività istruttoria già esperita, se del caso consentendo all'Aula un rapido e diretto pronunciamento.

Infine, nell'applicazione pratica si è altresì rilevato che la dizione "ripresentati nello stesso testo" presenta non poca difficoltà in quanto, se il provvedimento è già stato licenziato in sede di Commissione, il più delle volte è redatto in un testo assai diverso da quello originariamente presentato; qual è dunque il testo da riproporre all'attenzione della nuova Assemblea ai sensi dell'art. 77?

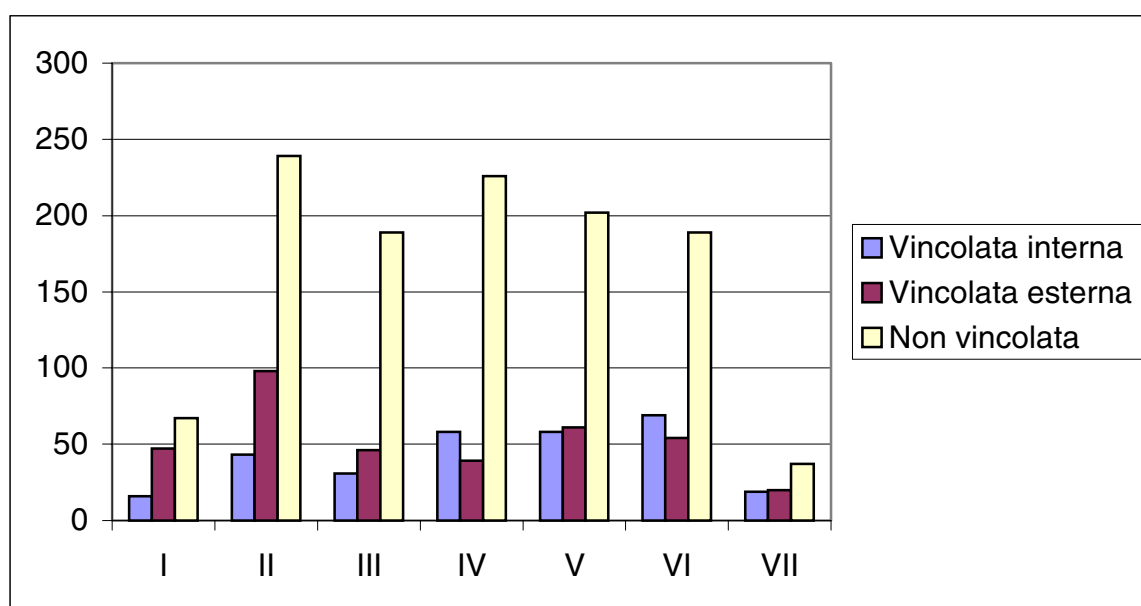
La risposta che in questa legislatura è stata data ha visto ripresentato il testo licenziato dalla Commissione competente al termine della precedente legislatura.

Quanto sopra osservato potrà offrire spunti per una più approfondita riflessione in sede di Commissione Regolamento in questa fase di intenso dibattito sulla revisione dello stesso.

4. I vincoli normativi

Si confermano i dati emersi dal I Rapporto da cui emerge che in tutte le legislature è dominante la legislazione non vincolata rispetto alle altre tipologie di vincoli, seguita dalla legislazione con vincolo esterno (specie statale e comunitario) e infine dalla legislazione vincolata interna (cioè la legislazione di bilancio che salvo una flessione nella III terza legislatura ha avuto una tendenza di crescita nelle successive, presumibilmente anche a causa della frammentazione nella legislazione di bilancio).

	I	II	III	IV	V	VI	VII
Vincolata interna	16	43	31	58	58	69	19
Vincolata esterna	47	98	46	39	61	54	20
Non vincolata	67	239	189	226	202	189	37



5. Stato della legislazione regionale

Come si rileva dal grafico, su 1808 leggi emanate dalla I alla VII legislatura (agosto 2002) l'82% è vigente e il restante 18% è abrogato.

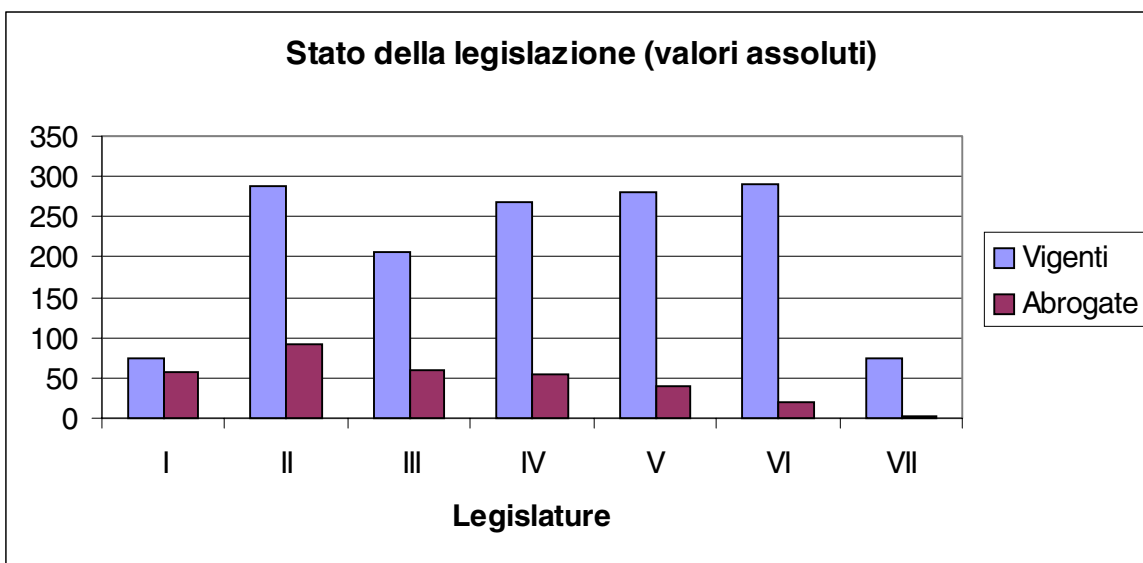
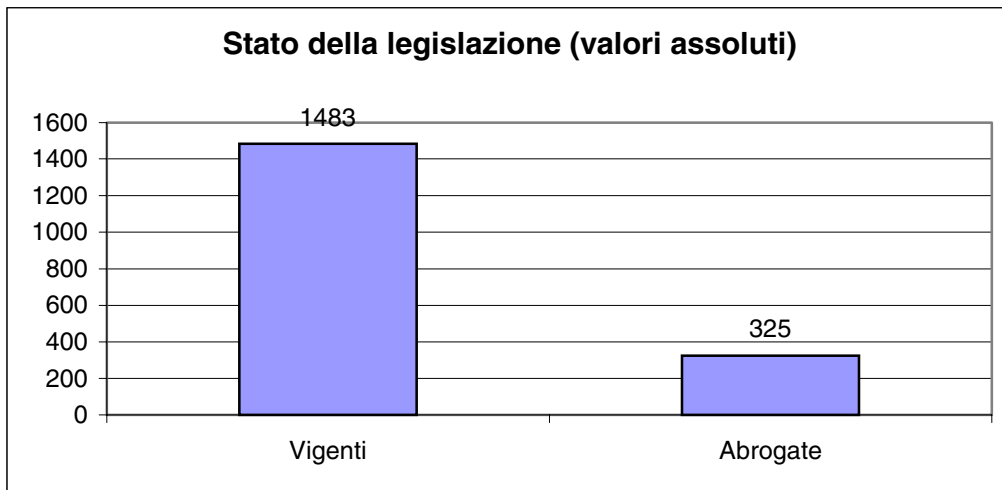
Si fornisce il quadro analitico dei dati per consentire una valutazione sui valori assoluti e % sullo stato di vigenza della legislazione regionale, evidenziando che il più alto tasso di abrogazione è intervenuto nelle legislature I e II.

A differenza del I Rapporto, non sono state indicate in tabella le leggi "non operanti" (che sono state invece ricomprese all'interno di quelle vigenti) e che risultano essere circa 650. Ciò in quanto si è preferito in questa sede evidenziare quanto sia quantitativamente cospicuo il corpus normativo ancora oggi vigente. Con analisi a parte, in corso di effettuazione, si intende aggiornare i dati già contenuti nel I Rapporto sulle leggi non operanti sia per scadenza o esauriti effetti (codice 1) sia perché superate da normativa successiva (codice 2), al fine di formulare all'Ufficio di Presidenza ipotesi, ragionate e approfondite anche con gli uffici della Giunta regionale, di riordino e pulizia normativa.

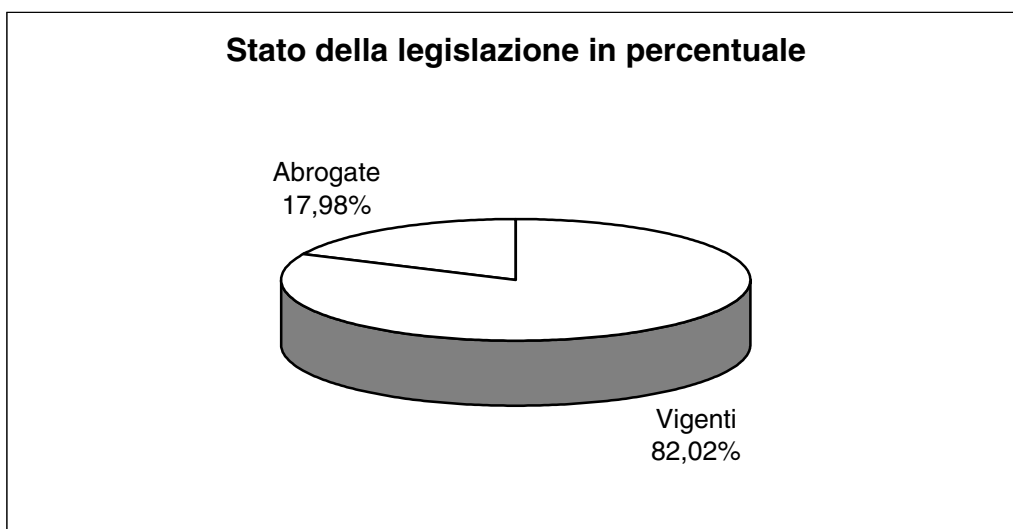
Per un ulteriore quadro sullo stato della legislazione regionale si rinvia anche all'ipertesto della legislazione regionale consultabile nel sito del Consiglio regionale del Piemonte, sezione Banca Dati Arianna

Stato della legislazione per legislatura

	I	II	III	IV	V	VI	VII	TOTALI
Vigenti	74	287	207	269	281	291	74	1484
Abrogate	56	93	59	54	40	21	2	325



	I	II	III	IV	V	VI	VII	TOTALI
Vigenti	57%	76%	78%	83%	88%	93%	97%	82%
Abrogate	43%	24%	22%	17%	12%	7%	3%	18%



6. Tipologia della normazione

La tipologia della normazione è classificata in legislazione:

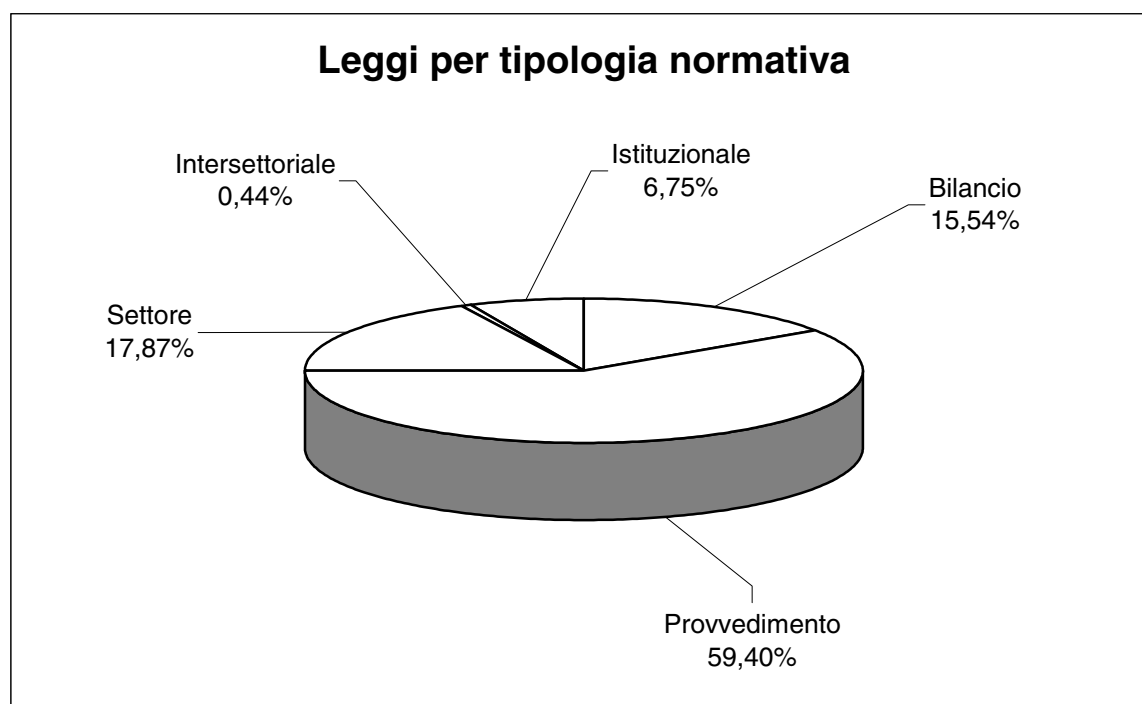
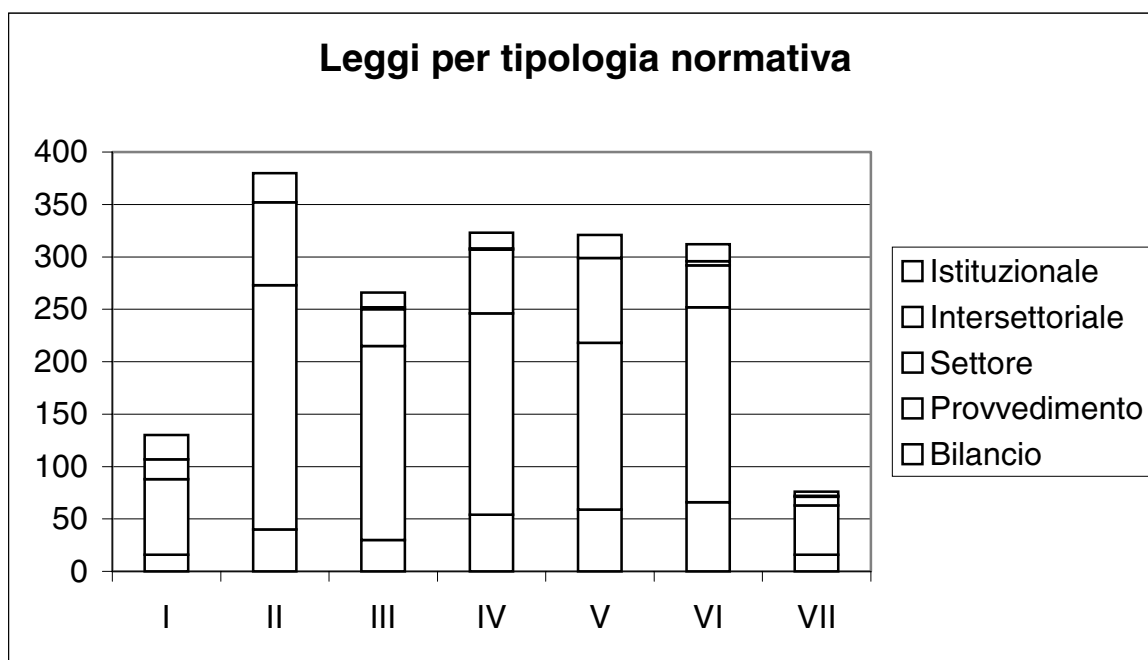
- *provvedimento* (finalizzata alla disciplina di situazioni specifiche o alla realizzazione di singoli interventi) e di manutenzione normativa (relativa alle disposizioni di puntuale correzione o integrazione della normativa vigente).;
- *di settore* (finalizzata alla disciplina che introduce la regolamentazione di specifici settori o diretta a definire strumenti amministrativi o finanziari per l'attuazione di politiche settoriali);
- *istituzionale* (relativa all'organizzazione istituzionale della Regione e alla tutela dei diritti fondamentali);
- *intersectoriale* (incidente su una pluralità di settori con un provvedimento di "riforma" di grande portata, spesso dando luogo a complesse catene attuative);
- *di bilancio* (relativa ai provvedimenti tipici direttamente collegati alle leggi di bilancio e finanziarie).

Questo aspetto dell'analisi quali-quantitativa della legislazione regionale è senza dubbio il più "interessante". Come già evidenziato nel primo rapporto, il modello proposto dalla Camera prevede dei limiti nella classificazione, primo fra tutti il criterio di prevalenza che non è adattabile facilmente alla legislazione con tipologia multipla (v. in particolare le regole di organizzazione, attinenti alle leggi che prevedono la emanazione di ulteriori atti di regolazione - regolamenti, direttive, criteri - o di piani o programmi che regolano la fase di esecuzione-attuazione della legge); pertanto, nel 1° rapporto, nella classificazione della regolazione normativa non ci si è limitati ad analizzare quella prevalente, codificando ove presente la tipologia multipla e integrando la tipologia anche con la legislazione di organizzazione.

Nel 2° rapporto, per uniformità con la Camera dei Deputati e per una facile confrontabilità dei dati, ci si è allineati con la tipologia del rapporto nazionale. Si riportano comunque per completezza e per continuità anche le tabelle ed i grafici che disaggregano il dato legge "provvedimento" in manutenzione e provvedimento vero e proprio. Tale disaggregazione dei dati, insieme all'inserimento di una

categoria ulteriore (“Organizzazione”), era ed è finalizzata ad un eventuale processo di razionalizzazione normativa e di redazione di testi unici

Nel merito delle tabelle che seguono, si può osservare, rispetto alla precedente edizione del rapporto, una tendenza all’allineamento dei dati percentuali della VII Legislatura con i valori delle legislature precedenti, in particolare con la VI.

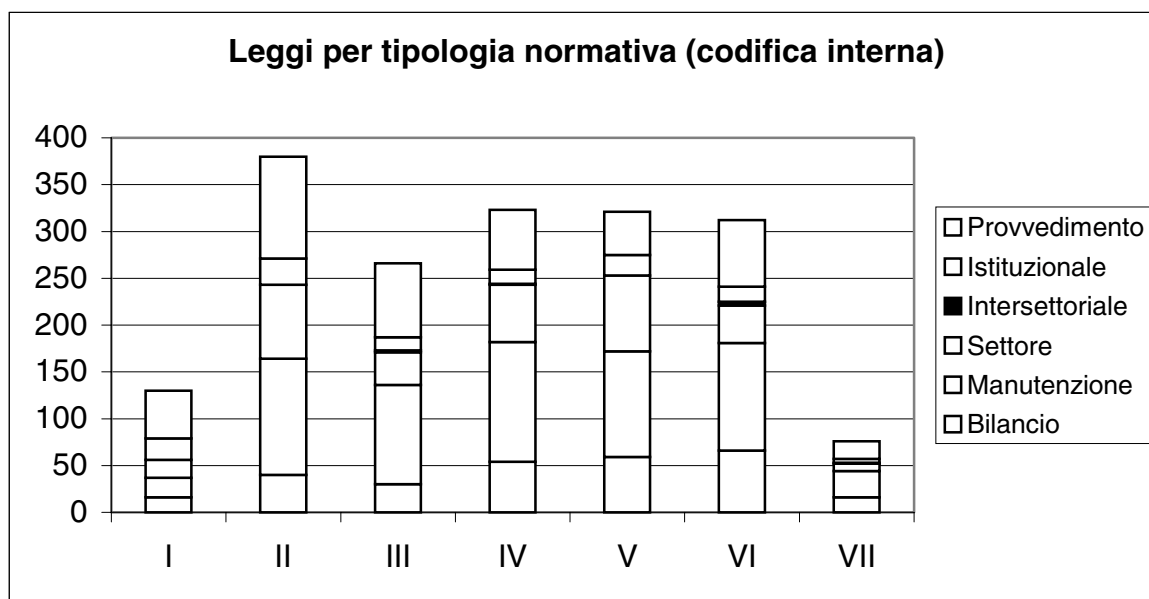


Dati Grafico 1. (per tipologie prevalenti)

	I	II	III	IV	V	VI	VII
Bilancio	12%	11%	11%	17%	18%	21%	21%
Provvedimento	55%	61%	70%	59%	50%	60%	62%
Settore	15%	21%	13%	19%	25%	13%	10%
Intersettoriale	0%	0%	1%	0%	0%	1%	1%
Istituzionale	18%	7%	5%	5%	7%	5%	5%

	I	II	III	IV	V	VI	VII	TOTALI
Bilancio	16	40	30	54	59	66	16	281
Provvedimento	72	233	185	192	159	186	47	1074
Settore	19	79	35	61	81	40	8	323
Intersettoriale			2	1		4	1	8
Istituzionale	23	28	14	15	22	16	4	122

Grafico n. 2. (per tipologie dettagliate)



Dati Grafico n. 2. (per tipologie dettagliate)

	I	II	III	IV	V	VI	VII
Bilancio	16	40	30	54	59	66	16
Manutenzione	21	124	106	128	113	115	28
Settore	19	79	35	61	81	40	8
Intersettoriale			2	1		4	1
Istituzionale	23	28	14	15	22	16	4
Provvedimento	51	109	79	64	46	71	19

	I	II	III	IV	V	VI	VII
Bilancio	12%	11%	11%	17%	18%	21%	21%
Manutenzione	16%	33%	40%	40%	35%	37%	37%
Settore	15%	21%	13%	19%	25%	13%	11%
Intersettoriale	0%	0%	1%	0%	0%	1%	1%
Istituzionale	18%	7%	5%	5%	7%	5%	5%
Provvedimento	39%	29%	30%	20%	14%	23%	25%

PARTE SECONDA - Analisi qualitativa

7. Questioni pregiudiziali e sospensive presentate nel corso della VII legislatura.

La presentazione di questioni pregiudiziali e sospensive è prevista dall'art.63 del Regolamento consiliare: con le prime si intende richiedere che un dato argomento non debba discutersi, con le seconde che la discussione debba rinviarsi.

La ricerca ha riguardato soltanto le questioni sollevate nei confronti dei progetti di legge (ddl/pdl) approvati, pur potendo tali questioni essere sollevate nei confronti di un qualsiasi "dato argomento" (art. 63, comma 1, Regolamento).

Nella ricerca sono state riportate soltanto quelle questioni che hanno avuto uno svolgimento procedurale "formale", così come delineato dal richiamato art. 63:

- posizione della questione (normalmente prima che abbia inizio la discussione, che vede nello svolgimento della relazione l'avvio dell'esame dell'argomento iscritto all'ordine del giorno);
- illustrazione;
- discussione unica per ciascuna categoria di questioni (pregiudiziali e sospensive) con interventi limitati ad un oratore per gruppo consiliare. In caso di concorso di più pregiudiziali; queste vengono a loro volta distinte in pregiudiziali di legittimità costituzionale, statutaria e di merito: per ogni singola tipologia, viene svolta un'unica discussione, previa loro illustrazione, ed un'unica votazione.
- votazione per ogni categoria.

La ricerca ha riguardato le leggi del 2000 (dalla n. 45 alla n. 61), del 2001 (totale n. 38) e del 2002 (fino alla n. 21), con il seguente risultato:

Dati complessivi

- Questioni pregiudiziali n.**38** di cui:
 - 36** di merito
 - 2** di legittimità costituzionale
- Questioni sospensive n. **5**

Analisi di dettaglio

Legge regionale 16 luglio 2001, n. 14 (Modifica dei Confini del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po, istituito con legge regionale 17 aprile 1990, n. 28 (Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po - Istituzione) nei Comuni di La Loggia, Rivalta di Torino, Orbassano, Lauriano Po e Coniolo, e del perimetro dello Schema grafico illustrativo n. 11 di cui all'articolo 4.1.3. delle Norme di attuazione del Piano d'Area approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 982-4328 dell'8 marzo 1995 (Approvazione del Piano di Area del Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po)".

Sono state poste due questioni (una pregiudiziale di merito ed una sospensiva), entrambe dopo la relazione e la discussione generale, e precisamente prima dell'esame dell'articolo 1.

Lo svolgimento della prima non ha avuto un andamento procedurale "tipico": la questione è stata superata infatti con la presentazione, da parte dell'Assessore competente, di un emendamento (approvato) che recepiva il contenuto della questione posta.

La questione sospensiva è stata invece posta in votazione (senza discussione) e votata (con esito negativo).

Legge regionale 13 dicembre 2001 n. 34 (Provvedimenti in materia di tasse regionali.)

Poste n. 8 questioni pregiudiziali di merito

Poste n. 3 questioni sospensive

Sono state svolte con andamento procedurale ordinario, ovvero illustrate, discusse e votate (con esito negativo)

Legge regionale 22 luglio 2002 n.17 – (Disposizioni per la copertura del disavanzo della sanità dell'anno 2000)

Posta n.1 questione sospensiva

Poste n. 2 questioni pregiudiziali di legittimità costituzionale

Poste n. 18 questioni pregiudiziali di merito

Sono state svolte con andamento procedurale ordinario, ovvero illustrate, discusse e votate (con esito negativo)

Legge regionale 5 agosto 2002 n. 20 (Legge Finanziaria per l'anno 2002)

Poste n. 9 pregiudiziali di merito

Sono state svolte con andamento procedurale ordinario, ovvero illustrate, discusse e votate (con esito negativo)

8. Ordini del giorno collegati alle leggi (VII Legislatura) ai sensi dell'art.78 del Regolamento

Soggetti destinatari

L'art. 78 del Regolamento interno prevede la possibilità che “nel corso della discussione generale o sui singoli articoli possono presentare ordini del giorno che esplicitino il significato della legge o contengano direttive o istruzioni alla Giunta per la sua applicazione o alle Commissioni, nel caso di rinvio alle stesse per un ulteriore esame”.

Tuttavia, nella prassi – e la ricerca effettuata lo conferma - gli ordini del giorno vedono come destinatari anche altri soggetti oltre quelli espressamente richiamati nella norma regolamentare; in particolare, gli atti di indirizzo sono rivolti alle Commissioni non solo in sede di rinvio dello specifico progetto di legge, ma anche, più in generale, affinché nell'istruttoria legislativa si attengano a determinate indicazioni.

Gli ordini del giorno esaminati hanno evidenziato i seguenti destinatari:

Giunta regionale (Presidente/Assessori)

Commissione

Consiglio regionale

Giunta/Consiglio

Ufficio di Presidenza

Commissione/Giunta

Presidente Giunta/Presidente Consiglio

Numero ordini del giorno

Nel periodo oggetto della presente ricerca, le **leggi** che hanno visto la presentazione di documenti collegati sono **12**.

Gli ordini del giorno sono così ripartiti:

presentati 43

approvati 34

respinti 4

ritirati 5

MATERIE, con riferimento alla classificazione Arianna

Da un esame del periodo oggetto della presente ricerca, si evidenzia che tale strumento è per lo più utilizzato in materia economico-finanziaria.

Infatti, delle leggi con ordini del giorno collegati prese in esame

- 8 sono in materia di Bilancio - Finanze - Credito – Patrimonio (l.r. 48 del 2000 – l.r. 9, 10, 31, 34, 36 del 2001 – l.r. 13, 17 del 2002)
- 2 in materia di Turismo (l.r. 33 del 2001 – 1 del 2002),
- 1 in materia di Enti Locali - Forme associative – Deleghe (l.r. 5 del 2001)
- 1 in materia di Organizzazione regionale (l.r. 24 del 2001).

L'iniziativa delle leggi prese in esame evidenzia la prevalenza della Giunta regionale: infatti, 11 su 12 sono disegni di legge. Ciò è in relazione al fatto che la materia che ricorre maggiormente (bilancio) è di competenza esclusiva della Giunta regionale, per cui il ruolo dei Consiglieri regionali (soprattutto di minoranza) nei confronti di tali iniziative legislative si può esplicitare in due soli modi: con la presentazione di emendamenti ovvero con la presentazione di ordini del giorno collegati (ex art. 78 Reg.).

La presentazione di ordini del giorno spesso è un modo per superare un emendamento e tradurne il contenuto, ad esempio, impegnando la Giunta in una determinata attività o secondo certi indirizzi o criteri.

RIEPILOGO

ANNO 2000				
I.r.	N. ordini del giorno			
	presentati	approvati	respinti	ritirati
48	2	1	1	0
TOTALI	2	1	1	0

ANNO 2001				
I.r.	N. ordini del giorno			
	presentati	approvati	respinti	ritirati
5	8	7	1	
9	1	1		
10	17	13	1	3
24	1	1		
31	2	2		
33	1	1		
34	1		1	
36	1	1		
TOT	32	26	3	3

ANNO 2002				
I.r.	N. ordini del giorno			
	presentati	approvati	respinti	Ritirati
1	1	1		
13	7	5		2
17	1	1		
TOT	9	7		2

9. Allarmi costituzionali

Utilizzando i dati contenuti nella Banca dati Arianna e gli archivi cartacei è stato possibile ricostruire tutti i casi in cui la Corte Costituzionale è intervenuta sulla normativa piemontese fin dall'inizio della I legislatura.

La tabella illustrativa degli allarmi costituzionali (**Appendice 3**) intervenuti sulle leggi regionali del Piemonte negli anni 1970-2002, è suddivisa nelle parti di seguito descritte.

Per ogni anno in cui è intervenuta la Corte costituzionale, sono indicati: la legge regionale ed il relativo oggetto, il tipo di giudizio (in via incidentale o principale), il numero e l'anno della sentenza ed una breve descrizione dell'esito della pronuncia (illegittimità, infondatezza od inammissibilità).

Si precisa che gli articoli della Costituzione citati in tabella, nella colonna relativa all'esito, vanno riferiti alla versione precedente alle modifiche apportate dalla legge costituzionale 3/2002.

In ordine alla ricerca svolta si possono evidenziare le seguenti osservazioni.

In relazione al numero totale di leggi approvate dalla Regione Piemonte (1808) si evidenzia una percentuale molto bassa di giudizi di legittimità costituzionale: sono, infatti, state emesse soltanto **28 sentenze** dalla Corte costituzionale.

Tra le citate sentenze risultano prevalenti le questioni di legittimità costituzionale sollevate nell'ambito di controversie giudiziarie pendenti davanti all'autorità giudiziaria ordinaria od amministrativa, in relazione alla presunta illegittimità costituzionale delle leggi che tali autorità si trovano a dover applicare. Sono, infatti, 17 i giudizi in via incidentale, a fronte di 11 giudizi in via principale.

Le questioni di legittimità costituzionale sollevate davanti alla Corte costituzionale nelle 28 sentenze citate, sono in numero di 33 e riguardano:

18 pronunce di accoglimento, con cui ha dichiarato l'incostituzionalità delle norme;

13 pronunce di rigetto, nelle quali ha dichiarato infondate le questioni di legittimità costituzionale nei termini e sotto i profili in cui è stata sollevata dinanzi alla Corte;

2 pronunce di inammissibilità della questione di legittimità costituzionale sollevata.

Si evidenzia un incremento di pronunce a partire dagli anni '80, che rapportato al notevole aumento dell'attività legislativa, (soprattutto nella seconda legislatura) risulta di lieve entità.

Riguardo alla giurisprudenza costituzionale degli anni 1972/1987, si rileva che la maggior parte delle sentenze sono intervenute per definire l'ambito in cui si poteva esplicitare l'autonomia finanziaria della Regione, seppur nel rispetto dei limiti stabiliti dalla legislazione statale, in attuazione del principio stabilito dall'art. 119 della costituzione¹⁹ (cfr. sentenze 36/72; 148/79; 271/86; 204/87).

Nei restanti anni le pronunce vertono soprattutto sulle competenze legislative attribuite alla Regione dall'art. 117 della Costituzione.

In questa analisi non sono state considerate le leggi regionali per cui sono ancora pendenti i giudizi di legittimità presso la Corte Costituzionale.

In particolare, a seguito delle recenti modifiche della Costituzione, sono state impugnate alla Corte (ai sensi del nuovo articolo 127 comma 1 della Cost.), e sono ancora in attesa di giudizio, due recenti leggi regionali: la n. 14/2002 (regolamentazione terapie elettroconvulsivanti) e la n. 20/2002 (legge finanziaria 2002).

¹⁹ L'art. 119, nella versione precedente alla riforma del titolo V, parte seconda della costituzione, intervenuta con la legge costituzionale 3/2002 prevedeva che "le Regioni hanno autonomia finanziaria nelle forme e nei limiti stabiliti da leggi della Repubblica, che la coordinano con la finanza dello Stato, delle Province e dei Comuni".

10. Obblighi di relazione al Consiglio regionale

Nel momento in cui, a seguito delle riforme costituzionali, si intensifica il dibattito sul ruolo delle assemblee legislative, si evidenziano in modo significativo le funzioni di controllo e verifica sulla attuazione delle leggi emanate e, in prospettiva, di valutazione delle politiche pubbliche.

In un dossier di recente pubblicazione²⁰ si è rappresentato un quadro sintetico di informazioni utili al Consigliere regionale per avviare una *analisi ex post* sugli effetti e sulla effettiva applicabilità delle norme vigenti nel territorio regionale, riportando l'elenco delle **relazioni sull'attuazione** delle leggi e di piani e programmi di settore che, in base a previsioni normative vigenti, la Giunta regionale o altri enti, anche tramite la Giunta regionale, hanno l'obbligo di presentare al Consiglio regionale o ai suoi organismi interni.

Per ciascuna relazione sono stati indicati la disposizione legislativa che ne prevede l'obbligo, l'oggetto della relazione, l'organo, l'organismo o l'ente che ha l'obbligo di presentare la relazione, infine la periodicità di trasmissione.

Le relazioni prese in considerazione sono state ordinate e raggruppate per materie omogenee per facilitarne il reperimento e la lettura.

Partendo da quella ricognizione, si è cercato di analizzare meglio questa fattispecie, intanto raggruppando i diversi tipi di *relazione* che le leggi regionali esaminate prevedono.

Per facilitare la lettura si è redatta anche in questo caso una **tabella** sotto riportata, suddivisa per materie ove vengono indicate le leggi regionali che prevedono:

- a) relazioni di tipo informativo, costituite soprattutto di dati relativi all'attuazione della legge;

²⁰ Dossier informativo per i Consiglieri regionali n.7 -**Obblighi di relazione al Consiglio regionale** — II edizione settembre 2002, a cura della Direzione processo legislativo del Consiglio regionale.

- b) relazioni di tipo previsionale e/o programmatico, da presentare prima che l'esecutivo o altro Ente strumentale dia corso a programmi o ad adempimenti attuativi;
- c) relazioni a consuntivo dell'attività svolta in un arco temporale di riferimento;
- d) relazioni di monitoraggio.

Su un corpo normativo regionale che vede circa 900 leggi vigenti (oltre a 650 formalmente vigenti ma non operanti), **61** risultano essere quelle che prevedono uno o più dei quattro tipi di relazione sopra indicati, con una netta prevalenza delle **relazioni a consuntivo**, generalmente con cadenza annuale, (**53**), mentre più rari sono il tipo **informativo (12)** e soprattutto quello **previsionale e/o programmatico (8)**.

Le relazioni di tipo a), contengono informazioni soprattutto di tipo quantitativo, quali ad esempio:

dati finanziari di tipo rendicontativo, dati su provvedimenti contributivi (agricoltura) o di concessione di autorizzazioni (sanità), su atti assunti (Commissioni prov.li espropri, vigilanza su centri fieristici, adozioni) o su domande pervenute (occupazione).

Le relazioni di tipo previsionale o programmatico sono previste, ad esempio, dalla legge istitutiva dell'IPLA, ente regionale, o nel caso del programma triennale dei centri fieristici e del programma dell'Osservatorio regionale sui settori produttivi industriali.

La restante parte delle relazioni previste, come già detto, è di tipo a consuntivo, secondo la formula classica della Relazione sull'attività svolta o sull'applicazione della legge, in un certo periodo di tempo (generalmente annuale)

Interessante, soprattutto oggi quando si comincia a parlare in modo concreto di valutazione di politiche, è vedere invece che in alcune leggi regionali (**5**) compare esplicitamente la parola **monitoraggio**, mentre altre relazioni di tipo consuntivo devono contenere, per espressa previsione normativa, dati significativi per poter effettuare una valutazione dei risultati raggiunti, degli obiettivi conseguiti e degli

effetti prodotti dalla norma (in tal caso nella tabella riassuntiva gli estremi di queste ultime leggi regionali sono indicati fra parentesi nella colonna Monitoraggi della tabella).

In uno specifico articolo della legge regionale n. 34/1999, che riordina in via generale le funzioni ed i compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali in attuazione dei cosiddetti Decreti Bassanini, è previsto che la Giunta regionale, informando il Consiglio sullo stato di attuazione dell'esercizio delle funzioni conferite, trasmetta gli esiti dei resoconti e dei monitoraggi effettuati sui risultati conseguiti dagli enti locali.

Sul punto è peraltro in corso dal 2001 una interessante attività di monitoraggio effettuata dalla VIII Commissione consiliare (Affari istituzionali, Enti locali), su mandato dell'Ufficio di Presidenza, attraverso incontri periodici con le Autonomie locali nelle varie sedi provinciali per conoscere le ricadute derivanti dal conferimento di funzioni in atto tramite il processo di delega.

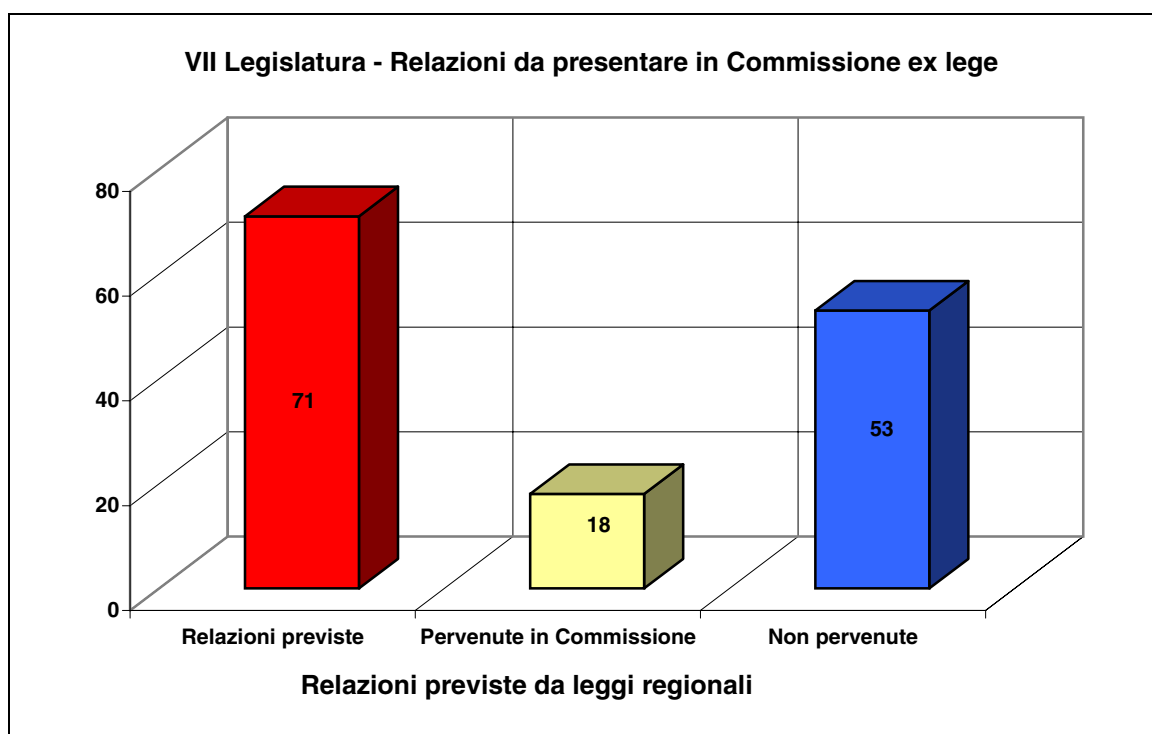
Analoga previsione è contenuta in due leggi relative al diritto allo studio e ad attività a favore dei giovani ove la Giunta riferisce al Consiglio sulla base di relazioni che evidenziano nel primo caso l'andamento dei rapporti con i fruitori dei servizi, l'efficienza dei servizi e il raggiungimento degli obiettivi prefissati, e nel secondo una analisi della condizione dei giovani (Osservatorio permanente).

Interessante il caso della Ir 9/2001 per cui è previsto il monitoraggio sull'applicazione delle norme (in via sperimentale per un anno) che prevedono facilitazioni fiscali per l'acquisto di benzine nei territori regionali di confine. A tal fine la Giunta regionale si avvale dell'Osservatorio regionale per la rete dei carburanti per la rilevazione dei prezzi e quindi presenta la relazione alla Commissione consiliare competente.

Infine si attira l'attenzione sulla legge regionale istitutiva del Co.Re.Com. (Ir 1/2001) ove sono previste le varie tipologie di relazione: l'informativa sui casi di esercizio di poteri sostitutivi, il rendiconto sulla gestione finanziaria, la relazione sulle attività svolte e sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale ed infine il monitoraggio sull'utilizzo dei fondi per la pubblicità da parte degli enti pubblici

nonché sulle programmazioni radiofoniche e televisive trasmesse in ambito nazionale e locale con relativa analisi.

Circa **l'osservanza degli obblighi** di relazione al Consiglio regionale, i dati raccolti presso le Commissioni consiliari nel corso della VII legislatura, riferiti alle relazioni da presentarsi esplicitamente da parte della Giunta regionale, (vedi **grafico**) mettono in evidenza come la tale presentazione sia piuttosto sporadica, a volte sostituita da relazioni e informative richieste direttamente dalle Commissioni, in particolare durante la sessione di esame e approvazione del Bilancio di previsione.



Queste relazioni potrebbero costituire un utile strumento per il Consiglio regionale per valutare l'applicabilità e l'effettiva attuazione delle leggi, mentre si può osservare che in genere, là dove le relazioni sono presentate solo con trasmissione di documenti scritti, pare costante un non elevato interesse nei consiglieri, almeno in apparenza, visto che generalmente non segue alcun dibattito o, al massimo, si attiva il sindacato ispettivo.

Tale considerazione sembra essere analoga a quella che viene spesso espressa in sede parlamentare ove la presentazione di relazioni obbligatorie risulta essere assolta con l'invio di cospicue quantità di dati, di scarsa utilità per

qualunque valutazione, verifica o controllo della efficacia ed applicabilità delle leggi.

MATERIA	LEGGI REGIONALI CHE PREVEDONO RELAZIONI DI TIPO:				
	INFORMATIVO	PREVISIONALE E/O PROGRAMMATICO	CONSUNTIVO	MONITORAGGIO	ALTRO
AGRICOLTURA	63.1978	12.1979	95.1995 20.1999 21.1999		
AMBIENTE	13.1997	52.2000	59.1995 60.1995 39.1996 40.1998 11.2001		
ARTIGIANATO		24.1999		(24.1999)	
ASSISTENZA SCOLASTICA				16.1992 16.1995	
ASSISTENZA SOCIALE	30.2001		38.1994 43.1997		38.1994 Giornata del volontariato
BENI CULTURALI			58.1978 68.1980 48.1995		
BILANCIO-FINANZE				09.2001	
CALAMITA' NATURALI			04.1982		
COMITATI DICONTROLLO			40.1994		
COMMERCIO	47.1987 (07.1991)	28.1999	21.1985 56.1985 47.1987 28.1999		
COMMISSIONI E COMITATI			07.1976 46.1986 55.1986		
CONSIGLIO REGIONALE		39.1995			(15.1996 Stati Generali)
COOPERAZIONE			67.1994		
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE			67.1995		67.1995 Forum
DIFENSORE CIVICO			50.1981		
DIRITTO ALLO STUDIO			29.1999		
EDILIZIA			11.1993	(11.1993)	
ENTI LOCALI	34.1998 44.2000	44.2000		34.1998	
ENTI STRUMENTALI	29.2000	08.1976 13.2001	08.1976 17.1984 07.1991 07.2001	(29.2001)	
INDUSTRIA	56.1986		17.1984 56.1986 24.1997		
INFORMAZIONE	01.2001		01.2001	01.2001	
OCCUPAZIONE	28.1993		43.1992	(43.1992)	
PARCHI - AREE PROTETTE			12.1990		
PERSONALE			51.1997		
SANITA'	03.1987		37.1990 16.1997 61.1997 10.1998	(37.1990) (61.1997)	
TRASPORTI			01.2000 19.2001	(01.2000)	
TURISMO			75.1996 18.1999 04.2000	(75.1996) (18.1999) (04.2000)	
USURA	11.2000				
VARIE	35.1996 05.2002		19.1997 20.1997 16.2000		

11. Pareri previsti da leggi regionali

Continuando il lavoro di analisi della legislazione piemontese anche nell'ottica delle funzioni di indirizzo e controllo proprie di una assemblea legislativa, si ritiene utile fornire alcuni dati sulle richieste di "parere" alle Commissioni permanenti previste nella normativa.

I pareri sono stati censiti esaminando tutte le leggi regionali vigenti.

L'elencazione, organizzata per materie, riguarda unicamente i pareri richiesti alle commissioni legislative dall'esecutivo in via sistematica. Non sono pertanto segnalati i pareri richiesti "una tantum" e finalizzati al verificarsi di un evento specifico, non ricorrente, destinato ad esaurire il proprio effetto.

L'espressione del parere è utilmente considerata se avvenuta nell'arco temporale della VII legislatura.

In **Appendice 4** sono riportate le leggi interessate e gli articoli delle stesse leggi che originano l'istituto trattato. Si dà quindi conto dell'avvenuta, o meno, espressione di parere unitamente all'indicazione della data nella quale il parere è stato espresso.

Complessivamente si registrano **60 leggi** che prevedono uno o più pareri, questi sono complessivamente **89**.

I pareri espressi risultano essere **43**.

Occorre precisare che il parere non espresso non presuppone il protrarsi della fase istruttoria ma, piuttosto, il mancato coinvolgimento della commissione.

Il settore ove vi è maggiore incidenza di leggi che prevedono il parere delle commissioni è quello della sanità, seguono la cultura e l'agricoltura. La legge regionale che prevede più pareri è la 44/2000 di attuazione del dlgs 112 /1998 in materia di conferimento di funzioni.

12. Analisi di alcuni aspetti dell'attività delle Commissioni permanenti

Consultazioni

L'articolo 38 dello Statuto della regione Piemonte prevede la partecipazione della società civile al processo legislativo. Le modalità applicative di tale dispositivo sono sostanzialmente tradotte nella quasi sistematica previsione delle consultazioni per ciascun progetto di legge in apertura della fase istruttoria.

Si è qui inteso valutare l'effettivo grado di coinvolgimento della attività consultiva svolta. I dati considerati fanno riferimento ad un periodo che va dall'inizio della settima legislatura al 31 agosto 2002, riguardano tutte le commissioni legislative e tutti i provvedimenti sottoposti a consultazione. Il dato analitico individua 39740 soggetti invitati di questi circa il 10% ha partecipato fattivamente al processo legislativo.

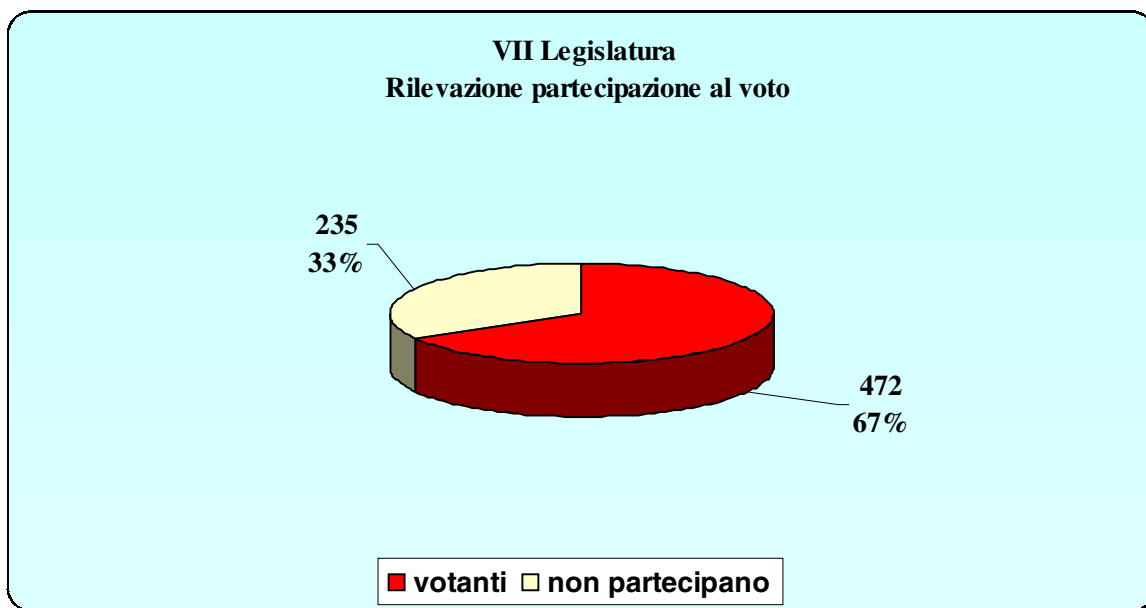
Si è ritenuto significativo considerare i soggetti invitati alle consultazioni e quelli partecipanti ove, tra i partecipanti, vengono computati sia gli intervenuti sia coloro i quali abbiano fatto pervenire memorie scritte in tempi utili per essere prese in esame.

L'analisi della percentuale di partecipazione non può prescindere dalle considerazioni sotto riportate.

L'individuazione dei soggetti consultabili avviene normalmente secondo un principio volto a non escludere potenziali interessi con l'unico limite della rappresentanza regionale dell'organismo interessato. Fanno eccezione per gli enti locali, che vengono spesso coinvolti nella loro totalità, (1206 Comuni 42 Comunità montane 8 Province), ed i provvedimenti a contenuto specifico per i quali sono facilmente individuabili soggetti mirati.

Nel caso il progetto di legge sia proposto dall'esecutivo il coinvolgimento della società civile è già stato ampiamente effettuato nella fase progettuale ascendente; la Conferenza regioni autonomie locali, prevista dalla legge regionale di attuazione del dlgs 112/98, esaurisce infatti, nella fase ascendente posta in capo all'esecutivo, la partecipazione delle autonomie locali territoriali.

Partecipazione al voto



Il grafico riguarda i voti espressi in commissione nel corso della settima legislatura sino al luglio 2002. La divisione tra votanti e non partecipanti la voto mette in evidenza una consistente percentuale di pronunciamenti che preludono al rinvio del dibattito in aula consiliare sostanzialmente rinunciando all'approfondimento istruttorio in commissione. Spesso, infatti, la non partecipazione viene esplicitata quale riserva di pronunciamento per l'Aula. Interessante compiere un parallelo tra la percentuale qui riportata e quella riferita alla presenza dei gruppi con minor numero di componenti.

13. Le Commissioni Speciali e le indagini conoscitive Dati relativi alle legislature 1-7 (fino ad agosto 2002)

Fonti:

articolo 19 dello Statuto regionale: lettera a) Commissioni speciali per indagini conoscitive ed in generale per esaminare argomenti ritenuti di particolare interesse per l'attività della regione;

lettera b) Commissioni di inchiesta

articolo 30 del Regolamento interno Consiglio regionale: Le Commissioni permanenti possono svolgere, con il consenso dell'Ufficio di Presidenza, indagini conoscitive per acquisire informazioni, notizie e documenti relativi alle materie di competenza ed in vista della trattazione di questioni sottoposte al loro esame.

Nel novero delle Commissioni speciali sono comprese le Commissioni istituite su tematiche istituzionali molto significative quali la revisione dello Statuto (VI e VII leg.ra), la redazione dei Testi Unici (V leg.ra), l'adozione dello stemma e del gonfalone (II leg.ra).

Nel corso delle legislature sono state anche istituiti organismi consiliari particolari su tematiche specifiche, di attualità in un certo periodo, che sono assimilabili, almeno nella forma, alle Commissioni speciali. Si ricorda l'Intercommissione sull'insediamento della centrale nucleare in Piemonte (II leg.ra), il Comitato previsto dalla LR 51/1997 (VI leg.ra) per la definizione delle strutture regionali.

Nell'**Appendice 5** sono elencate, in ordine cronologico e suddivise per legislature, le Commissioni speciali di indagine e d'inchiesta istituite presso il Consiglio regionale del Piemonte nonché le indagini conoscitive esperite dalle Commissioni permanenti.

Dalla lettura di questo elenco emergono alcuni dati quali-quantitativi che si ritiene utile di seguito riepilogare.

Tabella riportante dati quantitativi relativi alle diverse tipologie di Commissioni speciali suddivise per legislature

	LEGISLATURE	I	II	III	IV	V	VI	VII
Commissioni indagine		3	1	1	2	1	1	1
Commissioni inchiesta		0	0	1	1	2	1	1
Commissioni speciali "istituzionali"		0	1	0	0	1	1	1
Commissioni speciali su temi specifici		0	1	0	0	0	1	0
TOTALI		3	3	2	3	4	4	3
Indagini conoscitive ai sensi art.30 Reg.CR		0	2	0	2	0	4	1
<hr/>								
Totale Commissioni speciali		22						
Totale indagini conoscitive art.30 Reg.CR		9						
<hr/>								

Tabella riportante le materie per le quali sono state istituite le Commissioni speciali o esperite indagini conoscitive ex art. 30 Reg.to Cr

COMMISSIONI SPECIALI INDAGINI CONOSCITIVE

Edilizia-territorio-OO.PP	4	2
Ambiente-energia	3	2
Sanità-servizi sociali	5	0
Attività produttive	2	1
Lavoro	0	1
Temi istituzionali	8	3

Per quanto riguarda le Commissioni speciali, che per brevità non sono state ulteriormente ripartite nelle varie tipologie, si sottolinea una prevalenza di interesse verso gli argomenti di area istituzionale, soprattutto nelle ultime legislature, seguiti da quelli di area socio-sanitaria. Sono costanti nel tempo le attenzioni rivolte alle materie territoriali e ambientali.

Per quanto riguarda le indagini conoscitive svolte dalle Commissioni permanenti, si rileva una attenzione costante su temi istituzionali o di area territorio/ambiente.

APPENDICI

APPENDICE 1: Proposte di legge di iniziativa popolare e degli EE.LL., con relativo esito, presentate dalla I alla VII legislatura (agosto 2002).

I LEGISLATURA

Proposte di legge regionale di iniziativa popolare e degli enti locali

1. Proposta di legge n. 4 di iniziativa della Città di Biella "Istituzione del circondario e del comprensorio biellesi"

Presentata il 10 agosto 1971

La materia è stata trattata dal ddl n. 5 diventato poi legge regionale 1/1972 vigente

2. Proposta di legge n. 62 di iniziativa della Provincia di Vercelli e dei Comuni di Asigliano Vercellese, Costanzana, Desana, Rive, Ronsecco, Tricerro e Lignana "*Fondo di solidarietà regionale a favore delle aziende agricole colpite da eccezionali avversità atmosferiche*"

Presentata il 10 novembre 1972

Confluita nel ddl 107 diventato poi legge regionale 24/1973 abrogata

3. Proposta di legge n. 81 di iniziativa dei Comuni di Cervatto, Fobello, Quarona, Rassa, Rimella, Sabbia e Vocca "*Contributi regionali a comuni, a consorzi di comuni e a comunità montane per la formazione dei piani urbanistici previsti dalle leggi 17.08.1942, n. 1150 – 18.04.1962, n. 167 e loro successive modificazioni ed integrazioni, e dall'art. 7 della legge 03.02.1971, n. 1102*"

Presentata il 9 marzo 1973

Assegnata alla II Commissione 5 aprile 1973

Confluita nel ddl 208 diventato poi legge regionale 34/1975 abrogata

4. Proposta di legge n. 92 di iniziativa del Comune di Collegno “*Norme per l'esercizio delle funzioni previste nel D.P.R. 14.01.1972, n. 3, di delega delle stesse agli enti locali ed istituzione del fondo regionale per la gratuità della scuola dell'obbligo*”

Presentata il 4 giugno 1973

Assegnata alla III Commissione 4 giugno 1973

Confluita nel pdl 106 e ddl 179 diventato poi legge regionale 27/1974 abrogata

5. Proposta di legge n. 97 di iniziativa della Provincia di Torino “*Norme in materia di delega alle province di funzioni amministrative concernenti lo sport*”

Presentata il 6 luglio 1973

Assegnata alla VII Commissione 11 luglio 1973

Confluita nel pdl 119, pdl 123, e ddl 234 diventato poi legge regionale 42/1975 abrogata

6. Proposta di legge n. 162 di iniziativa dei Comuni di Baveno, Beura Cardezza, Brosso, Ceppo Morelli, Ciriè, Grignasco, Lombriasco, Montecretese, Pallanzeno, Polonghera, Pragelato, Rocca De' Baldi, Trontano, Valfenera, Varzo e Villadossola

“*Protezione della natura*”

Presentata il 3 maggio 1974

Assegnata alla V Commissione in sede referente e alla I Commissione in sede consultiva il 6 maggio 1974

Votato in data 11.7.1974 un odg di non passaggio al voto (materia ripresa dal ddl 160 diventato poi legge regionale 24/1974-abrogata)

7. Proposta di legge n. 184 di iniziativa del Comune di Nichelino “*Modifica dell'art. 2 della legge regionale n. 3 del 15.01.1973, avente per titolo: 'criteri generali per la costruzione, l'impianto, la gestione ed il controllo degli asili nido comunali, costruiti e gestiti con il concorso dello stato di cui alla legge 06.12.1971 n. 1044 e con quello della Regione*”

Presentata il 5 luglio 1974

Assegnata alla IV Commissione in sede referente e alla I Commissione in sede consultiva il 17 luglio 1974

Confluita nel ddl 185 diventato poi legge regionale 28/1974 non operante

8. Proposta di legge n. 161 di iniziativa del Comune di Settimo Torinese
“Istituzione e regolamentazione dei comitati sanitari e sociali di zona”

Assegnata alla IV Commissione in sede referente e alla I Commissione in sede consultiva

Votato un odg di non passaggio al voto

9. Proposta di legge n. 201 di iniziativa del Comune di Nichelino *“Istituzione e regolamentazione dei comitati sanitari e sociali di zona”*

Presentata il 18 ottobre 1974

Assegnata alla IV Commissione in sede referente e alla I Commissione in sede consultiva

Votato un odg di non passaggio al voto

10. Proposta di legge n. 202 di iniziativa del Comune di Vercelli *“Interventi a favore dei comuni e dei consorzi di enti locali per la costituzione di aree industriali attrezzate”*

Presentata il 22 ottobre 1974

Assegnata alla II e VII Commissione per l'esame congiunto e alla I Commissione in sede consultiva il 22 ottobre 1974

Confluito nel ddl 189 diventato legge regionale 21/1075 non operante

11. Proposta di legge n. 226 di iniziativa della Città di Biella *“Proposta di legge al Parlamento del Consiglio Regionale del Piemonte per l'istituzione di uffici ed organi circondariali delle amministrazioni dello Stato ed enti parastatali nel circondario di Biella”*

Presentata il 05 novembre 1974

Assegnata all' VIII Commissione il 29 novembre 1974

Non ci sono i dati

12. Proposta di legge n. 271 di iniziativa Comune di Torino

“Istituzione e regolamentazione dei comitati sanitari e sociali di zona”

Presentata il 28 marzo 1975

Assegnata alla IV Commissione in sede referente e alla I Commissione in sede consultiva il 3 aprile 1975

Non ci sono i dati

II LEGISLATURA

Proposte di legge regionale di iniziativa popolare e degli enti locali

1. Proposta di legge n. 102 di iniziativa dei Comuni di Verzuolo, Paesana, Costiglione Saluzzo, Pagno, Busca e Brondello *“Modificazioni delle delimitazioni stabilite con legge regionale 11.08.1973, n.17”*

Presentata il 1° aprile 1976

Assegnata alla VIII Commissione

Diventata legge regionale n. 76/1976 - abrogata

2. Proposta di legge n. 105 di iniziativa dei Comuni di Cumiana, Cantalupa, Roletto, S.Pietro Val Lemina e Prarostino *“Norme per la disciplina della raccolta dei funghi”*

Presentata il 31 maggio 1976

Assegnata alla II Commissione in sede referente e alla I Commissione in sede consultiva il 1° luglio 1976

Confluito con ddl 198 – pdl 41, pdl 17 e pdl 224: diventata legge regionale n. 68/78 - abrogata

3. Proposta di legge n. 195 di iniziativa dei Comuni di Busca – Costigliole Saluzzo – S.Damiano Macra, Dronero, Pontechianale, Sampeyre e Piasco *“Modificazioni delle delimitazioni stabilite con legge regionale 11.08.1973, n.17”*

Presentata il 10 marzo 1977

Assegnata alla I Commissione il 29 marzo 1977

Confluito con ddl 189: diventata legge regionale n. 34/77 - abrogata

4. Proposta di legge n. 246 di iniziativa dei Comuni di Saluzzo, Savigliano, Revello, Paesana, Villafalletto, Barge, Verzuolo, Polonghera, Gambasca, Cardè, Bagnolo P.te, Genola, Venasca, Caramagna P.te e Casalgrasso *“Istituzione del circondario Saluzzo – Savigliano – Fossano”* Presentata il 16 settembre 1977

Assegnata alla I Commissione il 14 ottobre 1977

Diventata legge regionale n. 80/78 - vigente

5. Proposta di legge n. 302 di iniziativa della Provincia di Novara "*Istituzione del parco naturale del Ticino*"

Presentata il 03 febbraio 1978

Assegnata alla II Commissione in sede referente e alla I e III Commissione in sede consultiva il 28 marzo 1978

Diventata legge regionale n. 73/78 - vigente

6. Proposta di legge n. 316 di iniziativa dei Comuni di Sampeyre, Pontechianale, Bellino, Casteldelfino e Murazzano "*Concessione contributi ai Comuni Montani per il servizio di sgombero neve*"

Presentata il 17 aprile 1978

Assegnata alla II Commissione in sede referente e alla I Commissione in sede consultiva il 9 maggio 1978

Votato in data 31.7.1979 un odg di non passaggio al voto (materia ripresa dal ddl 423 diventato poi legge regionale n. 59/79 - vigente)

7. Proposta di legge n. 347 di iniziativa popolare "*Riorganizzazione dei servizi sanitari e assistenziali e costituzione delle unità locali di tutti i servizi*"

Depositata il 21 luglio 1978

Assegnata alla V Commissione in sede referente e alla I Commissione in sede consultiva il 7 settembre 1978

Votato in data 4.12.1979 un odg di non passaggio al voto

8. Proposta di legge n. 395 di iniziativa popolare "*Consultazione della popolazione sulla realizzazione di centrali nucleari in Piemonte*"

Depositata l'8 marzo 1979

Assegnata alla I e II Commissione per l'esame congiunto in sede referente il 6 aprile 1979

Votato in data 5.7.1979 un odg di non passaggio al voto

9. Proposta di legge n. 494 di iniziativa popolare “*Modifica alla legge regionale n.56 del 05.12.1977 ‘Tutela ed uso del suolo’*”

Depositata il 7 dicembre 1979

Assegnata alla II Commissione l’8 gennaio 1980

Votato in data 3.12.1980 un odg di non passaggio al voto

10. Proposta di legge n. 502 di iniziativa dei Comuni di Bellino, Isasca, Rossana, Casteldelfino e Brossasco “*Modificazione ed integrazione della procedura di controllo sugli atti delle comunità montane stabilita con la legge regionale 11.08.1973, n. 17*”

Presentata il 14 novembre 1979

Assegnata alla I Commissione il 13 febbraio 1980

Votato in data 19.3.1980 un odg di non passaggio al voto

11. Proposta di legge n. 514 di iniziativa della Provincia di Novara “*Istituzione del parco naturale dei Lagoni*”

Presentata il 22.02.1980

Assegnata alla II Commissione in sede referente e alla I e III Commissione in sede consultiva il 7 marzo 1980

Diventata legge regionale n.4 7/80 - vigente

II LEGISLATURA**Proposte di legge di iniziativa popolare e degli Enti locali riesaminate,
ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 4/73
dall'Ufficio di Presidenza**

P.d.I. n. 42 di iniziativa della Città di Biella: "*Proposta di legge al Parlamento del Consiglio regionale del Piemonte per l'istituzione di uffici e organi circondariali delle amministrazioni dello Stato ed Enti parastatali nel circondario di Biella*" -
Presentata il 5 novembre 1974, pdl 226.

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 26 novembre 1975 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata alla VIII Commissione il 12 dicembre 1975

<i>Non ci sono dati</i>

III LEGISLATURA

Proposte di legge regionale di iniziativa popolare e degli enti locali

1. Proposta di legge n. 125 di iniziativa dei Comuni di Silvano d'Orba, Montaldo Bormida, Rocca Grimalda, Trisobbio *"Integrazioni e modificazioni dell'art. 85 legge Regione Piemonte n. 56 del 05.12.1977 e successive modificazioni e integrazioni per consentire un immediato recupero dei centri perimetrati e storici"*

Presentata il 19 giugno 1981

Assegnata alla II Commissione il 20 luglio 1981

Confluito con pdl 91 – pdl 185 – pdl 192 – pdl 214 – pdl 249 – ddl 337 e pdl 244 di iniziativa Provincia di Torino – diventata poi legge regionale n. 61/84 - vigente

2. Proposta di legge n. 240 di iniziativa dei Comuni di Balme, Chialamberto, Mezzenile-Viù, Pessinetto, Ala di Stura, Groscavallo, Lemie, Vallo T.se, Germagnano, Cafasse, Traves, Varisella, Coassolo T.se, Corio, Balangero, Usseglio, Lanzo T.se, Ceres, Monastero di Lanzo *"Mantenimento di Katia Airaudi, figlia di Eugenio, vigile del fuoco volontario, morto nello spegnimento di un incendio boschivo il 5 dicembre 1981"*.

Presentata il 9 luglio 1982

Assegnata alla V Commissione in sede referente e alla I Commissione in sede consultiva il 22 luglio 1982

Diventata legge regionale n. 37/84 - vigente, non operante

3. Proposta di legge n. 244 di iniziativa della Provincia di Torino *"Modifica dell'art. 71 della Legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56, recante 'Norme sulla tutela ed uso del suolo"*.

Presentata il 22 giugno 1982

Assegnata alla II Commissione il 2 agosto 1982

Confluito con pdl 91 – pdl 185 – pdl 192 – pdl 214 – pdl 249 – ddl 337 e pdl 125 di iniziativa Comuni di Silvano d'Orba, Montaldo Bormida, Rocca Grimalda, Trisobbio – diventata poi legge regionale n. 61/84 - vigente

4. Proposta di legge n. 333 di iniziativa dei Comuni di Corio, Viù, Balme, Coassolo, Monasterolo di Lanzo, Usseglio, Lanzo, Pessinetto, Chialamberto, Ala di Stura *“Misure atte a garantire il diritto allo studio, favorendo l’accesso alle sedi scuole medie superiori e di scuole professionali da parte di studenti residenti in comuni montani”*.

Presentata il 29 luglio 1983

Assegnata alla VI Commissione in sede referente e alla I Commissione in sede consultiva il 27 settembre 1983

Votato in data 26.1.1984 un odg di non passaggio al voto – Materia ripresa poi dal pdl 134 . diventata legge regionale n. 49/85 - vigente

5. Proposta di legge n. 371 di iniziativa dei Comuni di Valmala, Sampeyre, Bellino, Rossana, Dronero *“Modifica alla legge regionale 02.11.1982 n. 32 sulle norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell’assetto ambientale”*.

Presentata il 27 ottobre 1983

Assegnata alla VII Commissione in sede referente il 22 febbraio 1984

Relazione consulenti – Febbraio 1985 – Esame non concluso

6. Proposta di legge n. 499 di iniziativa delle Province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli *“Riordino delle autonomie locali in Piemonte”*.

Presentata il 14 febbraio 1985

Assegnata alla I Commissione il 25 febbraio 1985

Votato in data 27.3.1985 un odg di non passaggio al voto

7. Proposta di legge n. 509 di iniziativa dei Comuni di Albano Verellese, Greggio, Oldenico, San Nazzaro Sesia, Villarbot, Villata *“Modifiche alla Legge regionale 3 settembre 1984, n. 51 ‘Norme per la formazione e la gestione dei bilanci di previsione e dei rendiconti generali e per il controllo degli atti amministrativi degli enti di gestione dei parchi naturali, delle riserve naturali e delle aree attrezzate della Regione Piemonte”*.

Presentata l’8 febbraio 1985

Assegnata alla I Commissione il 14 marzo 1985

Esame non concluso

8. Proposta di legge n. 529 di iniziativa dei Comuni di Valamala, Sampeyre, Bellino, Pontechianale, Canosio *“Modifiche alla L.R. 11.08.1973 n. 17 sulle delimitazioni delle zone omogenee – costituzione e funzionamento delle comunità montane”*.

Presentata l'11 gennaio 1985

Assegnata alla I Commissione il 27 marzo 1985

Esame non concluso

III LEGISLATURA

**Proposte di legge di iniziativa popolare e degli Enti locali riesaminate,
ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 4/73
dall'Ufficio di Presidenza**

Le 11 proposte di legge di iniziativa popolare e degli enti locali presentate nella II legislatura si sono concluse, tranne la proposta di legge riesaminata (pdl 42) e non risulta il riesame da parte dell'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 4/73.

IV LEGISLATURA

Proposte di legge regionale di iniziativa popolare e degli enti locali

1. Proposta di legge n. 115 di iniziativa dei Comuni di Valdieri – Canosio – Acceglio – Montà – S. Stefano Roero – Castelmagno – Elva – Montaldo Roero – Sanfront – Piasco – Pagno – Pradleves – Montezemolo – Crissolo – Rifreddo – Moiola – Gaiola – Ostana – Parodo – Rossana – Brondello – Cervasca – Marmora: *“Piani paesistici regionali”*

Presentata il 5 maggio 1986

Assegnata in II Commissione 27 maggio 1986

Esame non concluso

2. Proposta di legge n. 166 di iniziativa dei Comuni di Quarona – Breja – Guardabosone – Pray e Ailoche: *“Modifiche alla legge regionale 27/8/198, n. 22 Orari, ferie e turni delle farmacie”*

Presentata il 1° agosto 1986

Assegnata in V Commissione 6 ottobre 1986

Confluito con pdl 553 – diventata legge regionale n. 21/1991 - vigente

3. Proposta di legge n. 167 di iniziativa della Provincia di Cuneo: *“Delega alle Province in materia di beni ambientali”*

Presentata l'11 agosto 1986

Assegnata in II Commissione 3 ottobre 1986

Esame non concluso

4. Proposta di legge n. 429 di iniziativa dei Comuni di Druento – Fiano – La Cassa – Valdellatorre – Vallo Torinese - Varisella: *“Modifica alla legge regionale 21/8/1978, n. 54”*

Presentata il 6 giugno 1988

Assegnata in VII Commissione il 24 ottobre 1988

Esame non concluso

5. Proposta di legge n. 485 di iniziativa della Provincia di Cuneo: *“Modifica alla legge regionale 28 aprile 1988, n. 23 ‘Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 26 giugno 1973 n. 14, 12 agosto 1976, n. 42, 27 maggio 1980, n. 52 (disciplina dei gettoni ed indennità per i componenti gli organi di controllo)”*

Presentata il 20 febbraio 1989

Assegnata in VIII Commissione 29 marzo 1989

Esame non concluso

6. Proposta di legge n. 487 di iniziativa dei Comuni di Bardonecchia – Robilante – Premosello Chiovenda – Reano – Tollegno ed altri *“Provvedimenti per lo sviluppo dei territori montani”*

Presentata il 15 marzo 1989

Assegnata in sede congiunta I e VIII Commissione

Diventata legge regionale n. 23/90 - abrogata

7. Proposta di legge n. 534 di iniziativa della Provincia di Novara *“Modifica alla legge regionale 28.4.1988, n. 23 ‘Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 26.6.1973, n. 14, 12.8.1976, n. 42 e n27.5.1980, n. 52(disciplina dei gettoni ed indennità per i componenti gli organi di controllo)”*

Presentata il 21 giugno 1989

Assegnata in VIII Commissione 7 agosto 1989

Esame non concluso

8. Proposta di legge n. 549 di iniziativa dei Comuni di Brandizzo – Angrogna - San Benigno Canavese – Torre Pellice – Montanaro – Refrancore - Sant’Antonino di Susa – Settimo Torinese *“Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace, di solidarietà e di cooperazione tra i popoli”*.

Presentata l’8 settembre 1989

Assegnata in VIII e I Commissione 3 ottobre 1989.

**Confluita nei pdl 157, pdl 475, ddl 490, pdl 492, pdl 505, pdl 522 –
Diventata legge regionale n.31/90 - abrogata**

9. P.d.l. n557 di iniziativa popolare: *“Norme per la repressione del lavoro abusivo, per la garanzia degli utenti e per la tutela della professionalità degli imprenditori artigiani”*

Presentata il 28 luglio 1989

Assegnata in IV Commissione il 12 ottobre 1989

Esame non concluso

IV LEGISLATURA

**Proposte di legge di iniziativa popolare e degli Enti locali riesaminate,
ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 4/73
dall'Ufficio di Presidenza**

1. Proposta di legge n. 36 di iniziativa delle Province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli: *“Riordino delle autonomie locali in Piemonte”*
Presentata il 14 febbraio 1985 – pdl 499
Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 18 novembre 1985 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata alla VIII Commissione il 28 novembre 1985

Licenziata in Commissione il 29.7.1986 – non esaminata in aula

2. Proposta di legge n. 53 di iniziativa dei Comuni di Albano Verellese – Greggio – Oldenico – San Nazzaro Sesia – Villarboit - Villata: *“Modifiche alla legge regionale 3/9/1984, n. 51 ‘Norme per la formazione e gestione dei bilanci di previsione e dei rendiconti generali e per il controllo degli atti amministrativi degli enti di gestione dei parchi naturali, delle riserve naturali e delle aree attrezzate della Regione Piemonte”*.

Presentata l'8 febbraio 1985 – pdl 509

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 18 novembre 1985 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata alla I Commissione il 16 dicembre 1985

Esame non concluso

3. Proposta di legge n. 54 di iniziativa dei Comuni di Valmala – Sampeyre – Bellino – Pontechianale – Canosio: *“Modifiche alla legge regionale 11/8/1973, n. 17 sulle delimitazioni delle zone omogenee. Costituzione e funzionamento della comunità Montane”*

Presentata l'11 gennaio 1985 – pdl 529

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 18 novembre 1985 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata alla VIII Commissione il 16 dicembre 1985

Licenziata in Commissione il 25.3.1986 – non esaminata in aula

4. Proposta di legge n. 56 di iniziativa dei Comuni di Valmala - Sampeyre - Bellino – Rossana – Dronero: *“Modifiche alla legge regionale 2/11/1982, n. 32 sulle norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell’assetto ambientale”*

Presentata il 27 ottobre 1983 – pdl 371

Riesaminata dall’Ufficio di Presidenza il 18 novembre 1985 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata alla VII Commissione il 16 dicembre 1985

Esame non concluso

5. Proposta di legge n. 55 di iniziativa dei Comuni di Valmala – Pontechianale - Bellino — Casteldelfino – Sampeyre – Melle – Rossana – Costigliole S. – Montaldo Mondovì – Pezzolo Valle Uzzone – Martiniana Po: *“Modifiche alla legge regionale 4/9/1979, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni relative a provvedimenti per l’esercizio dello sgombero neve”*.

Presentata il 4 giugno 1985 a Consiglio regionale scaduto. L’Ufficio di Presidenza in data 13.6.85 ha stabilito che i termini per l’esame di ricevibilità e ammissibilità decorrano dalla data della prima convocazione del Consiglio regionale. In data 17 luglio 1985 la proposta è stata dichiarata ricevibile e ammissibile, ma non è stata assegnata in quanto non erano ancora costituite le Commissioni permanenti.

Riesaminata dall’Ufficio di Presidenza il 18 novembre 1985 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Assegnata alla II Commissione il 16 dicembre 1985

Esame non concluso

V LEGISLATURA

Proposte di legge regionale di iniziativa popolare e degli enti locali

1. Proposta di legge n.187- di iniziativa popolare: *"Riordino degli interventi a favore degli anziani cronici non autosufficienti e realizzazione delle residenze sanitarie assistenziali"*

Presentata: 15 luglio 1991

Assegnata alla IV Commissione il 1° ottobre 1991

Non esaminata

2. Proposta di legge n. 363 di iniziativa della Provincia di Cuneo *"Proposta di iniziativa della Provincia di Cuneo, ai sensi della legge regionale 16.1.1973, n. 4 in materia di pianificazione territoriale"*

Presentata il 18.2.1993

Assegnata in II Commissione il 25 marzo 1993

Votato in data 4.10.1994 un odg di non passaggio al voto

3. Proposta di legge n. 361 di iniziativa della Provincia di Alessandria *"Proposta di iniziativa della Provincia di Alessandria, ai sensi della legge regionale 16.1.1973, n. 4 in materia di pianificazione territoriale"*

Presentata il 16.2.1993

Assegnata in II Commissione il 25 marzo 1993

Votato in data 4.10.1994 un odg di non passaggio al voto

4. Proposta di legge n. 362 di iniziativa della Provincia di Asti *"Proposta di iniziativa della Provincia di Asti, ai sensi della legge regionale 16.1.1973, n. 4 in materia di pianificazione territoriale"*

Presentata il 16.2.1993

Assegnata in II Commissione il 25 marzo 1993

Votato in data 4.10.1994 un odg di non passaggio al voto

5. Proposta di legge n. 364 di iniziativa della Provincia di Novara "*Proposta di iniziativa della Provincia di Novara, ai sensi della legge regionale 16.1.1973, n. 4 in materia di pianificazione territoriale*"

Presentata il 17.2.1993

Assegnata in II Commissione il 25 marzo 1993

Votato in data 4.10.1994 un odg di non passaggio al voto

6. Proposta di legge n. 365 di iniziativa della Provincia di Torino "*Proposta di iniziativa della Provincia di Torino, ai sensi della legge regionale 16.1.1973, n. 4 in materia di pianificazione territoriale*"

Presentata il 22.1.1993

Assegnata in II Commissione il 25 marzo 1993

Votato in data 4.10.1994 un odg di non passaggio al voto

7. Proposta di legge n. 366 di iniziativa della Provincia di Vercelli "*Proposta di iniziativa della Provincia di Vercelli, ai sensi della legge regionale 16.1.1973, n. 4 in materia di pianificazione territoriale*"

Presentata il 15.1.1993

Assegnata in II Commissione il 25 marzo 1993

Votato in data 4.10.1994 un odg di non passaggio al voto

8. Proposta di legge n. 552 di iniziativa dei Comuni di Rivoli – Pianezza – Alpignano – Val della Torre "*Modificazione della legge regionale 9 luglio 1976, n. 41 - Definizione degli ambiti territoriali delle unità locali dei servizi n. 25 e n. 26*"

Presentata il 14 settembre 1994

Assegnata in IV Commissione il 30.11.1994

Non esaminata

9. Proposta di legge n. 554 di iniziativa dei Comuni di Paroldo - Torresina - Bastia Mondovì - Castellino Tanaro - Igliano - Niella Tanaro - Roascio - Murazzano - Marasaglia - Cigliè:

"Delimitazione delle zone montane omogenee - Modificazioni territoriali"

Presentata: 11 ottobre 1994

Assegnata in I e Commissione Adempimenti Legge 142/90 il 2 dicembre 1994

Non esaminata

10. Proposta di legge n.571-di iniziativa della Provincia di Torino:

"Delega e subdelega alle Province, comunità montane ed ai Comuni dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste ed alimentazioni"

Presentata: 22 novembre 1994

Assegnata in III - I Commissione il 29.12.1994

Non esaminata

11. Proposta di legge n. 568 di iniziativa della Provincia di Vercelli:

"Delega e subdelega alle Province, comunità montane ed ai Comuni dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste ed alimentazioni"

Presentata: 18 ottobre 1994

Assegnata in III - I Commissione il 29.12.1994

Non esaminata

12. Proposta di legge n. 567- di iniziativa della Provincia di Asti

"Delega e subdelega alle Province, comunità montane ed ai Comuni dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste ed alimentazioni"

Presentata: 18 ottobre 1994

Assegnata in III - I Commissione il 29.12.1994

Non esaminata

13. Proposta di legge n. 566 - di iniziativa della Provincia di Alessandria:

"Delega e subdelega alle Province, comunità montane ed ai Comuni dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste ed alimentazioni"

Presentata: 18 ottobre 1994

Assegnata in III - I Commissione il 29.12.1994**Non esaminata**

14. Proposta di legge n. 569 di iniziativa della Provincia di Cuneo:

"Delega e subdelega alle Province, comunità montane ed ai Comuni dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste ed alimentazioni"

Presentata: 14 novembre 1994

Assegnata in III - I Commissione il 29.12.1994**Non esaminata**

15. Proposta di legge n. 570 di iniziativa della Provincia di Novara:

"Delega e subdelega alle Province, comunità montane ed ai Comuni dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste ed alimentazioni"

Presentata: 14 novembre 1994

Assegnata in III - I Commissione il 29.12.1994**Non esaminata**

16. Proposta di legge n. 598 di iniziativa della Provincia di Alessandria e dei Comuni di Bosio - Fraconalto - Votaggio - Mornese - Casaleggio Borio - Tagliolo Monferrato - Lerma:

"Modificazione dell'art. 6 della legge regionale 23 gennaio 1989, n. 13"

Presentata: 20 dicembre 1994

Assegnata in II Commissione l'8.2.1995**Non esaminata**

17. Proposta di legge n. 613 di iniziativa della Provincia di Torino:

"Organizzazione dello smaltimento rifiuti nella Regione Piemonte"

Presentata: 12 gennaio 1995

Assegnata in V Commissione il 24 febbraio 1995**Non esaminata**

18. Proposta di legge n. 597 - di iniziativa della Provincia di Alessandria:

"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9.4.1990 n. 24 'Tutela del patrimonio storico culturale delle Società di mutuo soccorso"

Presentata: 19 gennaio 1995

Assegnata in VI e I Commissione l'8 febbraio 1995

Esame non concluso

V LEGISLATURA

**Proposte di legge di iniziativa popolare e degli Enti locali riesaminate,
ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 4/73
dall'Ufficio di Presidenza**

1. Proposta di legge n. 43 di iniziativa dei Comuni di Albano Verellese – Greggio – Oldenico – San Nazzaro Sesia – Villarboit - Villata:

“Modifiche alla legge regionale 3/9/1984, n. 51 ‘Norme per la formazione e gestione dei bilanci di previsione e dei rendiconti generali e per il controllo degli atti amministrativi degli enti di gestione dei parchi naturali, delle riserve naturali e delle aree attrezzate della Regione Piemonte”.

Presentata l'8 febbraio 1985 (pdl 509/III) – riesaminata IV legislatura (pdl 53/IV)

Riesaminta dall'Ufficio di Presidenza il 5 novembre 1990 e dichiarata ricevibile e ammissibile.

Riassegnata alla I Commissione il 26.11.1990

Non esaminata

2. Proposta di legge n. 44 di iniziativa dei Comuni di Valmala – Pontechianale - Bellino — Casteldelfino – Sampeyre – Melle – Rossana – Costigliole S. – Montaldo Mondovì – Peaolo Valle Uzzone – Martiniana Po:

“Modifiche alla legge regionale 4/9/1979, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni relative a provvedimenti per l'esercizio dello sgombero neve”

Presentata il 4 giugno 1985 (pdl 55/IV)

Riesaminta dall'Ufficio di Presidenza il 5 novembre 1990 e dichiarata ricevibile e ammissibile.

Riassegnata alla II Commissione il 26.11.1990

Votato in data 29.7.1992 un odg di non passaggio al voto

3. Proposta di legge n. 45 di iniziativa dei Comuni di Valmala - Sampeyre - Bellino – Rossana – Dronero:

“Modifiche alla legge regionale 2/11/1982, n. 32 sulle norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale”

Presentata il 27 ottobre 1983 (pdl 371/III) – riesaminata IV legislatura (pdl 56/IV)

Riesaminta dall'Ufficio di Presidenza il 5 novembre 1990 e dichiarata ricevibile e ammissibile.

Riassegnata alla II Commissione il 26.11.1990

Esame non concluso

4. Proposta di legge n. 46 di iniziativa dei Comuni di Quarona – Breja – Guardabosone – Pray e Ailoche:

“Modifiche alla legge regionale 27/8/198, n. 22 Orari, ferie e turni delle farmacie”

Presentata il 1° agosto 1986 (pdl 166/IV)

Riesaminta dall'Ufficio di Presidenza il 5 novembre 1990 e dichiarata ricevibile e ammissibile.

Riassegnata alla IV Commissione il 26.11.1990

Non esaminata

5. Proposta di legge n 47 di iniziativa dei Comuni di Druento – Fiano – La Cassa – Valdellatorre – Vallo Torinese - Varisella:

“Modifica alla legge regionale 21/8/1978, n. 54

Presentata il 6 giugno 1988 (pdl 429/IV)

Riesaminta dall'Ufficio di Presidenza il 5 novembre 1990 e dichiarata ricevibile e ammissibile.

Riassegnata alla II Commissione il 26.11.1990

Votato in data 17.1.1995 un odg di non passaggio al voto

6. Proposta di legge n. 48 di iniziativa popolare:

“Norme per la repressione del lavoro abusivo, per la garanzia degli utenti e per la tutela della professionalità degli imprenditori artigiani”

Presentata il 28 luglio 1989 (pdl 557/IV)

Riesaminta dall'Ufficio di Presidenza il 5 novembre 1990 e dichiarata ricevibile e ammissibile.

Riassegnata alla III Commissione il 26.11.1990

Votato in data 10.11.1992 un odg di non passaggio al voto

Proposte di legge di iniziativa popolare e degli Enti locali riesaminate, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 4/73, dall'Ufficio di Presidenza e dichiarate non ammissibili

1. Proposta di legge di iniziativa dei Comuni di Valdieri – Canosio – Acceglio – Montà – S. Stefano Roero – Castelmagno – Elva – Montaldo Roero – Sanfront – Piasco – Pagno – Pradleves – Montezemolo – Crissolo – Rifreddo – Moiola – Gaiola – Oстана – Parodo – Rossana – Brondello – Cervasca – Marmora:
“Piani paesistici regionali”

Presentata il 5 maggio 1986 (pdl 115/IV)

Riesaminta dall'Ufficio di Presidenza il 5 novembre 1990 e dichiarata non ammissibile in quanto superata da legge regionale successivamente intervenuta (cfr. legge regionale 20/1989)

2. Proposta di legge della Provincia di Cuneo:
“Delega alle Province in materia di beni ambientali”

Presentata l'11 agosto 1986 (pdl 167/IV)

Riesaminta dall'Ufficio di Presidenza il 5 novembre 1990 e dichiarata non ammissibile in quanto superata da legge regionale successivamente intervenuta (cfr. legge regionale 20/1989)

VI LEGISLATURA

Proposte di legge regionale di iniziativa popolare e degli enti locali

1. Proposta di legge n. 104 di iniziativa dei Comuni di Faule - Revello - Sanfront - Moretta - Saluzzo:

“Legge regionale 13 aprile 1995, n. 65 ‘Modifica alle leggi regionali relative al sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po ed altre’. Proposta di ulteriori modifiche”

Presentata: 11 novembre 1995

Assegnata: 15 gennaio 1996 - V Commissione

Esame non concluso

2. Proposta di legge n. 143 di iniziativa della Provincia di Vercelli:

“Legge regionale n. 4/1973 ‘Istituzione dell’Azienda regionale U.S.L. della Valsesia - Proposta di ulteriori modifiche”

Presentata: 25 gennaio 1996

Assegnata: 7 marzo 1996 - IV Commissione

Esame non concluso

3. Proposta di legge n. 240 di iniziativa di 26 Comuni appartenenti alla Comunità Montana della Valsesia e 3 appartenenti alla Comunità Montana Valsessera:

“Costituzione Azienda Sanitaria Montana”

Presentata: 14 ottobre 1996

Assegnata: 18 novembre 1996 - IV Commissione

Non esaminata

4. Proposta di legge n. 296 di iniziativa della Provincia del Verbano -Cusio - Ossola:

“Istituzione del distretto floricolo del lago Maggiore”

Presentata: 3 marzo 1997

Assegnata: 7 aprile 1997 - III - I Commissione

Esame non concluso

5. Proposta di legge n. 307 di iniziativa della Provincia di Torino:
“Approvazione di un progetto di legge regionale di modifica ed integrazione alla legge regionale n. 55/84 e sue successive modificazioni ‘Impiego temporaneo e straordinario di lavoratori disoccupati in cantieri di lavoro di Enti locali’”
Presentata: 25 febbraio 1997
Assegnata: 22 aprile 1997 - VII Commissione
- | |
|---------------------------|
| Esame non concluso |
|---------------------------|
6. Proposta di legge n. 311 di iniziativa della Provincia di Torino:
“Modifiche alla legge regionale n. 70 del 4 settembre 1996 - Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio”
Presentata: 27 marzo 1997
Assegnata: 5 maggio 1997 - III Commissione
- | |
|---------------------------|
| Esame non concluso |
|---------------------------|
7. Proposta di legge n. 351 di iniziativa dei Comuni di Verbania - Cannobio - Belgirate - Stresa - Ghiffa:
“Individuazione delle funzioni locali in materia di navigazione e porti lacuali - Suddelega delle funzioni di cui agli articoli 59-97-98 del D.P.R. 24.7.1997, n. 616”
Presentata: 19 agosto 1997
Assegnata: 29 settembre 1997 - II Commissione
- | |
|---------------------------|
| Esame non concluso |
|---------------------------|
8. Proposta di legge n. 352 di iniziativa della Provincia di Vercelli:
“Costituzione del Distretto del Riso”
Presentata: 30 luglio 1997
Assegnata: 29 settembre 1997 - III - I Commissione
- | |
|--|
| Ritirato dai proponenti il 23.2.1999 – si riconosce nel pdl 497 e pdl 539, esame non concluso |
|--|
9. Proposta di legge n. 413 di iniziativa della Provincia di Cuneo:
“Promozione del sistema aeroportuale regionale del Piemonte”

presentata: 15 aprile 1998

Assegnata: 14 maggio 1998 – II e I Commissione

Diventata legge regionale n. 2/2000

10. Proposta di legge n. 414 di iniziativa della Provincia del Verbano-Cusio- Ossola:
“Funzioni attribuite e delegate - Interventi finanziari a favore delle Province”

presentata: 26 marzo 1998

Assegnata: 14 maggio 1998 - VIII - I Commissione

Non esaminato

11. Proposta di legge n. 415 di iniziativa della Provincia di Vercelli:

“Funzioni attribuite e delegate - Interventi finanziari a favore delle Province”

presentata: 30 aprile 1998

Assegnata: 14 maggio 1998 - VIII - I Commissione

Non esaminato

12. Proposta di legge n. 420 di iniziativa dei Comuni di Marsaglia, Bernezzo, Belvedere Langhe, Castelmagno, Roburent e Farigliano:

“Incentivi per l'esercizio in forma associata di servizi comunali”

presentata: 20 aprile 1998

Assegnata: 28 maggio 1998 - VIII - I Commissione

Licenziato dalla Commissione in data 1.2.1999 con parere negativo – non esaminato in aula

13. Proposta di legge n. 445 di iniziativa della Provincia di Novara:

“Funzioni attribuite e delegate - Interventi finanziari a favore delle Province”

presentata: 14 agosto 1998

Assegnata: 10 settembre 1998 - VIII - I Commissione

Non esaminato

14. Proposta di legge n. 487 di iniziativa dei Comuni di Rimella, Fobello, Carcoforo, Rima San Giuseppe, Rimasco:

“Modifica dei confini del Parco Naturale dell'Alta Valsesia”

presentata: 27 novembre 1998

Assegnata: 4 gennaio 1999 - V Commissione

Esame non concluso

15. Proposta di legge n. 500 di iniziativa dei Comuni di Gattinara, Santhià, Asigliano Vercellese, Sali Vercellese e Scopello:

“Modificazioni alla legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 ‘Delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per l’organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche.”

presentata: 12 gennaio 1999

Assegnata: 12 febbraio 1999 - III Commissione

Non esaminato

16. Proposta di legge n. 575 di iniziativa della Provincia di Cuneo

“Promozione di gemellaggi tra Comunità del Piemonte e Comunità di Paesi esteri”

presentata: 5 agosto 1999

Assegnata: 16 settembre 1999 - VIII - I Commissione

Esame non concluso

17. Proposta di legge n. 576 di iniziativa dei Comuni di Leinì, Volpiano, San Benigno Canavese, Rivarossa, Lombardore e Nole

“Proposta di modificazione della legge regionale 7.6.1993, n. 23 ad oggetto: ‘Istituzione della riserva naturale orientata della Vauda’ relativamente all’ampliamento dei confini della riserva naturale orientata della Vauda”

Presentata: 21 luglio 1999

Esame non concluso

18. Pd.I. n. 607 di iniziativa dei Comuni di di Omegna, Falmenta, Armeno, Madonna del Sasso e Valstrona.

“Criteri specifici di finanziamento delle A.S.L. operanti in ambiti territoriali, prevalentemente od esclusivamente, ricompresi in territorio facente parte di Comuni Montani”

Presentata: 29 settembre 1999

Assegnata: 16 novembre 1999 – IV Commissione

Non esaminato

VI LEGISLATURA

**Proposte di legge di iniziativa popolare e degli Enti locali riesaminate,
ai sensi dell’art. 9 della legge regionale 4/73
dall’Ufficio di Presidenza**

1. Proposta di legge n. 81 - di iniziativa della Provincia di Alessandria e dei Comuni di Bosio - Fraconalto - Votaggio - Mornese - Casaleggio Borio - Tagliolo Monferrato - Lerma:

"Modificazione dell'art. 6 della legge regionale 23 gennaio 1989, n. 13"

Presentata: 20 dicembre 1994 (pdl 598/V)

Riesaminata dall’Ufficio di Presidenza il 7 dicembre 1995 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata il 13.12.1995 - V Commissione

Diventata legge regionale n.:45/1998

2. Proposta di legge n. 82 - di iniziativa della Provincia di Alessandria:

"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9.4.1990 n. 24 'Tutela del patrimonio storico culturale delle Società di mutuo soccorso"

Presentata: 19 gennaio 1995 (pdl 597/V)

Riesaminata dall’Ufficio di Presidenza il 7 dicembre 1995 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata il 13.12.1995 - VI - I Commissione

Ritirata dai proponenti il 31.1.1997

3. Proposta di legge n. 83 - di iniziativa dei Comuni di Valmala - Sampeyre - Bellino - Rossana - Dronero:

"Modifica alla legge regionale 2.11.1982 n. 32 sulle norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale"

Presentata: 27.10.1983 (pdl 371/III) – Riesaminata in IV legislatura (pdl 56/IV)
– Riesaminata in V legislatura (pdl 45/V)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 7 dicembre 1995 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata il 13.12.1995 - V Commissione

Non esaminata

4. Proposta di legge n. 84 - di iniziativa popolare:

"Riordino degli interventi a favore degli anziani cronici non autosufficienti e realizzazione delle residenze sanitarie assistenziali"

Presentata: 15 luglio 1991 (pdl 187/V)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 7 dicembre 1995 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata il 13.12.1995 - IV - I Commissione

Esame non concluso

5. Proposta di legge n. 85 - di iniziativa dei Comuni di Paroldo - Torresina - Bastia Mondovì - Castellino Tanaro - Igliano - Niella Tanaro - Roascio - Murazzano - Marasaglia - Cigliè:

"Delimitazione delle zone montane omogenee - Modificazioni territoriali"

Presentata: 11 ottobre 1994 (pdl 554/V)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 7 dicembre 1995 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata il 13.12.1995 - VIII Commissione

Votato in data 1.6.1999 un odg di non passaggio al voto

6. Proposta di legge n. 91 - di iniziativa della Provincia di Torino:

"Delega e subdelega alle Province, comunità montane ed ai Comuni dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste ed alimentazioni"

Presentata: 22 novembre 1994 (pdl 571/V)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 7 dicembre 1995 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata il 19.12.1995 - III - VIII Commissione

Votato in data 3.6.1999 un odg di non passaggio al voto

7. Proposta di legge n. 92 - di iniziativa della Provincia di Vercelli:

"Delega e subdelega alle Province, comunità montane ed ai Comuni dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste ed alimentazioni"

Presentata: 18 ottobre 1994 (pdl 568/V)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 7 dicembre 1995 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Assegnata il 19.12.1995 - III - VIII Commissione

Votato in data 3.6.1999 un odg di non passaggio al voto

8. Proposta di legge n. 93 - di iniziativa della Provincia di Torino:

"Organizzazione dello smaltimento rifiuti nella Regione Piemonte"

Presentata: 12 gennaio 1995 (pdl 613/V)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 7 dicembre 1995 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata il 19.12.1995 - V - VIII Commissione

Ritirata dai proponenti

9. Proposta di legge n. 94 - di iniziativa della Provincia di Asti

"Delega e subdelega alle Province, comunità montane ed ai Comuni dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste ed alimentazioni"

Presentata: 18 ottobre 1994 (pdl 567/V)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 7 dicembre 1995 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata il 19.12.1995- III - VIII Commissione

Votato in data 3.6.1999 un odg di non passaggio al voto

10. Proposta di legge n. 95 - di iniziativa della Provincia di Alessandria:

"Delega e subdelega alle Province, comunità montane ed ai Comuni dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste ed alimentazioni"

Presentata: 18 ottobre 1994 – (pdl 566)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 7 dicembre 1995 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata il 19.12.1995 - III - VIII Commissione

Votato in data 3.6.1999 un odg di non passaggio al voto

11. Proposta di legge n. 96 - di iniziativa della Provincia di Cuneo:

"Delega e subdelega alle Province, comunità montane ed ai Comuni dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste ed alimentazioni"

Presentata: 14 novembre 1994 (pdl 569)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 7 dicembre 1995 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata il 19.12.1995 - III - VIII Commissione

Votato in data 3.6.1999 un odg di non passaggio al voto

12. Proposta di legge n. 97 - di iniziativa della Provincia di Novara:

"Delega e subdelega alle Province, comunità montane ed ai Comuni dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste ed alimentazioni"

Presentata: 14 novembre 1994 – (pdl 570/5)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 7 dicembre 1995 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Assegnata: 19.12.1995 - III - VIII Commissione

Votato in data 3.6.1999 un odg di non passaggio al voto

Proposte di legge di iniziativa popolare e degli Enti locali riesaminate, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 4/73, dall'Ufficio di Presidenza e dichiarate non ammissibili

Proposta di legge di iniziativa dei Comuni di Rivoli – Pianezza – Alpignano – Val della Torre "*Modificazione della legge regionale 9 luglio 1976, n. 41 - Definizione degli ambiti territoriali delle unità locali dei servizi n. 25 e n. 26*"

Presentata il 14 settembre 1994 - pdl n. 552/V

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 7 dicembre 1995 è stata dichiarata non ammissibile perché riferita ad ambiti territoriali non più esistenti.

Proposta di legge presentata dai Comuni di Quarona - Breja - Guardabosone - Pray -Ailoche "*Orari, ferie e turni delle farmacie*"

Presentata il 1° agosto 1986 (pdl 166/IV) – Riesaminata in V legislatura (pdl 46/V)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 7 dicembre 1995 è stata dichiarata non ammissibile in quanto la legge regionale 22/1982 di cui si chiede la modifica è stata abrogata in toto dall'art. 21 della legge regionale 14 maggio 1991, n. 21 "Norme per l'esercizio delle funzioni in materia farmaceutica".

VII LEGISLATURA**Proposte di legge regionale di iniziativa popolare e degli enti locali**

Proposta di legge n. 267 dei Comuni di CLAVIERE – FRABOSA SOTTANA – PRAGELATO – PRALY – SESTRIERE *“Disciplina delle aree destinate allo sci e delle piste da sci”*

Presentata l'11 gennaio 2001

Assegnata alle VI e I Commissione 1 marzo 2001.

In corso di esame

Proposta di legge n. 326 del Comune di ALESSANDRIA – “Interventi per contribuire e garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini”

Presentata il 13 giugno 2001

Assegnata alla VIII e I Commissione 30 luglio 2001

In corso di esame

VII LEGISLATURA

**Proposte di legge di iniziativa popolare e degli Enti locali riesaminate,
ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 4/73
dall'Ufficio di Presidenza**

Proposta di legge n. 234 - di iniziativa dei Comuni di Valmala - Sampeyre - Bellino - Rossana - Dronero:

"Modifica alla legge regionale 2.11.1982 n. 32 sulle norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale"

Presentata: 27.10.1983 (PDL 371/III)

Riesaminata in IV legislatura (PDL 56/IV) – Riesaminata in V legislatura (PDL n...44.) – Riesaminata in VI legislatura (PDL n. 83/VI)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza in data 17 gennaio 2001 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata: 26 gennaio 2001 - V Commissione

Da esaminare

1. Proposta di legge n. 235- di iniziativa popolare:

"Riordino degli interventi a favore degli anziani cronici non autosufficienti e realizzazione delle residenze sanitarie assistenziali"

Presentata: 15 luglio 1991

Riesaminata in VI legislatura (PDL n. 84/VI)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza in data 17 gennaio 2001 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata: 26 gennaio 2001 - IV - I Commissione

Da esaminare

2. Proposta di legge n. 236 di iniziativa dei Comuni di Faule - Revello - Sanfront - Moretta - Saluzzo:

"Legge regionale 13 aprile 1995, n. 65 'Modifica alle leggi regionali relative al sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po ed altre'. Proposta di ulteriori modifiche"

Presentata: 11 novembre 1995 (PDL n. 104/VI)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza in data 17 gennaio 2001 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata: 26 gennaio 2001 - V Commissione

Da esaminare

3. Proposta di legge n. 237 di iniziativa della Provincia di Vercelli:

“Legge regionale n. 4/1973 ‘Istituzione dell’Azienda regionale U.S.L. della Valsesia - Proposta di ulteriori modifiche” .

Presentata: 25 gennaio 1996 – (PDL 143/VI)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza in data 17 gennaio 2001 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata: 26 gennaio 2001 - IV Commissione

Da esaminare

4. Proposta di legge n. 238 di iniziativa di 26 Comuni appartenenti alla Comunità Montana della Valsesia e 3 appartenenti alla Comunità Montana Valsessera:

“Costituzione Azienda Sanitaria Montana”

Presentata: 14 ottobre 1996 (PDL 240/VI)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza in data 17 gennaio 2001 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata: 26 gennaio 2001 - IV Commissione

Da esaminare

5. Proposta di legge n. 239 di iniziativa della Provincia del Verbano -Cusio - Ossola:

“Istituzione del distretto floricolo del lago Maggiore”

Presentata: 3 marzo 1997- (PDL 296/VI)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza in data 17 gennaio 2001 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata: 26 gennaio 2001 - III - I Commissione

In corso di esame

6. Proposta di legge n. 240 di iniziativa della Provincia di Torino:

“Approvazione di un progetto di legge regionale di modifica ed integrazione alla legge regionale n. 55/84 e sue successive modificazioni ‘Impiego temporaneo e straordinario di lavoratori disoccupati in cantieri di lavoro di Enti locali’ –

Presentata: 25 febbraio 1997 – (PDL 307/VI)

Riesaminata dall’Ufficio di Presidenza in data 17 gennaio 2001 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata: 26 gennaio 2001 - VII Commissione

In corso di esame

7. Proposta di legge n. 241 di iniziativa della Provincia di Torino:

“Modifiche alla legge regionale n. 70 del 4 settembre 1996 - Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio”

Presentata: 27 marzo 1997 – (PDL 311/VI)

Riesaminata dall’Ufficio di Presidenza in data 17 gennaio 2001 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata: 26 gennaio 2001 - III Commissione

In corso di esame

8. Proposta di legge n. 242 di iniziativa dei Comuni di Verbania - Cannobio - Belgirate - Stresa - Ghiffa:

“Individuazione delle funzioni locali in materia di navigazione e porti lacuali - Suddelega delle funzioni di cui agli articoli 59-97-98 del D.P.R. 24.7.1997, n. 616”

Presentata: 19 agosto 1997- (PDL 351/VI)

Riesaminata dall’Ufficio di Presidenza in data 17 gennaio 2001 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata: 26 gennaio 2001 - II Commissione

Licenziato dalla Commissione con parere negativo l’8.2.2001, iscritta all’aula, non esaminata

Materia già compresa nel ddl 178, diventata legge regionale n. 5/2001

- Proposta di legge n. 243 di iniziativa dei Comuni di Marsaglia, Bernezzo, Belvedere Langhe, Castelmagno, Roburent e Farigliano:

“Incentivi per l’esercizio in forma associata di servizi comunali”

presentata: 20 aprile 1998 – (PDL 420/VI)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza in data 17 gennaio 2001 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata: 26 gennaio 2001 - VIII- Commissione

Da esaminare

9. Proposta di legge n. 244 di iniziativa dei Comuni di Rimella, Fobello, Carcoforo, Rima San Giuseppe, Rimasco:

“Modifica dei confini del Parco Naturale dell’Alta Valsesia”

presentata: 27 novembre 1998 – (PDL 487/VI)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza in data 17 gennaio 2001 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata: 26 gennaio 2001 - V Commissione

Da esaminare

10. Proposta di legge n. 245 di iniziativa dei Comuni di Gattinara, Santhià, Asigliano Vercellese, Sali Vercellese e Scopello:

“Modificazioni alla legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 ‘Delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per l’organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche”.

presentata: 12 gennaio 1999 – (PDL 500/VI)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza in data 17 gennaio 2001 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata: 26 gennaio 2001 - III Commissione

Da esaminare

11. Proposta di legge n. 246 di iniziativa della Provincia di Cuneo

“Promozione di gemellaggi tra Comunità del Piemonte e Comunità di Paesi esteri”

presentata: 5 agosto 1999 – (PDL 575/VI)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza in data 17 gennaio 2001 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata: 26 gennaio 2001 - VIII e I

In corso di esame

12. Proposta di legge n. 247 di iniziativa dei Comuni di Leinì, Volpiano, San Benigno Canavese, Rivarossa, Lombardore e Nole

“Proposta di modificazione della legge regionale 7.6.1993, n. 23 ad oggetto: ‘Istituzione della riserva naturale orientata della Vauda’ relativamente all’ampliamento dei confini della riserva naturale orientata della Vauda”

presentata: 21 luglio 1999 – (PDL 576/VI)

Riesaminata dall’Ufficio di Presidenza in data 17 gennaio 2001 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata: 26 gennaio 2001 - V

Da esaminare

13. Pd.l. n. 248 di iniziativa dei Comuni di di Omegna, Falmenta, Armeno, Madonna del Sasso e Valstrona.

“Criteri specifici di finanziamento delle A.S.L. operanti in ambiti territoriali, prevalentemente od esclusivamente, ricompresi in territorio facente parte di Comuni Montani”

Presentata: 29 settembre 1999 – (PDL 607/VI)

Riesaminata dall’Ufficio di Presidenza in data 17 gennaio 2001 e dichiarata ricevibile e ammissibile

Riassegnata: 26 gennaio 2001 – IV

Da esaminare

Proposte di legge di iniziativa popolare e degli Enti locali riesaminate, ai sensi dell’art. 9 della legge regionale 4/73, dall’Ufficio di Presidenza e dichiarate non ammissibili

1. Proposta di legge di iniziativa della Provincia del Verbano-Cusio- Ossola:
“Funzioni attribuite e delegate - Interventi finanziari a favore delle Province”
presentata: 26 marzo 1998 – (PDL 414/VI)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 17 gennaio 2001 e dichiarata non ammissibile in quanto facente riferimento ad un periodo finanziario, dall'anno 1997 all'anno 1999, cronologicamente inattuale.

2. Proposta di legge di iniziativa della Provincia di Vercelli:
"Funzioni attribuite e delegate - Interventi finanziari a favore delle Province"
presentata: 30 aprile 1998 – (PDL 415/VI)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 17 gennaio 2001 e dichiarata non ammissibile in quanto facente riferimento ad un periodo finanziario, dall'anno 1997 all'anno 1999, cronologicamente inattuale

3. Proposta di legge di iniziativa della Provincia di Novara:
"Funzioni attribuite e delegate - Interventi finanziari a favore delle Province"
presentata: 14 agosto 1998 – (PDL 445/VI)

Riesaminata dall'Ufficio di Presidenza il 17 gennaio 2001 e dichiarata non ammissibile in quanto facente riferimento ad un periodo finanziario, dall'anno 1997 all'anno 1999, cronologicamente inattuale.

APPENDICE 2: Applicazione art. 77 Regolamento interno inizio VII Legislatura

TIPO PROV.	DDL	DDL	DDL
N° Progr. (VI LEGISL.)	547	593	572
ESITO FINE VI LEGISL.	LIC. 21.01.2000	LIC. 28.02.2000	Non concluso esame in Commissione
N° Progr. (VII LEGISL.)	75	74	78
TITOLO	Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico	Fondo regionale per l'occupazione dei disabili	Norme relative alla Costituzione, alla nomina ed al funzionamento delle Commissioni provinciali espropri
DATA ISCRIZ. AULA EX ART. 77	27/06/2000	27/06/2000	27/06/2000
ESITO	Informativa preventiva in commissione	Informativa preventiva in commissione	in Commiss. Con utilizzo materiale già prodotto
ESAME IN COMMIS.	Effettuata informativa	Effettuata informativa	SI
ESITO	L.R.52/2000	L.R.51/2000	L.R. 5/2002
NOTE	Votato direttamente in Aula	Votato direttamente in Aula	

TIPO PROVV.	PDL	PDL	PDL	DDL
N° PROGR. (VI LEGISL.)	595	654	357	
ESITO FINE VI LEGISL.	Non concluso in Commissione	LIC. 09.02.2000	LIC. 23.02.2000	
N° PROGR. (VII LEGISL.)	92	77	76	
TITOLO	Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni	Modifica dell'art. 15 della l.r. 34 del 26.7.93, comma 2 "Tutela e controllo degli animali da affezione"	Nuove norme per il funzionamento del Comitato regionale di controllo	
DATA ISCRIZ. AULA EX ART. 77	27/06/2000	27/06/2000	27/06/2000	
ESITO	in Commiss. Con utilizzo materiale già prodotto	rinvio in comm.	rinvio in comm.	
ESAME IN COMMIS.	SI	In esame	In esame	
ESITO	L.R. 1/2001			
NOTE			v. anche ddl 226	

TIPO PROW.	DDL	DDL	DDL	DDL
N° PROGR. (VI LEGISL.)	524	436	657	
ESITO FINE VI LEGISL.	Non concluso esame in Commissione	LIC.18.10.1999	LIC.25.02.2000	
N° PROGR. (VII LEGISL.)	134	90	91	
TITOLO	Ulteriori modifiche alla l.r. 28.03.1995 n. 46 recante norme per le assegnazioni e per la determinazione canonici degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e modifiche alla l.r. 24/01/00 n. 6 relativa al fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione ed alla L.R. 11/04/01 n. 7 sull'ordinamento contabile della Regione Piemonte	Disciplina delle modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta	Provvedimenti per i volontari anti incendi boschivi della Regione Piemonte	
DATA ISCRIZ. AULA EX ART. 77	12/09/2000	27/06/2000	27/06/2000	
ESITO	in Commiss. con utilizzo materia- le già prodotto	Isritto poi rinviato in Commis. il 10.10.2000	Approvato C.R. 11/10/2000	
ESAME IN COMMISS.	SI			
ESITO	L.R.56/00	Ritirato il 24.04.2001	Rinviato dal Governo	
NOTE			Non più riapprovato	

TIPO PROV.	DDL	DDL	DDL	DDL
N° PROGR. (VI LEGISL.)	574	552	660	
ESITO FINE VI LEGISL.	Non concluso esame in Comm.	LIC. 22.07.1999	LIC. 25.02.2000	
N° PROGR. (VII LEGISL.)	149	132	133	
TITOLO	Interventi per la promozione della danza in Piemonte	Autorizzazione, limiti e condizioni per conferimenti in conto capitale in Società partecipate in liquidaz.	Ulteriori modificazioni alla legge regionale 18.03.1982, n. 8 "Partecipazione della Regione Piemonte alla Società Interporto di Torino (S.I.T.O.) S.p.A."	
DATA ISCRIZ. AULA EX ART. 77	10/10/2000	12/09/2000	12/09/2000	
ESITO	in Comm. con utilizzo materia- le già prodotto	rinvio in comm.	rinvio in comm.	
ESAME IN COMMIS.	in esame	SI	SI	
ESITO		L.R.13/2001	L.R. 8/2001	
NOTE				

TIPO PROV.	DDL	DDL	DDL	DDL
N° PROGR. (VI LEGISL.)	214	573	443	
ESITO FINE VI LEGISL.	Non concluso esame in Comm.	Non concluso esame in Comm.	Non concluso esame in Comm.	
N° PROGR. (VII LEGISL.)	152	151	150	
TITOLO	Modifiche alla l.r. 21.08.78 n. 53 "Istituzione del parco naturale della Valle del Ticino" da ultimo modificata con legge reg.le 22.02.93 n. 10 e alla legge reg.le 30.03.92, n. 19 "Norme per l'utilizzo e la fruizione del Parco naturale della Valle del Ticino"	Istituzione della zona di salvaguardia dei Boschi e delle Rocche del Roero	Requisiti igienico-sanitari delle piscine ad uso nata- torio	
DATA ISCRIZ. AULA EX ART. 77	10/10/2000	10/10/00	10/10/2000	
ESITO	in Commiss. con utilizzo materia- le già prodotto	in Commiss. con utilizzo materia- le già prodotto	in Commiss. con utilizzo materia- le già prodotto	
ESAME IN COMMIS.	sostituito dal PDL n. 197	sostituito prima dal DDL n. 198 (ritirato) e poi dal DDL 443 in esame	in esame	
ESITO	L.R. 3/2002			
NOTE				

TIPO PROVV.	PDL	PDL	PDL	DDL
N° PROGR. (VI LEGISL.)	423	385		452
ESITO FINE VI LEGISL.	Non concluso esame in Comm.	Non concluso esame in Comm.		Non concluso esame in Comm.
N° PROGR. (VII LEGISL.)	181	182		153
TITOLO	Cessione quota di partecipazione al Centro di eccellenza per il calcolo scientifico e tecnologico"	Modifiche ed integrazioni alla l.r. 28/03/95, n. 46 "Nuove norme per le assegnazioni e per la determinazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica"		Abrogazione della l.r.4/9/96 n. 67 "Modificazione alla l.r. 1/6/93 n. 16 e modificazione della l.r. 1/6/93, n. 16 "Integrazione alla l.r. 16/5/80, n. 47", "Istituzione della Riserva naturale speciale dei Canneti di Dormelletto"
DATA ISCRIZ. AULA EX ART. 77	07/11/2000	07/11/2000		10/10/2000
ESITO	in Comm. con utilizzo materia- le già prodotto	in Comm. con utilizzo materia- le già prodotto		in Comm. con utilizzo materia- le già prodotto
ESAME IN COMMIS.	SI	SI		sostituito dal DDL n. 196
ESITO	L.R.11/2002	L.R.22/2001		L.R.12/2001
NOTE				

TIPO PROW.	PDCR	PDCR	PDCR	PDCR
N° PROGR. (VI LEGISL.)	751	599	765-639	
ESITO FINE VI LEGISL.	LIC.16.12.1999	LIC.19.11.1998	LIC.10.12.1999	
N° PROGR. (VII LEGISL.)	35	34	20	
TITOLO	Approvazione ai sensi dell' art. 27, I comma, della l.r. 43/91 dei programmi di attività pluriennale 1999/01 ed annuale 1999 dell' IRES	Approvazione ai sensi dell' art. 27, I comma, della l.r. 43/91 del programma di attività annuale dell' IRES per l'anno 1998	Approvazione del Piano Direttore reg.le per l'approvigionamento idropotabile e l'uso integrato delle risorse idriche (l.r.20/9/97, n. 13, articolo 12)	
DATA ISCRIZ. AULA EX ART. 77	12/09/2000	12/09/2000	25/07/2000	
ESITO	rinvio in comm.	Approvato in Aula il 10/10/00	in aula rinviato e- same al 10/10/00	
ESAME IN COMMISS.	Licenzia- to il 22/09/00		---	
ESITO	---		approvato il 12/02/00	
NOTE	iscritto all'Aula	DCR 24	DCR 103	

TIPO PROV.	PDCR	PDCR	PDCR	PDCR
N° PROGR. (VI LEGISL.)	755	767	750	
ESITO FINE VI LEGISL.	LIC.21.01.2000	LIC.18.02.2000	LIC.20.01.2000	
N° PROGR. (VII LEGISL.)	33	37	36	
TITOLO	L.r. 9.06.94, n. 16. Revisio- ne del Piano regionale per la difesa del patrimonio da- gli incendi	Modifica dei confini del si- stema delle aree protette della fascia fluviale del Po, istituito con l.r. 17.04.90, n. 28 Modificato con l.r. 13.04.95 n. 65 , Comuni di Beinasco, Coniolo e Rival- ta	Approvazione di modifiche ed integrazioni allo statuto della Texilia S.P.A.	
DATA ISCRIZ. AULA EX ART. 77	12/09/2000	12/09/2000	12/09/2000	
ESITO	rinvio in comm.	rinvio in comm.	informativa preventiva in commissione	
ESAME IN COMMISS.	SI			
ESITO	Approvata in Aula il 10.10.00	Ritirata in data 11.04.01	Ritirata in data 27.09.00	
NOTE	DCR 25			

TIPO PROV.	PDCR	PDCR
N° PROGR. (VI LEGISL.)	771	737
ESITO FINE VI LEGISL.	LIC.23.02.2000	LIC.04.10.1999
N° PROGR. (VII LEGISL.)	98	99
TITOLO	L.r.29.07.99, art. 4, com- ma 2 "Modalità di funzio- namento dell'osservatorio regionale per l'Università e per il diritto allo studio uni- veristario	L.r.16/99, art. 4. Fasce al- timetriche di marginalità socio- economica
DATA ISCRIZ. AULA EX ART. 77	10/10/2000	10/10/2000
ESITO	in Commiss. con utilizzo materia- le già prodotto	Aula approvata il 12.12.2000
ESAME IN COMMISS.	SI	
ESITO	approvato in Aula il 24.04.01	
NOTE	DCR 164	DCR 102

APPENDICE 3: Allarmi Costituzionali intervenuti sulle leggi regionali del Piemonte dal 1970 al 2002

ANNO: 1972

Legge regionale	OGGETTO	TIPO DI GIUDIZIO	SENTENZA	ESITO
6 luglio 1971 (deliberazione legislativa)	Approvazione del bilancio del 1970 rendiconto	principale	36/1972	La legge è viziata di illegittimità costituzionale in riferimento agli artt. 125 e 119, primo comma della Costituzione.

ANNO: 1976

Legge regionale	OGGETTO	TIPO DI GIUDIZIO	SENTENZA	ESITO
5 febbraio 1975 (deliberazione legislativa)	Intervento straordinario a favore dei titolari di pensioni sociali in relazione al rincaro del costo della vita ed in particolare del riscaldamento	principale	126/76	La legge è viziata di illegittimità costituzionale in riferimento all'art. 117 della Costituzione.

ANNO: 1979

Legge regionale	OGGETTO	TIPO DI GIUDIZIO	SENTENZA	ESITO
13 agosto 1973 n. 21	Norme per l'esercizio della caccia nella Regione Piemonte	incidentale	148/79	Non fondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'art. 2 della L.R. 21/73 in riferimento agli artt. 23, 117 e 119 della Costituzione

ANNO: 1981

Legge regionale	OGGETTO	TIPO DI GIUDIZIO	SENTENZA	ESITO
10 ottobre 1979 (deliberazione legislativa)	Classificazione delle aziende alberghiere	principale	70/81	Non fondatezza della questione di legittimità costituzionale della legge in riferimento all'art. 117, primo comma.

ANNO: 1986

Legge regionale	OGGETTO	TIPO DI GIUDIZIO	SENTENZA	ESITO
17 ottobre 1979, n. 60; 6 marzo 1980, n. 13	-Norme per la tutela della fauna e la disciplina della caccia - Disciplina delle tasse sulle concessioni regionali	incidentale	271/86	-Illegittimità costituzionale, in riferimento all'art. 119 della Costituzione, dell'art. 57, secondo comma della L.R. 60/79 nella parte in cui determina in lire ottomila per ettaro la tassa di concessione per le aziende faunistico venatorie; - non fondatezza della questione di legittimità costituzionale, in riferimento all'art. 119 della Costituzione, del n. 14 della tariffa allegata alla L.R. 13/80.

ANNO: 1987

Legge regionale	OGGETTO	TIPO DI GIUDIZIO	SENTENZA	ESITO
17 ottobre 1979, n. 60; 6 marzo 1980, n. 13	-Norme per la tutela della fauna e la disciplina della caccia - Disciplina delle tasse sulle concessioni regionali	incidentale	204/87	-Illegittimità costituzionale, in riferimento all'art. 119 della Costituzione, dell'art. 57, secondo comma della L.R. 60/79 nella parte in cui determina in lire ottomila per ettaro la tassa di concessione per le aziende faunistico venatorie; - illegittimità costituzionale, in riferimento all'art. 119 della Costituzione, dell'art. 57, secondo comma della L.R. 60/79 nella parte in cui determina in lire ottomila per ettaro la tassa di concessione per le riserve di caccia; - non fondatezza della questione di legittimità costituzionale del n. 14 della tariffa allegata alla L.R. 13/80.

ANNO: 1988

Legge regionale	OGGETTO	TIPO DI GIUDIZIO	SENTENZA	ESITO
5 dicembre 1977, n. 56	Tutela ed uso del suolo	incidentale	567/88	Non fondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'art. 72, comma primo, della L.R. 56/77 in riferimento agli artt. 121, 123 della Costituzione; 31, 36, 39, 41 dello Statuto.
22 novembre 1978, n. 69	Coltivazione di cave e torbiere	incidentale	499/88	Non fondatezza, in riferimento all'art. 128 della Costituzione della questione di legittimità costituzionale dell'art. 3, ultimo comma della L.R. 69/78.
27 agosto 1982, n.22	Orari, ferie e turni delle farmacie	incidentale	446/88	Non fondatezza della questione di legittimità costituzionale del n. 14 dell 'art. 3, comma secondo, della L.R. 22/82 in riferimento agli artt. 41 e 117 della Costituzione.

ANNO: 1989

Legge regionale	OGGETTO	TIPO DI GIUDIZIO	SENTENZA	ESITO
22 settembre 1987 (deliberazione legislativa)	Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative nelle materie di competenza regionale ed indirizzi normativi per la delega di funzioni amministrative	principale	85/89	Non fondatezza della questione di legittimità costituzionale degli artt. 3, 6, 8, 9, 10, 12, 13 e 15 della legge approvata il 12/09/87 in riferimento agli artt. 128, 118, 119 e 129 della Costituzione.
23 agosto 1978, n. 55 30 marzo 1987, n. 20	Istituzione del Parco naturale delle Lame del Sesia e delle Riserve naturali speciali dell'Isolone di Oldenico e della Garzaia di Villarboit Norme per l'utilizzo e la fruizione del Parco naturale delle Lame del Sesia e delle Riserve naturali speciali dell'Isolone di Oldenico della Garzaia di Villarboit e della palude di Casalbeltrame	incidentale	391/89	Non fondatezza della questione di legittimità costituzionale degli artt. 1, 2, 3 n. 3, 8, primo comma, lett. g, h, i, secondo comma, lett. l, m, n; terzo comma; quarto comma, nn. 2 e 3; quinto comma, n. 5, della legge 55/78 nonchè degli artt. 1, 2, 3, 9, 11, 15, 17 della legge 20/87), in riferimento agli artt. 42, primo comma, e 117, primo comma, della Costituzione.

ANNO: 1989

Legge regionale	OGGETTO	TIPO DI GIUDIZIO	SENTENZA	ESITO
10 dicembre 1984, n. 64	Disciplina delle assegnazioni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'art. 2, comma secondo, della legge 5 agosto 1978, n. 457, in attuazione della deliberazione C.I.P.E. pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 348 in data 19 dicembre 1981	incidentale	559/89	Illegittimità costituzionale, in riferimento agli artt. 2 e 3 della Costituzione, dell'art. 18, commi primo e secondo L.R. 64/84.
12 agosto 1976, n. 42	Norme per il funzionamento dell'organo regionale di controllo	incidentale	413/89	Inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale degli artt. 18 e 19 della L.R. 42/76 in riferimento all'art. 97 della Costituzione.

ANNO: 1990

Legge regionale	OGGETTO	TIPO DI GIUDIZIO	SENTENZA	ESITO
5 ottobre 1989 (deliberazione legislativa)	Norme a sostegno della promozione ed incentivazione della ricettività turistica in occasione dei mondiali di calcio 1990	principale	157/90	<ul style="list-style-type: none"> - Non fondatezza della questione di legittimità costituzionale della legge riapprovata il 5 ottobre 1989 in riferimento all'art. 117 della Costituzione; - illegittimità costituzionale della legge riapprovata il 5 ottobre 1989 in riferimento all'art. 128 della Costituzione.
16 febbraio 1989 - 31 maggio 1989 (deliberazione legislativa)	Impiego sperimentale di detenuti in semilibertà o ammessi al lavoro all'esterno per lavori socialmente utili a protezione dell'ambiente	principale	2/90	Non fondatezza della questione di legittimità costituzionale della legge 16 febbraio 1989 - 31 maggio 1989 in riferimento all'art. 117 della Costituzione.

ANNO: 1990

Legge regionale	OGGETTO	TIPO DI GIUDIZIO	SENTENZA	ESITO
5 ottobre 1989 (deliberazione legislativa)	Interventi per l'informazione locale	principale	348/90	Non fondatezza della questione di legittimità costituzionale degli artt. 1, 4, 6, 7, 8, 9 e 10 della legge riapprovata il 13 marzo 1990, in riferimento agli artt. 117 e 121 della Costituzione.
2 maggio 1986, n. 18	Prime norme per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti, in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915	incidentale	309/90	Illegittimità costituzionale dell'art. 15, terzo comma, della legge 18/1986 in riferimento agli artt. 25 e 117 della Costituzione.
21 marzo 1990 (deliberazione legislativa)	Interpretazione autentica del nono comma dell'art. 34, L. R. n. 40/1984 e disposizioni in merito al personale docente dei centri di formazione professionale	principale	380/90	Illegittimità costituzionale della legge riapprovata il 21 marzo 1990

ANNO: 1991

Legge regionale	OGGETTO	TIPO DI GIUDIZIO	SENTENZA	ESITO
10 dicembre 1984, n. 64	Disciplina delle assegnazioni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 457, in attuazione della deliberazione C.I.P.E. pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 348 in data 19dicembre 1981	incidentale	489/91	Illegittimità costituzionale degli artt. 20, ottavo comma, e, 21, dodicesimo comma, della L.R. 64/84 in riferimento agli artt. 108 e 117 della Costituzione.

ANNO: 1993

Legge regionale	OGGETTO	TIPO DI GIUDIZIO	SENTENZA	ESITO
5 dicembre 1977, n. 56	Tutela ed uso del suolo	incidentale	489/93	Inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'art. 48, primo comma, della L.R. 56/77 sollevata in riferimento all'art. 117 della Costituzione.

ANNO: 1994

Legge regionale	OGGETTO	TIPO DI GIUDIZIO	SENTENZA	ESITO
6 luglio 1993 (deliberazione legislativa)	Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee	principale	61/94	Illegittimità costituzionale dell'art. 13, secondo comma, della legge riapprovata il 6 luglio 1993 in riferimento agli articoli 5, 114 e 128 della Costituzione.
3 aprile 1989, n. 20	Norme in materia di beni culturali, ambientali e paesistici	incidentale	110/94	Illegittimità costituzionale, in riferimento all'art. 117 della Costituzione, dell'art.11, lettera a), della legge 20/89, limitatamente all'inciso: "nelle zone assimilate alle zone "A" e "B" del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444 e cioè nei centri edificati, nei nuclei minori, nelle aree sia residenziali che produttive a capacità insediativa esaurita o residua e in quelle di completamento così definiti nei Piani Regolatori approvati ai sensi del titolo III della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni".
12 ottobre 1993 (deliberazione legislativa)	Norme sul prestito e l'esportazione di beni culturali conservati in Piemonte	principale	339/94	Illegittimità costituzionale della legge approvata il 12 ottobre 1993 in riferimento all'art. 117 della Costituzione.

ANNO: 1995

Legge regionale	OGGETTO	TIPO DI GIUDIZIO	SENTENZA	ESITO
26 marzo 1990, n. 13	Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili (art. 14, legge 10 maggio 1976, n. 319)	incidentale	235/95	Illegittimità costituzionale dell' art. 1, comma 5 della legge 13/90 in riferimento agli artt. 25 e 117 della Costituzione

ANNO: 1996

Legge regionale	OGGETTO	TIPO DI GIUDIZIO	SENTENZA	ESITO
8 marzo 1995 (deliberazione legislativa)	Programmi integrati di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale in attuazione dell'art. 16 della legge 17 febbraio 1992, n. 179	principale	26/96	<ul style="list-style-type: none"> - Illegittimità costituzionale dell'art. 6, comma 2, ultimo periodo, della legge riapprovata in data 8 marzo 1995; - non fondatezza della questione di legittimità costituzionale, riferimento agli artt. 5, 117 e 128 della Costituzione, degli artt. 6, terzo comma ed 8, secondo comma, della legge riapprovata l'8 marzo 1995.

ANNO: 1998

Legge regionale	OGGETTO	TIPO DI GIUDIZIO	SENTENZA	ESITO
23 aprile 1990, n. 37	Norme per la programmazione socio-sanitaria regionale e per il Piano socio-sanitario regionale per il triennio 1990-92	incidentale	267/98	Illegittimità costituzionale del paragrafo 8.6 dell'allegato I della L.R. 37/90 in riferimento agli artt. 3 e 32 della Costituzione.
8 settembre 1986, n. 42	Norme sull'organizzazione degli uffici della Regione Piemonte	incidentale	99/98	<ul style="list-style-type: none"> - Illegittimità costituzionale dell'art. 29, comma 9, della L.R. 42/86 in riferimento agli artt. 3 e 97 della Costituzione; - non fondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'art. 29, comma 19, della citata L.R. 42/86, sollevata, in riferimento agli artt. 3 e 97 della Costituzione

ANNO: 2000

Legge regionale	OGGETTO	TIPO DI GIUDIZIO	SENTENZA	ESITO
13 aprile 1995, n. 59	Norme per la riduzione, il riutilizzo e lo smaltimento dei rifiuti	incidentale	281/00	Illegittimità costituzionale dell'art. 18, comma 1, della L.R. 59/95 in riferimento agli artt. 3, 11, 32, 41, 117 e 120 della Costituzione.

APPENDICE 4: Pareri espressi dalle Commissioni consiliari permanenti previsti da leggi regionali

PARERE	ESPRESSO	NON ESPRESSO	DATA
--------	----------	--------------	------

AMBIENTE

Art. 4		X	
Art. 22 L.r. 2/11/82, n. 32 "Norme per la conservazione del patrimonio culturale e dell'assetto ambientale"	X		20/4/2001 10/5/2002
Art. 9 L.r. 21/7/1992, n. 36 "Adeguamento delle norme regionali in materia di aree protette alla legge 8/6/1990, n. 142 ed alla legge 6/12/1991, n. 394"	X		16/2/2001

SANITÀ – ASSISTENZA

<p>Art. 13 L.r. 27/10/1982, n. 31 "Disciplina degli organi collegiali sanitari"</p>		X	
<p>Art. 6 L.r. 9/1/87, n. 3 "Disciplina relativa all'impiego di nuove metodiche terapeutiche e diagnostiche nell'ambito ospedaliero"</p>		X	
<p>Art. 9 L.r. 22/9/1994 n. 39 "Individuazione delle Aziende Sanitarie regionali"</p>		X	
<p>Art. 6 L.r. 21/11/1994, n. 54 "Istituzione dell'Osservatorio regionale Prezzi e tecnologie - Istituzione Elenco regionale Fornitori delle Unità Socio Sanitarie Locali (USSL)</p>		X	
<p>Art. 1 Art. 4 L.r. 18/1/1995, n. 8 "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere</p>		X X	
<p>Art. 34 L.r. 24/1/1995, n. 10 "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Aziende Sanitarie Regionali</p>		X	
<p>Art. 2 L.r. 1/9/1997, n. 55 "Interventi urgenti di adeguamento delle strutture sanitarie alle norme di sicurezza"</p>		X	

Art. 3 L.r. 16/3/1998, n. 10 "Costituzione dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari"		X	
Art. 3 L.r. 24/7/1984, n. 32 "Costruzione e gestione degli asili-nido comunali di cui alla L.R. 15 gennaio 1973, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni, alla legge 23 dicembre 1975, n. 698 e alla legge 1 agosto 1977, n. 563. Contributi di finanziamento. Adeguamento strutturale e sistemazione dei locali degli asili-nido ex ONMI. Istituzione di un fondo unico regionale per gli asili-nido."	X		18/4/2001
Art. 3 Art. 4 L.r. 25/8/1987, n. 41 "Interventi nei confronti di Associazioni ed Enti a struttura associativa, finalizzati al sostegno delle attività a favore di cittadini disabili"		X X	
Art. 3 Art. 21 L.r. 9/6/1994, n. 18 "Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 'Disciplina delle Cooperative sociali"	X X		4/4/2001 4/4/2002 23/4/2002
Art. 14 L.r. 29/8/1994, n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato"	X		22/4/2002
Art. 3 L.r. 23/1/1996, n. 4 "Spese riscaldamento stagione invernale 1995/96. Interventi straordinari a favore dei singoli e dei nuclei familiari economicamente e socialmente più deboli"		X	

<p>Art. 4 L.r. 4/8/1997, n. 43 "Promozione della rete di strutture socio-assistenziali destinate a persone disabili"</p>		X	
<p>Art.4 L.r. 16/11/2001, n. 30 "Legge 4 maggio 1983, n. 184, così come modificata dalla legge 31 dicembre 1998, n. 476 e dalla legge 28 marzo 2001, n. 149. Istituzione della Consulta regionale per le adozioni e per gli affidamenti familiari e dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali".</p>	X		22/4/2002

EDILIZIA RESIDENZIALE

<p>Art. 4ter L.r. 17/5/1976, n. 28 "Finanziamenti integrativi a favore delle cooperative a proprietà indivisa"</p>		X	
<p>Art. 14 e 15 L.r. 18/12/1979, n. 76 "Disposizioni per l'individuazione dei soggetti incaricati della realizzazione dei programmi di edilizia agevolata-convenzionata in esecuzione dell'art. 25 della legge 5 agosto 1978, n. 457"</p>		X	

URBANISTICA

Art. 3 L.r. 12/10/1977, n. 48 Formazione della cartografia regionale di base"		X	
Art. 9 Art. 83 L.r. 5/1/1977, 56 "Tutela ed uso del suolo"		X X	
Art. 9 L.r. 12/3/1985, n. 19 Snellimento delle procedure di cui alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, in attuazione della legge 10 dicembre 1981, n. 741		X	

CALAMITÀ NATURALI

Art. 9 L.r. 29/6/1978, n. 38 Disciplina e organizzazione degli interventi in dipendenza di calamità naturali		X	
--	--	---	--

TRASPORTI

Art. 4		X	
Art. 29		X	
L.r. 4 /1/2000, n. 1 "Norme in materia di trasporto pubblico locale (in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422"			

CULTURA – ISTRUZIONE

Art. 6	X		1/8/2001
Art. 7		X	
L.r.5/9/1978, n. 58 "Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali"			
Art. 7		X	
L.r. 27/12/1978, n. 78 "Norme per l'istituzione e il funzionamento delle biblioteche pubbliche di enti locali o di interesse locale"			
Art. 7		X	
L.r. 30/5/1980, n. 68 "Norme per la promozione delle attività del teatro di prosa"			
Art. 2	X		15/5/2002
L.r. 14/3/1984, n. 16 "Sostegno ed iniziative concernenti la ristrutturazione e l'ammodernamento di strutture culturali e dello spettacolo"			
Art. 4	X		15/5/2002
Art. 10		X	

L.r. 11/4/1990, n. 26 "Tutela, valorizzazione e promozione della conoscenza dell'originale patrimonio linguistico del Piemonte"			
Art. 2		X	
Art. 3		X	
Art. 4 L.r. 21/10/1998, n. 26 "Interventi regionali per le celebrazioni"		X	
Art. 3 L.r. 12/4/2000, n. 38 "Interventi regionali a sostegno delle attività musicali"		X	
Art. 7 L.r. 29/4/1985, n. 49 "Diritto allo studio – Modalità per l'esercizio delle funzioni di assistenza scolastica attribuite ai Comuni a norma dell'art. 45 del DPR 24 luglio 1977 n. 616, ed attuazione dei progetti regionali"	X		15/5/2002
Art. 6 Art. 13 L.r. 3/9/1991, n. 49 "Norme per il sostegno del settore bandistico, corale, strumentale, delle Associazioni, scuole ed istituti musicali della Regione Piemonte"		X X	
Art. 6 Art. 22 Art. 30 L.r. 25/3/1992, n. 16 "Diritto allo studio universitario"		X X X	
		X	

Art. 2 L.r. 24/11/1999, n. 29 "Interventi per l'Università e il diritto allo studio universitario"			
Art. 2 L.r. 13/2/1995, n. 16 "Coordinamenti e sostegno delle attività a favore dei giovani"		X	
Art.12 L.r. 10/6/1993, n. 26 "Interventi a favore della popolazione zingara"		X	
Art. 4 L.r. 10/4/1990, n. 26 "Tutela, valorizzazione e promozione della conoscenza dell'originale patrimonio linguistico del Piemonte"	X		15/5/2002

COMMERCIO-ARTIGIANATO-

Art. 4 e 5 (Richiesto anche ai sensi dell'art. 18 della L.r. 28/99 "Disciplina e sviluppo e incentivazione del Commercio in Piemonte")	X		21/12/2000 (Sezione Artigianato)
Art. 10			18/10/2001 (Sezione Commercio)
L.r. 9/5/1997, n. 21 "Norme per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato"	X		12/9/2002 (Sezione emergenze)
			16/11/2000 25/10/2001
Art. 2 L.r. 30/4/1996, n. 25 "Adesione al Centro Estero Camere Commercio Piemontesi"	X		21/9/2000 17/5/2001 4/7/2002

LAVORO

Art. 6 L.r. 21/12/1994, n. 67 "Intereventi per l'inserimento qualificato di giovani disoccupati e di lavoratori in cassa integrazione straordinaria o ex dipendenti da aziende in crisi in cooperative già costituite o di nuova costituzione- Abrogazione della L.r. 21/06/1984 n. 28 e s.m.i."	X		20/12/2001
Art. 8 L.r. 6/1/1983, n. 1 "Istituzione dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro"	X		5/4/2001

ENERGIA

Art. 4 L.r. 23/3/1984, n. 19 "Norme di attuazione della legge 29 maggio 1982, n. 308 'Interventi in materia di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"		X	
---	--	---	--

INDUSTRIA

Art. 3 L.r. 1/12/1986, n. 56 "Interventi regionali per la promozione e la diffusione delle innovazioni tecnologiche nel sistema delle imprese minori"		X	
---	--	---	--

MONTAGNA

Art. 51 L.r. 2/7/1999, n. 16 "Testo unico delle leggi sulla montagna"	X		12/4/2001 3/6/2002
---	---	--	---------------------------

AGRICOLTURA

Art. 4 L.r. 13/5/1980, n. 39 "Repressione delle frodi: sistema di rilevazione e controllo della produzione e del commercio dei prodotti vinicoli "		X	
--	--	---	--

SECONDO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE REGIONALE PIEMONTESE

Art. 2 Art. 8 c. 1 Art. 8 c. 3 Art. 9 c. 1 Art. 9 c. 3 L.r. 22/12/1995, n. 95 "Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese"	X	X X X X	19/11/2001
Art. 31 L.r. 3/8/1998, n. 20 "Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo dell'apicoltura in Piemonte"		X	
Art. 11 L.r. 25/6/1999, n. 13 "Norme per lo sviluppo dell'agricoltura biologica"		X	
Art. 4 Art. 5 Art. 7 Art. 13 L.r. 9/8/1999, n. 20 "Disciplina dei distretti dei vini e delle strade del vino del Piemonte. Modifiche della legge regionale 12 maggio 1980, n. 37 (Le enoteche regionali, le botteghe del vino o cantine comunali, i musei etnografico-enologici, le strade del vino)"	X X	X X	18/2/2002 22/10/2001
Art. 7 L.r. 25/5/2001, n. 11 "Costituzione del consorzio obbligatorio per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti di origine animale provenienti da allevamenti ed industrie alimentari"		X	
Art. 2 L.r. 21/6/2002, n. 16 "Istituzione in Piemonte dell'organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari"	X		23/9/2002

Art. 3 L.r. 31/8/1982, n. 27 "Consorzi dei produttori agricoli costituiti per la difesa delle produzioni agricole. Attuazione della legge 25/5/1970, n. 364 e della legge di modifica ed integrazione 15/10/1981, n. 590"		X	
---	--	---	--

TURISMO

Art. 3 L.r. 22/10/1996, n. 75 "Organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte "		X	
Art. 5 L.r. 24/1/2000, n. 4 "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici"		X	
Art. 5 L.r. 8/7/1999, n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica"	X		29/1/2001 3/6/2002
Art. 2 Art. 3 L.r. 26/11/2001, n. 33 "Disciplina delle professioni turistiche e modifiche della legge regionale 23/11/1992, n. 50 'Ordinamento della professione di maestro di sci' e della legge regionale 29/9/1994 n. 41 'Ordinamento della professione di guida alpina'	X	X	18/2/2002
Art. 8 L.r. 7/1/2002, n. 1 "Interventi a sostegno dei prodotti turistici di interesse"	X		8/7/2002

regionale ed a sostegno del turismo piemontese in caso di eventi eccezionali. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 22 ottobre 1996, n. 75 (Organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte)			
--	--	--	--

DELEGHE

Art. 8	X X		18/9/2000 10/9/2001
Art. 21	X		7/9/2000 7/6/2001 18/7/2002
Art. 30	X		2/11/2000 20/6/2002
Art. 96	X		7/5/2001 3/3/2002
Art. 108		X	
Art. 124		X	
L.r. 26/4/2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della l. 15 marzo 1997, n. 59"			

PARTECIPAZIONI

Art. 2 L.r. 12/3/1991, n. 9 "Sottoscrizione dell'aumento di capitale della Texilia SpA"		X	
---	--	---	--

APPENDICE 5: Commissioni speciali**I LEGISLATURA****1970-1975**

- Commissione speciale di indagine sull'edilizia a Bardonecchia (*settembre-dicembre 1972*)
- Commissione speciale per lo studio dei problemi degli insediamenti industriali (*settembre-dicembre 1972*)
- Commissione speciale d'indagine conoscitiva sulle condizioni sociali e politiche cui traggono origine ed alimentano le attività di eversione fascista e sulle organizzazioni che sostengono tali attività (*20 settembre 1974 – 20 marzo 1975*)

II LEGISLATURA**1975-1980**

- Commissione speciale di indagine conoscitiva sul problema della droga in Piemonte (*21 novembre 1976 – 14 aprile 1976*)
- Intercommissione consiliare sull'insediamento di centrali nucleari in Piemonte (*6 aprile 1978 – 5 luglio 1979*): conclusi i lavori con relazione all'aula e conseguente atto deliberativo per la scelta del sito.
- Commissione speciale (*legge 23 gennaio 1979, n.3*) per l'adozione dello stemma e del gonfalone della Regione Piemonte (*29 novembre 1979*): conclusi i lavori con l'approvazione di una legge sul tema.

III LEGISLATURA

1980-1985

- Commissione d'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della riforma psichiatrica in Piemonte (*17 gennaio 1984 - 6 mesi*)
- Commissione di inchiesta sul Laboratorio Cartografico ai sensi dell'articolo 19, punto b) dello Statuto (*5 febbraio 1985 – fine legislatura*) Presidente Guido Biazzi. I lavori si sono conclusi con una relazione all'Aula

*Indagini conoscitive svolte dalle Commissioni permanenti - ex art. 30
Regolamento interno C.R.:*

- IV Commissione permanente: Controllo pubblico sulla formazione dei costi e dei prezzi - Delibera CR n. 50 del 19 gennaio 1981
- I Commissione permanente: Situazione del comprensorio - Delibera CR n. 594 del 9 giugno 1981

IV LEGISLATURA

1985-1990

- Commissione di indagine conoscitiva sull'inquinamento in Piemonte (*19 giugno 1986 conclusioni 10 luglio 1987*): redatta Relazione.
- Commissione speciale d'inchiesta sulle convenzioni tra le U.S.S.L. e le strutture private operanti in Piemonte (*5 febbraio 1987-3 mesi*)
- Commissione di indagine conoscitiva ai sensi dell'articolo 19 lett. a) dello Statuto regionale, circa i rapporti tra Regione Piemonte e Magistrato per il Po (*27 aprile 1988 – sei mesi*) Presidente Giancarlo Tapparo. Effettuata ricognizione cartografica degli interventi attuati e relazione all'Aula

*Indagini conoscitive svolte dalle Commissioni permanenti - ex art. 30
Regolamento interno C.R.:*

- VII Commissione permanente: Ricerca sul tema "Educazione ambientale" Delibera CR n. 696 del 3 dicembre 1987 - Pubblicata relazione IRES

- IV Commissione permanente Indagine conoscitiva sui diritti dei lavoratori nei luoghi di lavoro – Delibera C.R. 1146 del 12 ottobre 1989. Monitoraggio sul territorio presso le prefetture e relazione in Aula

V LEGISLATURA²¹

1990-1995

- Commissione speciale d'indagine conoscitiva sulla riconversione e la compatibilità ecologica dell'industria piemontese –
Presidente Sergio Marchini (PLI) – Vice Presidente Valter Giuliano (Verdi)
Dal 25.6.1991 – 22.12.1993 – Redatta relazione
- Commissione di inchiesta sulle UU.SS.LL. del Piemonte
Presidente Sergio Marchini (PLI) – Vice Presidenti Germano Calligaro (DS) e Piergiorgio Peano (DC)
Dal 29.7.1992 al 30.6.1993- Redatta relazione
- Commissione speciale d'inchiesta su procedure e gestione di contratti di appalto di opere pubbliche
Presidente Franco Ferrara (PRI poi Misto)
Vice Presidenti: Pino Chiezzi (Rif. Com.) e Tomaso Zanoletti (DC)
dal 15.7.93 Vincenzo Cucco (Antiproib.)
dal 18.5.1994 Michelino Germanetto (DC poi CCD)
Dal 25.2.1993 – fine legislatura
- Commissione speciale per l'elaborazione di testi unici della legislazione regionale
Presidente Emilia Bergoglio (DC) – Vice Presidente Marco Bosio (DS)
Dal 21.6.1994 a fine legislatura
Redatta relazione

VI LEGISLATURA

1995-2000

²¹ In questa legislatura ha anche operato una specifica Commissione presieduta dal Presidente del Consiglio Carla Spagnolo per gli adempimenti istituzionali attuati dalla legge n. 142/1990

- Commissione speciale per la revisione dello Statuto della Regione Piemonte
Presidente Angelo Burzi (FI) – Vice Presidente Carla Spagnuolo (Patto dei Democratici)

Dal 4.6.1996 – Pubblicati atti.

- Comitato previsto dall'art. 10 – comma 4 della legge regionale 8 agosto 1997, n. 51 (Definizione delle strutture regionali)

- Commissione speciale d'indagine conoscitiva su Progetti Interreg
Presidente Pasquale Cavaliere (Verdi Democratici) dal 19.3.98 al 23.3.98 – Carla Spagnuolo (Patto dei Democratici)

Vice Presidente Anna Benso (FI) dal 19.3.98 al 7.4.98 – Roberto Salerno (AN)

Dal 24.2.1998 al 23.3.99

- Commissione d'inchiesta istituita ai sensi dell'art. 60 del Regolamento consiliare (fatto personale e onorabilità di Consiglieri)

Presidente Carla Spagnuolo (Patto dei Democratici)

Dal 19.9.97 (un mese)

*Indagini conoscitive svolte dalle Commissioni permanenti - ex art. 30
Regolamento interno C.R.:*

- VIII Commissione permanente: Aree metropolitane - Delibera CR n. 946 del 9.11.1995
- II Commissione permanente: Situazione e prospettive del sistema autostradale regionale - Delibera CR n. 948 del 15 novembre 1995
- II Commissione permanente: Stato dell'edilizia residenziale pubblica agevolata e sovvenzionata in Piemonte - Delibera CR n.949 del 15 novembre 1995
- V Commissione permanente: Inquinamento elettromagnetico - Delibera CR n.94 del 7 giugno 1999 Pubblicata relazione conclusiva

VII LEGISLATURA**2000-2002**

- Commissione speciale per lo statuto della Regione Piemonte
Presidente: Ennio Galasso (AN) - Vice Presidente: Giovanni Caracciolo (SDI)
Deliberazioni C.R. n. 176-25037 del 27 luglio 2001 e n. 208-35343 del 13 novembre 2001

- Commissione speciale XX giochi olimpici invernali 2006 e sport invernali
Presidente Pierluigi Marengo (FI) – Vice Presidente Roberto Placido (DS)
Deliberazione del Consiglio regionale del 20 settembre 2001 n. 180-28929

- Commissione speciale con compiti di inchiesta, ai sensi dell'articolo 19, lettere a) e b) dello statuto sull'attività delle ASL e delle Aziende sanitarie ospedaliere
Presidente Antonino Saitta (Centro per il Piemonte-Popolari) – Vice Presidente Pierluigi Gallarini (FI)
Deliberazione C.R. 216-40831 del 21 dicembre 2001. Conclusi i lavori nel luglio 2002 svolta relazione in aula con dibattito .

*Indagini conoscitive svolte dalle Commissioni permanenti - ex art. 30
Regolamento interno C.R.:*

- VIII Commissione permanente: Monitoraggio e verifica dell'implementazione del processo di decentramento - Delibera CR n.67 del 14 marzo 2001 - In svolgimento, si sono già effettuati 6 incontri articolati per aree geografiche.